



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 04 marzo 2021**



Prime Pagine

04/03/2021	Corriere della Sera Prima pagina del 04/03/2021	8
04/03/2021	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 04/03/2021	9
04/03/2021	Il Foglio Prima pagina del 04/03/2021	10
04/03/2021	Il Giornale Prima pagina del 04/03/2021	11
04/03/2021	Il Giorno Prima pagina del 04/03/2021	12
04/03/2021	Il Manifesto Prima pagina del 04/03/2021	13
04/03/2021	Il Mattino Prima pagina del 04/03/2021	14
04/03/2021	Il Messaggero Prima pagina del 04/03/2021	15
04/03/2021	Il Resto del Carlino Prima pagina del 04/03/2021	16
04/03/2021	Il Secolo XIX Prima pagina del 04/03/2021	17
04/03/2021	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 04/03/2021	18
04/03/2021	Il Tempo Prima pagina del 04/03/2021	19
04/03/2021	Italia Oggi Prima pagina del 04/03/2021	20
04/03/2021	La Nazione Prima pagina del 04/03/2021	21
04/03/2021	La Repubblica Prima pagina del 04/03/2021	22
04/03/2021	La Stampa Prima pagina del 04/03/2021	23
04/03/2021	MF Prima pagina del 04/03/2021	24

Trieste

04/03/2021	Il Piccolo Pagina 20	<i>GIOVANNI TOMASIN</i>	25
	Residenze, hotel, negozi crociere e spazi verdi: Porto vecchio nel futuro		
04/03/2021	Il Piccolo Pagina 20		27
	«Un passo chiave»		
04/03/2021	Il Piccolo Pagina 21	<i>G. TOM.</i>	28
	Partono così i sessanta giorni di tempo per costituire il Consorzio di gestione		

Venezia

04/03/2021	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 18	ALBERTO VITUCCIA.V.	29
<hr/>			
04/03/2021	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 24	GIANNI FAVARATO	30
<hr/>			

Savona, Vado

04/03/2021	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 20	SILVIA CAMPESE	31
<hr/>			
04/03/2021	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 20	S. C.	33
<hr/>			
04/03/2021	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 21	SILVIA CAMPESE	34
<hr/>			
04/03/2021	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 21	S. C.	36
<hr/>			
04/03/2021	La Stampa (ed. Savona) Pagina 40		37
<hr/>			
03/03/2021	Il Vostro Giornale		38
<hr/>			
03/03/2021	Savona News		39
<hr/>			

Genova, Voltri

04/03/2021	Il Secolo XIX Pagina 16	SIMONE GALLOTTI	40
<hr/>			
04/03/2021	Il Secolo XIX Pagina 16		42
<hr/>			
04/03/2021	Il Secolo XIX Pagina 16	SI. GAL.	43
<hr/>			
04/03/2021	Il Secolo XIX Pagina 16	A. QUA.	44
<hr/>			
04/03/2021	Il Secolo XIX Pagina 17	SI. GAL.	45
<hr/>			
04/03/2021	Il Secolo XIX Pagina 17	SI. GAL.	46
<hr/>			
04/03/2021	Il Secolo XIX Pagina 17		47
<hr/>			
04/03/2021	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 8		48
<hr/>			
04/03/2021	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 8		50
<hr/>			
04/03/2021	La Stampa (ed. Savona) Pagina 39		51
<hr/>			
04/03/2021	La Stampa (ed. Savona) Pagina 39	ALESSANDRA PIERACCI	52
<hr/>			

04/03/2021	Il Giornale del Piemonte e della Liguria Pagina 11		54
	Braccio di ferro in porto, confermato lo sciopero		
03/03/2021	Ansa		55
	Porto Genova: resta lo sciopero, domani nuovo incontro		
03/03/2021	Genova Post	<i>Redazione</i>	56
	Porto di Genova, confermato al momento lo sciopero di venerdì		
03/03/2021	PrimoCanale.it		57
	Tensione in Porto, lo sciopero di venerdì potrebbe essere annullato		
03/03/2021	PrimoCanale.it		58
	Culmv-terminalisti, sciopero del porto verso la conferma		
03/03/2021	Ship Mag		59
	Genova, fallisce il tavolo della pace. I sindacati: Per ora sciopero confermato		
03/03/2021	telenord		60
	Porto di Genova, fumata nera in prefettura: confermato (al momento) lo sciopero di venerdì		
04/03/2021	Il Secolo XIX Pagina 27	<i>MATTEO DELL'ANTICO</i>	61
	«Bici e monopattini vietati dentro il porto»		

Ravenna

04/03/2021	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 13	<i>ANDREA TARRONI</i>	62
	Il porto torna a respirare A gennaio tendenza in ascesa		
03/03/2021	Cronaca di Ravenna		63
	Gennaio, merci movimentate +4.1%		
03/03/2021	Informare		64
	A gennaio il traffico delle merci nel porto di Ravenna è cresciuto del +4,1%		

Marina di Carrara

04/03/2021	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 21		65
	Porto, Italia Nostra vuole chiarimenti		

Livorno

04/03/2021	Il Tirreno Pagina 11		66
	Un giorno di "sciopero" per i precari del porto		
04/03/2021	Il Tirreno Pagina 22		67
	La protesta dei "precarissimi" «Da ora incrociamo le braccia»		
04/03/2021	Il Tirreno Pagina 22		69
	L' Authority presenta il piano del lavoro		
03/03/2021	Ansa		70
	Porti: Livorno; da Authority piano operativo per il lavoro		
03/03/2021	Informare		71
	L' AdSP del Tirreno Settentrionale ha adottato un Piano Operativo di Intervento per il Lavoro Portuale		
03/03/2021	Informazioni Marittime		72
	Lavoro portuale, a Livorno il Piano Operativo di Intervento		
03/03/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	73
	Piano operativo di intervento per il lavoro portuale		
04/03/2021	Il Tirreno Pagina 23	<i>MAURO ZUCHELLI</i>	74
	La "Ferrari del mare" non conosce crisi «Abbiamo bisogno di addetti in gamba»		

04/03/2021	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 49		76
	Presunti sconti ai terminalisti, le indagini Società sotto la lente della Guardia di finanza		
03/03/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	77
	Il nuovo comandante del porto di Livorno		
03/03/2021	Messaggero Marittimo	<i>Renato Roffi</i>	78
	Traffici ro-ro e ro-ro pax in Darsena Toscana: per il Tar si può		
03/03/2021	Ansa		79
	Shipping: Grimaldi battezza Eco Livorno, gigante green		
03/03/2021	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	80
	Eco Livorno, gigante green del Gruppo Grimaldi		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

03/03/2021	Centro Pagina	<i>Annalisa Appignanesi</i>	81
	Plastica in mare, via libera alla Pdl per risorse e progetti ad hoc		
03/03/2021	Shipping Italy		83
	Il porto di Ancona perde Ubaldo Scarpati (Adriatic Container Terminal)		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

04/03/2021	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 59		84
	Banchina 25, la Capitaneria sequestra terminal crociere		
04/03/2021	La Provincia di Civitavecchia Pagina 4		85
	Abusiva occupazione demaniale alla banchina 25, no comment di Rct. L'Adsp lavora ad una soluzione		
03/03/2021	CivOnline		86
	Crociere, l' Adsp: primo passo per una soluzione sull' utilizzo della Banchina 25		
03/03/2021	Corriere Marittimo		87
	Civitavecchia, banchina 25: Sequestro preventivo del terminal temporaneo Rct		
03/03/2021	Informazioni Marittime		88
	Crociere a Civitavecchia, primo passo per l' utilizzo entro marzo della banchina 25		
03/03/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	89
	Civitavecchia: soluzioni per la banchina 25		
03/03/2021	Sea Reporter		90
	Civitavecchia Adsp: crociere, entro marzo una soluzione sull' utilizzo della Banchina 25		
03/03/2021	La Provincia di Civitavecchia		91
	Gruisti del porto, sale la preoccupazione per il futuro		

Napoli

04/03/2021	Corriere del Mezzogiorno Pagina 11		92
	Quale sarà il destino del molo San Vincenzo: una tavola rotonda		
04/03/2021	Il Riformista (ed. Napoli) Pagina 2		93
	Senza efficienza e collegamenti per il porto non c' è futuro		
03/03/2021	Anteprima 24		94
	Porto commerciale, summit in Prefettura per la sicurezza e i controlli		
03/03/2021	Informazioni Marittime		95
	Calabrese nel Comitato di gestione del porto di Napoli		
03/03/2021	Napoli Today		96
	Mario Calabrese nominato componente del Comitato dell' Autorità Portuale		

Brindisi

04/03/2021	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 32	97
<hr/> Edison incontra i capi gruppo		
04/03/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 10	98
<hr/> Si riaccende lo scontro dopo il vertice con Edison «Serve la Via nazionale»		
04/03/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 10	100
<hr/> Dopo il via libera alla cassa di colmata l' attesa si sposta sul pontile a briccole		
03/03/2021	Brindisi Report	102
<hr/> Edison incontra i capigruppo: "Deposito non interferirà con attività portuali"		
03/03/2021	QualEnergia <i>Daniela Patrucco</i>	103
<hr/> Come uscire dal carbone e rigenerare a 360 gradi i territori coinvolti		
03/03/2021	Esse Notizie <i>Redazione</i>	106
<hr/> Brindisi, la Sottosegretaria Macina: 'Soddisfatti per sblocco colmata. Passo importante verso realizzazione delle opere portuali'		
04/03/2021	La Repubblica (ed. Bari) Pagina 7	107
<hr/> Inchiesta a Brindisi tocca Patroni Griffi		
04/03/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 11	108
<hr/> Inchiesta sul nuovo terminal Indagini bis su Patroni Griffi		
04/03/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 11	110
<hr/> Va avanti il procedimento sui varchi Udienza preliminare fissata per luglio		
04/03/2021	Giornale di Sicilia Pagina 5	112
<hr/> Brindisi, avviso di garanzia al presidente del Porto		
03/03/2021	Ansa	113
<hr/> Lavori porto Brindisi, 6 indagati, anche presidente Autorità		
03/03/2021	Bari Today	114
<hr/> Violazioni edilizie per la riqualificazione del porto, indagato Ugo Patroni Griffi		
03/03/2021	Brindisi Report	115
<hr/> Porto, presunti abusi edilizi: sei indagati, fra cui Patroni Griffi		
03/03/2021	Rai News	116
<hr/> Lavori al porto di Brindisi: la procura chiede la proroga delle indagini		

Taranto

03/03/2021	Corriere Marittimo	117
<hr/> Taranto, start up delle crociere, cresce sulla rotta di MSC Seaside		
03/03/2021	Il Nautilus <i>Redazione</i>	118
<hr/> TARANTO: Ai nastri di partenza HACK FOR DESTINATION!		

Cagliari

04/03/2021	L'Unione Sarda Pagina 17	119
<hr/> Eurallumina, scommessa sul futuro		
04/03/2021	La Nuova Sardegna Pagina 19	120
<hr/> Porto, accordo per l' area archeologica		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

04/03/2021	Gazzetta del Sud Pagina 24	121
<hr/> Sono "salvi" i documenti d' archivio della Fiera		

Palermo, Termini Imerese

04/03/2021	Giornale di Sicilia Pagina 13	122
<hr/>		
03/03/2021	Il Nautilus	<i>Redazione</i> 123
<hr/>		
03/03/2021	IL Sicilia	<i>Redazione</i> 124
<hr/>		
04/03/2021	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i> 125
<hr/>		

Focus

03/03/2021	EutekneInfo	126
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50-C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63979710
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA
SHOP ONLINE



MOJITO BIO
SUSTAINABLE PATH.

**Vincono Roma e Atalanta
Milan, pari alla fine
L'Inter può volare**

di **Mario Sconceri**
da pagina 42 a pagina 44

Domani su 7
«Vincenzo ed io»
Cantelli Anibaldi
e l'utopia di Sanpa
dialogo con lo scrittore
Marco Missiroli

SCARPA
SCARPA.NET



MOJITO BIO
SUSTAINABLE PATH.

Cosa sta cambiando
**LE ALLEANZE
ALLA PROVA
COESIONE**
di **Paolo Mieli**

La nascita del governo presieduto da Mario Draghi ha già avuto conseguenze non irrilevanti sul sistema politico italiano. Il centrodestra ha trovato la via per restare unito nonostante due partiti (Lega e FI) siano entrati in maggioranza, mentre uno (Fratelli d'Italia) è rimasto all'opposizione. E, almeno per il momento, l'alleanza regge. Il centrosinistra, nelle rilevazioni demoscopiche, è addirittura cresciuto come conseguenza della designazione di Giuseppe Conte alla guida del M5S. È vero che nei sondaggi il campo progressista ha conosciuto l'espansione in virtù esclusiva di un balzo in avanti del movimento fondato da Beppe Grillo (mentre il partito di Nicola Zingaretti ha registrato una notevole flessione). Ma l'insieme è aumentato di due o tre punti e adesso il partito grillino insidia il primato di quello guidato da Matteo Salvini. Laddove, a conclusione dell'esperienza di governo del 2018-2019, la Lega aveva doppiato il M5S sottraendogli la metà dell'elettorato. E non è che l'inizio. D'ora in poi destra e sinistra dovranno, se vorranno, contendersi il centro popolato da formazioni (quelle di Matteo Renzi, di Carlo Calenda, di Emma Bonino) tra loro non concordi ma dimostratisi nella recente crisi di governo dinamiche. E, in aggiunta, ad esse collocheremo anche Forza Italia che ha ritrovato un imprevedibile ruolo di un qualche rilievo.

continua a pagina 28

Tasso di positività in salita, crescono le vittime: il governo e le Regioni pronti a una stretta. Record di contagi a Brescia

Mezza Italia va verso il rosso

Telefonata tra Draghi e von der Leyen per accelerare sui vaccini. Elezioni rinviate per il virus

di **Monica Guerzoni e Fiorenza Sarzanini**

Il virus corre, crescono positivi, ricoverati e vittime. Il governo e le Regioni pronti a nuove restrizioni e mezza Italia potrebbe finire in zona rossa. È record di casi a Brescia. Sul fronte vaccini telefonata tra Draghi e von der Leyen. Amministrative di primavera verso il rinvio.

da pagina 2 a pagina 13 **Trocino**

LA SCUOLA E I GOVERNATORI
Le parole di una sconfitta
di **Marco Imarisio**

La scuola è il primo luogo dove si impara l'importanza delle parole. Che possono essere piatte, ma sono sempre e comunque indicatori di una visione del mondo.

continua a pagina 28

GIANNELLI
TALK SHOW



VARIANTI?
MA QUALI VARIANTI?
CI SONO SEMPRE I SOLITI!

IL RETROSCENA
**Asse per una rete
di industrie Ue**
di **Marco Galluzzo**



Draghi, un asse con von der Leyen. Ieri si sono sentiti: accelerare sui vaccini e nuova politica migratoria.

a pagina 5

PARLA DOMBROVSKIS
**«I Paesi indebitati
stiano attenti»**
di **Federico Fubini**



Paesi indebitati «stiano attenti». Il monito di Valdis Dombrovskis, vicepresidente della Commissione europea.

a pagina 11

Londra Rivelazione del Times alla vigilia dell'intervista tv ai duchi di Sussex



Una bufera su Meghan tacciata di «bullismo»
di **Luigi Ippolito**

Meghan accusata di bullismo. Vittime alcune giovani donne del suo staff. La rivelazione del Times arriva a pochi giorni dall'intervista-bomba con i duchi di Sussex che andrà in onda domenica notte sulle tv americane. I legali di Meghan e Harry replicano: è una campagna di diffamazione.

a pagina 25

LE MISURE LICENZIAMENTI, STOP FINO A GIUGNO

**I nuovi ristori:
aziende divise
in quattro fasce**
di **Andrea Ducci**

Interventi per 32 miliardi di euro. Nel decreto Sostegno in arrivo, gli aiuti per le imprese, partite Iva e famiglie. Nella bozza anche il blocco dei licenziamenti fino a giugno. Le aziende percepiranno ristori in base a quattro fasce.

alle pagine 10 e 11

IL PARLAMENTO, LE REGOLE
**Si fa ancora in tempo
a tentare qualche riforma**
di **Antonio Polito**

Mentre il governo Draghi governa, che farà il Parlamento, oltre a svolgere la sua funzione di controllo? Si può sfruttare questo raro momento di unità nazionale per rimettere mano al nostro sistema istituzionale, per una nuova fase costituente?

continua a pagina 17

ANTONIO CARIOTI PAOLO RASTELLI

LA GUERRA DI MUSSOLINI



LA DISFATTA DELL'ITALIA FASCISTA
Prefazione di Marcello Flores

in libreria SOLFERINO

Ilenia, in cella l'ex marito e il picchiatore
Accusati del delitto di Faenza. I pm: incastrati da un video e da trentasei telefonate

di **Andrea Pasqualetto**

L'ex marito e un suo conoscente sono stati arrestati per l'omicidio di Ilenia Fabbri, la donna che è stata trovata con la gola tagliata nella sua abitazione di Faenza. Era il 6 febbraio scorso. I due sono ritenuti il mandante e l'esecutore materiale. Movimento dell'omicidio, il «profondo astio» che l'ex marito Claudio Nanni provava verso Ilenia dopo la separazione che era avvenuta nel 2018.

a pagina 22 **Ribaudo**

SANREMO
**Ascolti deludenti
Così il Festival
cerca il rilancio**
di **Renato Franco e Andrea Laffranchi**



Festival in cerca di rilancio dopo i dati di ascolto della prima serata. Più ritmo. E c'è Elodie. L'appello per i vaccini.

alle pagine 38 e 39

Sabino Cassese

**UNA VOLTA
IL FUTURO
ERA
MIGLIORE**

Lezioni per invertire la rotta

in libreria e in edicola SOLFERINO

10304
ISBN 978-88-04-49810-8
9 771120 498108





Il capo dei renziani a Orvieto, tale Gnagnarini, già fan dello "zio Adolf" contro i rom, minaccia Andrea Scanzi di fargli "la stira": un altro sincero democratico



QUARTA MAFIA
di Antonio Laronga
In libreria e in edicola

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

QUARTA MAFIA
PaperFIRST

Giovedì 4 marzo 2021 - Anno 13 - n° 62
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "Quarta mafia"
Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

BOOM DISAGI PSICHICI
"Prima la scuola"
6 mln di ragazzi ora stanno a casa



GIARELLI E RONCHETTI
A PAG. 6-7

TRE ARRESTI NEL LAZIO
La truffa dei soliti noti alla Regione sulle mascherine

PACELLI A PAG. 5

IL FILOSOFO CARILLO
"Ora ci governa una tecnocrazia di restaurazione"

RANIERI A PAG. 9

LO STATO NELLO STATO
Il patto del 2008 che ha "infiltrato" l'Eni negli Esteri

VERGINE A PAG. 17

IL LIBRO POSTUMO
Totò, l'ultima recita di caffè misto a lacrime

Paolo Isotta

Il 15 aprile 1967, verso le tre del pomeriggio, scendevo via Roma dal Corso Vittorio Emanuele attraversando i vicoli dei "Quartieri". Avevo sedici anni. Dai "bassi" uscivano donne in lacrime. Singhiozzavano. "È muorto Totò!". E s'abbracciavano per condoglianza, come quando un congiunto entra nel regno donde non si torna. Di quel pianto l'aria vibrava, come d'una nota musicale.



A PAG. 21



PONTE MORANDI I trucchi in vista delle cause penali e civili
Manager Aspi, trust e divorzi finti per non pagare le vittime

Un'informativa della Guardia di finanza racconta tutti gli escamotage a cui stanno ricorrendo alcuni degli indagati. I rimborsi complessivi potrebbero superare il miliardo



GRASSO A PAG. 16

DISASTRO VACCINI OVER 80 A RILENTO E 5MILA CONTAGI IN 24 ORE

Bertolaso e Moratti flop, ma chi li caccia?



ALTRO CHE ARCURI
IL CONSULENTE AMMETTE IL FIASCO, MA INCOLPA ROMA. L'ASSESSORA PRESENTA L'ENNESIMO PIANO VACCINAZIONI E SCARICA L'AGENZIA REGIONALE PER IL SITO DA 22 MLN, GIÀ FALLITO

SPARACIARI
A PAG. 3

TANDEN L'ANTIPATICA

Biden, sconfitto sul Bilancio, ritira la sua "protetta"



GRAMAGLIA
A PAG. 19

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro I discontinui e Armando a pag. 4
- Monaco Pd, congresso vs renziani a pag. 11
- Corrias Draghi e il potere invisibile a pag. 11
- Truzzi La partita "politica" di Ibra a pag. 11
- Migone Ora fate dimettere Renzi a pag. 8
- Massari Cutolo & mafia foggiana a pag. 20

FESTIVAL SANREMO

Zona arancione e ascolti in calo, ma c'è la Pausini



TRUZZI A PAG. 22

La cattiveria

Meghan Markle nella bufera per un regalo di Bin Salman. Spiegherà tutto in un'intervista a se stessa

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Signorsì signore!

Marco Travaglio

A Sanremo, Fiorello parla alle sedie vuote e incassa applausi finti. A Roma, la sedia vuota di Draghi parla agli italiani e incassa applausi veri. Anzi, *standing ovation*.

Dpdm. C'è una bella differenza fra quelli di Conte e quello identico di Draghi. Lo spiega la Gelmini, appena fuori dal tunnel dei neutrini, che ai tempi della tirannide contiana lo definiva "strumento discutibile" e ora lo illustra alla stampa "rivendicando la discontinuità nei tempi e nei metodi". Nei tempi perché i Dpcm di Conte erano datati 2020 e quello di Draghi 2021. Nei metodi perché "abbiamo tentato di correre il più possibile" (come prima) e "cercato la condivisione più ampia possibile" (come prima, solo che allora la destra e le sue Regioni erano all'opposizione). Ma soprattutto: prima i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri li illustrava il Presidente del Consiglio dei Ministri, ora invece c'è la Gelmini, perché a lui gli vien da ridere.

Premier fantasma. In democrazia, il premier coinvolge nelle decisioni il Consiglio dei ministri e poi le spiega al Parlamento e ai cittadini. Draghi ha silurato il capo della Protezione civile (Borrelli) sostituendolo col predecessore (Curcio) e il commissario all'emergenza (Arcuri) rimpiazzandolo con un generale (Figliuolo). I risultati diranno se ha fatto bene o ha fatto male. Ma perché l'abbia fatto sfugge a tutti. Non vuole spiegarlo a voce? Scriva un comunicato stampa. Ma la stampa non vuole. Il silenzio del premier, per il *Giornale*, è "un po' come il grande Gatsby, che non partecipava quasi mai alle sue feste, limitandosi a vigilare sul fatto che tutto fosse impeccabile" (infatti già allora ci mandava la Gelmini). Per il *Figlio*, "Draghi sa scomparire" e "offre la scena ai ministri", ma non per scaricare barile: "delega e si fida", è l'"uomo solo al comando che sa delegare". Per il *Messaggero*, pare che taccia, ma parla con quei "silenziosi eloquenti che migliorano la politica". Seguiranno le parole silenziose, i movimenti immobili, i vegani carnivori, la tirannia democratica.

Prima la scuola. Ricordate la "svolta" di Draghi al Senato? "La didattica a distanza crea disagi ed evidenzia disegualità". Dobbiamo tornare rapidamente a un orario scolastico normale e recuperare le ore di didattica in presenza perse". Risultato: le scuole chiudono nelle zone rosse e, se i presidenti di Regione vogliono, pure in quelle gialle e arancioni.

Prima i ristori. Il 21 gennaio il Parlamento approvò 32 miliardi di deficit per il dl Ristori-5, ultimo atto del Conte-2, mentre FI, PdL, Lega e Iv strillarono ai ritardi nei rimborsi alle categorie colpite e le tv erano piene di ristoratori e gestori di impianti sciistici furibondi, affamati, alcuni suicidi.

SEGUE A PAGINA 24



il Giornale



GIOVEDÌ 4 MARZO 2021

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVIII - Numero 53 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
02 77124 883008

COLLOQUIO CON DOMPÉ

**Le dosi di vaccino arriveranno in tempo
Parole esperte di sano ottimismo**

di **Alessandro Sallusti**

Quanto è fondato l'allarme sui ritardi nell'approvvigionamento dei vaccini contro il Covid, e quanto sarebbe utile che l'Italia si dotasse di impianti per produrli? Sergio Dompé, titolare dell'omonima azienda farmaceutica leader nel settore delle biotecnologie e famosa al grande pubblico anche per la produzione dell'antinfiammatorio Ok, getta acqua sul fuoco in una chiacchierata informale. Un tot di lauree e un tot ancora maggiore di incarichi nazionali e internazionali di altissimo livello nel campo della ricerca farmaceutica (tra l'altro è stato anche presidente per sei anni di Farindustria e attualmente è a capo della Task Force per la Salute e le Scienze della Vita del B20, il Business Summit che a luglio metterà nelle mani del G20 un pacchetto di raccomandazioni per una sanità del post-Covid più efficace e sostenibile).

Sergio Dompé mette in guardia dalle polemiche ma soprattutto dalle paure di queste ore. «I vaccini non ci mancheranno - mi dice sicuro - e questo ping pong di polemiche quotidiane crea solo ansia».

Insisto. Noi della comunicazione saremo anche un po' maldestri, ma anche illustri scienziati ed esperti vari sono preoccupati: «Guardi - dice Dompé - la criticità c'è stata in partenza e ce la trascineremo ancora per quattro, al massimo otto settimane. A maggio di vaccini ne avremo davvero molti e da giugno in poi moltissimi, su questo nessun esperto, anche solo minimamente, può dubitare. Il ritardo iniziale era da mettere nel conto. Le industrie farmaceutiche hanno lavorato al buio, per portarsi avanti hanno attrezzato gli impianti ancora prima che il lavoro clinico fosse terminato. È stata una rivoluzione concettuale». Come se una fabbrica di auto costruisse la catena di montaggio prima di avere la certezza del modello da produrre? «Esatto, è stata una scommessa e non era scritto che sarebbe stata vinta, sia pure con qualche inevitabile inciampo tecnico. E a proposito di fabbriche di vaccini, mi lasci dire una cosa. Assisto alla discussione che dovremmo impiantarne anche in Italia. Si figuri se da imprenditore non sono d'accordo. Ma usiamo la testa. Per allestirne una, a correre davvero, passa (...)

segue a pagina 9



EX FACTOTUM
Domenico Arcuri

RETATA A ROMA

Caso mascherine, tre arresti. Arcuri trema
E Benotti conferma: «L'ex commissario mi chiese i presidi»

Chiara Giannini

■ Sembra stringersi ancora di più il cerchio attorno all'ormai ex commissario Arcuri. Sono tre le ordinanze di custodia cautelare disposte dal Gip di Roma, ed eseguite ieri dalla Guardia di Finanza, nei confronti di Andelko Aleksic, Vittorio Farina, imprenditore noto nel set-

tore dell'editoria, e Domenico Romeo, ora indagati per frode nelle pubbliche forniture e truffa aggravata in relazione alla fornitura di 5 milioni di mascherine e 430mila camici destinati alla Protezione civile del Lazio, non conformi alla normativa.

LA CORTE DI INTERESSI

Tutti gli uomini del boiardo

Giuseppe Marino

alle pagine 4-5

a pagina 4

LA PRIMA MOSSA

SVOLTA SUI SOLDI

Più aiuti alle imprese nella bozza del decreto Draghi
Berlusconi: «Bene, ma serve discontinuità»

SECONDA SERATA DEL FESTIVAL

E Fiorello si commuove per la figlia «chiusa in casa»

Paolo Giordano e Laura Rio

alle pagine 24-25



LACRIME Rosario Fiorello ieri in conferenza stampa

Sanremo specchio del Paese: arriva il dpcm di Amadeus

di **Alessandro Gnocchi**

a pagina 24

Sabrina Cottone e Antonio Signorini

■ Il decreto Sostegno, erede dei di Ristori del precedente governo, parte dal fisco e punta ad aiuti più veloci alle aziende. Ieri sono circolate anticipazioni del provvedimento che potrebbe essere approvato in settimana, dalle quali emerge la volontà del premier Mario Draghi di cambiare passo rispetto al governo Conte.

alle pagine 2-3

EMERGENZA COVID

**Boom di contagi
Tutta Italia verso la zona rossa**

Francesca Angeli e Andrea Cuomo

■ Record di contagi. La percentuale di positivi rispetto ai tamponi fatti è del 5,82, più alta rispetto a martedì (5,08) ma più bassa rispetto al 7,69 di lunedì. Davvero preoccupanti i dati sui morti (347, record dal 23 febbraio) e quelli ospedalieri, con le terapie intensive che schizzano a 2.411 posti occupati.

alle pagine 6 e 7

L'ANALISI

Supermario così rottama il Conte bis

di **Francesco Forte**

Mario Draghi parla poco, ma agisce molto, con efficienza, nel mare agitato della terza ondata della pandemia, causata dalle mutazioni del virus. Draghi volta pagina, anzi cambia libro, con il suo Decreto del Presidente del Consiglio, un Dpcm che riguarda i «ristori», in gran parte accogliendo le proposte - ispirate a concretezza operativa - che Forza (...)

segue a pagina 3

IL RISIKO FINANZIARIO

Mediobanca, l'1% a Caltagirone

di **Marcello Zacché**

a pagina 17

4-IN ITALIA. FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SECONDO IL NUOVO MODELLO DI COORDINAMENTO (V. ART. 1 C.C. ITALIANO)

Da sabato 6 marzo con «il Giornale»

La nuova collana sulla Grande Guerra

L'EX TELECRONISTA DEL CICLISMO

Aiello, da volto tv a spazzino

Antonio Ruzzo

La storia di Salvo Aiello, 53 anni, telecronista e speaker sportivo, è emblematica. Negli anni la passione per il ciclismo diventa lavoro come voce ufficiale del Giro d'Italia e come telecronista di Eurosport con Riccardo Magrini. Ma, pochi giorni fa, la scena è un'altra. La foto sui social non è più di quelle in postazione con cuffia e microfono, ma quella di un Salvo Aiello con la tuta dell'Amsa. Oggi l'ex telecronista raccoglie rifiuti su un camion nella periferia della città.

a pagina 16



CONTROORDINE SUI RIDER DAI MAGISTRATI DI MILANO

Ora i giudici riabilitano Uber

Luca Fazzo

IL REPORTAGE
Irak blindato per Francesco Razzi anti-Usa: alta tensione

di **Fausto Biloslavo**

a pagina 12

Su due fronti Uber non è disposta a cedere alle imposizioni della magistratura, scesa in campo in difesa dei fattorini in bicicletta: niente visite mediche periodiche e niente bici. Ma per tutto il resto, la multinazionale dei trasporti privati ha accolto tutte le condizioni che la Procura di Milano aveva dettato 9 mesi fa, quando aveva ottenuto il commissariamento della filiale italiana. Così ieri il pm Paolo Storari ha chiesto al tribunale la revoca del provvedimento.

a pagina 16



IL GIORNO

GIOVEDÌ 4 marzo 2021
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Prenotazioni, si passa alla piattaforma delle Poste

Lombardia, restrizioni per evitare il «rosso»
Nuovo piano per le dosi

Anastasio e Bonezzi in Lombardia e nelle Cronache



Desio, un ferito e cinque fermati

Maxi rissa con machete tra ragazzini

Verri in Lombardia



Regioni in ordine sparso, flop vaccini

Regole diverse e risultati disastrosi, soprattutto al Nord. Sette dosi AstraZeneca su dieci restano inutilizzate in frigorifero Scuola, monta la protesta contro la Dad. In un istituto di Brescia un gruppo di ragazzi si presenta in classe: arrivano i carabinieri

Servizi da pag. 3 a pag. 7

Perché ce la faremo nonostante

Tre mesi, resistere tre mesi

Michele Brambilla

Ma com'è possibile? Com'è possibile che gli Stati Uniti abbiano già vaccinato settanta milioni di persone, che saranno centocinquanta a fine mese? E che a fine maggio gli americani saranno tutti vaccinati? E che in Texas ormai non serva più nemmeno la mascherina? E che in Inghilterra tra poco avranno l'immunità di gregge? E che il Marocco che noi così tanto sottovalutiamo ci abbia stracciato come percentuale di vaccinati? Insomma com'è possibile che l'Europa sia così clamorosamente indietro? E che in Italia ciascuna Regione faccia a modo suo? E che la tanto sottovalutata Sicilia sia molto più avanti rispetto alle regioni del Nord, che tragicomicamente arrancano? Com'è possibile?

Continua a pagina 2

GIÀ 78 MILIONI DI IMMUNIZZATI NEGLI USA. BIDEN: «TUTTI ENTRO MAGGIO» IL MIRACOLO GRAZIE A PROCEDURE SNELLE E ALL'INTERVENTO DEI MILITARI



Il presidente Joe Biden, 78 anni

C'ERA UNA VOLTA IL COVID

Pioli a pagina 4

DALLE CITTÀ

Milano

Caporalato superato a Uber
Il giudice decide: stop al commissario

Gianni nelle Cronache

Milano

Il party abusivo dei bocconiani
Dieci multati

Palma nelle Cronache

Bressana Bottarone

Danni alla scuola per i like sui loro social

Zanette nelle Cronache



L'intervista: torni la vocazione maggioritaria

«Riformisti o perdiamo»
Delrio e il Pd alla Veltroni

Nitrosi a pagina 9



Calo d'ascolti. Ieri Orietta, la Cinquetti e Leali

Sanremo in affanno
punta sull'Amarcord

Servizi alle pagine 22, 23 e 25 Commenti a pag. 2

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce



LAILA
Nuovo farmaco con formula **Silexan**® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo dal farmacista, botica o bio farmacia. Si consiglia prendere dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico con carattere sanitario qualificato. Aut. Min. 03/09/2020.



Oggi l'ExtraTerrestre

PESTICIDI A TAVOLA Centinaia di prodotti alimentari al sesamo provenienti dall'India sono risultati contaminati. Le falle dei controlli Ue sott' accusa



Culture

ENGELS Torna in libreria nella storica traduzione di Panzieri «La situazione della classe operaia in Inghilterra»

Donatello Santarone pagina 10



Visioni

BERLINALE 71 Incontro con il regista Ferit Karahan, la società turca fra menzogne e paura

Giovanna Branca pagina 13

il manifesto

quotidiano comunista

IN DON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,30

GIOVEDÌ 4 MARZO 2021 - ANNO LI - N° 53

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Lanciano (Abruzzo) in zona rossa foto Ansa



Onda rossa

Il virus corre, 20.884 i nuovi casi ieri su 358.884 test, il tasso di positività sale al 5,9% e crescono anche i ricoveri. L'Italia va verso nuove restrizioni: atteso il cambio di colore per Lombardia, Emilia-Romagna e Campania. Mentre la scuola si avvia alla più grande chiusura da marzo 2020. Draghi a von der Leyen: «Accelerare sui vaccini»

pagine 2,3

all'interno

Commissione Ue «Stop al patto di stabilità anche nel 2022»

Bruxelles mette in guardia dal ritiro prematuro del sostegno pubblico fatto negli ultimi mesi «che dovrebbe essere mantenuto quest'anno e il prossimo»

ROBERTO CICCARELLI PAGINA 4



Decreto Sostegno Prorogato fino a giugno il blocco dei licenziamenti

Gestazione lunga per il primo decreto (Sostegno) del governo Draghi: via entro la prossima settimana. Ma ci sarà la proroga del blocco dei licenziamenti fino a giugno.

NINA VALOTTI PAGINA 4

L'intervista Rossomando (Pd): «Basta aggressioni a Zingaretti»

La vicepresidente del Senato: «Se qualcuno, nel Pd, pensa che con questa aggressione a Zingaretti otterrà le primarie entro l'anno si sbaglia. Questo assalto sarà respinto».

ANDREA CARUGATTI PAGINA 5

PARLAMENTO EUROPEO

Orbán lascia il Ppe, e guarda a Meloni

La Fidesz del primo ministro ungherese Viktor Orbán lascia i Popolari europei per anticipare un'espulsione che in realtà non è mai arrivata, malgrado la sospensione del partito nel marzo 2019.

La scusa è stata il cambiamento di regole all'interno del

Ppe, approvate ieri con 148 voti a favore, 28 contrari e 4 astensioni, che prevedono la possibilità di escludere tutta una delegazione e non solo dei singoli eurodeputati, come era avvenuto finora. Italiani, francesi, croati e sloveni hanno cercato di bloccare la riforma de-

gli statuti, i tedeschi della Cdu hanno votato a favore ma il capogruppo Weber ha mantenuto una posizione ambigua. Fidesz ha già contattato il gruppo Ecr (Conservatori e Riformisti), a cui appartengono Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni e il Pis polacco. MERLO A PAGINA 7

363 MIGRANTI SALVATI DA SEA WATCH 3 Augusta, lo sbarco dei naufraghi

È andata in porto, non era scontato dopo l'avvertimento minaccioso di Salvini al governo prima dell'ok del Viminale al «porto sicuro» della Sea Watch 3.

La nave della ong tedesca con a bordo 363 migranti, un terzo dei quali minori non accompagnati, è approdata ieri sera ad Augusta per lo sbarco. MERLA A PAGINA 6

IL GOLPE IN MYANMAR Il giorno peggiore, uccisi 38 manifestanti



Sono almeno 38 i manifestanti uccisi ieri dall'esercito in tutto il Myanmar nelle proteste contro il golpe. Ma secondo fonti locali il bilancio è ancora peggiore. E mentre la giunta mette in campo la tecnologia di droni e software per individuare i dissidenti, i paesi del sud-est asiatico iniziano a muoversi. GIORDANA, MOLES A PAGINA 9

All'interno

Germania «È pericolosa», AfD sorvegliata dai servizi

SEBASTIANO CANETTA PAGINA 7

Usa «Operazione vaccini», Trump ha speso i soldi degli ospedali

MARINA CATUCCI PAGINA 8

Palestina La Corte dell'Aia indagherà Israele e Hamas

MICHELE GIORGIO PAGINA 8

Combustibili fossili La verniciata di verde che nasconde il nero

FEDERICO M. BUTERA

Dopo 50 anni a negare e a seminare dubbi sulla CO2 come causa del cambiamento climatico, elargendo cospicui fondi per pseudo scienziati compiacenti e politici senza scrupoli, le grandi compagnie del petrolio e del gas finalmente non negano più.

— segue a pagina 15 —

Governo Draghi Quale finanza per la transizione ecologica vera

ALESSANDRO MESSINA

Già oltre cinquanta anni fa, guidato da sensibilità artistica e fine intelletto, Pier Paolo Pasolini proponeva la necessità di distinguere tra progresso e sviluppo. Lo seguirono poco dopo gli scienziati del Club di Roma.

— segue a pagina 14 —

Lele Corvi



Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. - Sped. in a. p. 2021/013
11804
9 776028 215003





€ 1,20 ANNO CODICE N° 07

Fondato nel 1892

18.758

PREZZI IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/1, L. 662/96

18.758

Giovedì 4 Marzo 2021 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - EURO 130

Sanremo, seconda serata
Pausini e Elodie primedonne
per Fiorello e Amadeus
ma il Festival è senza rete
 Federico Vacalebre a pag. 14



Il calo degli ascolti
Manca la voglia di leggerezza
meno share e più social
I giovani giocano con i like
 Ilaria Ravarino a pag. 15

«Vaccini, il piano porta a porta»

► Il generale Portolano a capo della task force militare: le unità mobili in scuole e fabbriche
 ► Corrono i contagi, tutta l'Italia va verso la zona rossa. Patto di stabilità, è stop fino al 2023

La missione
Il Papa in Iraq
sfida estrema
per il dialogo
tra religioni

La polemica
CORSA ANTIVIRUS
SCUOLE E BAR
VENGONO PRIMA
DELL'UNIVERSITÀ

Paolo Balduzzi

Nell'efficientissima Lombardia è cominciata in questi giorni la campagna vaccinale nei confronti del personale universitario. Un accordo, quello tra la Regione e i rettori, che fa perno sulla logistica e sui numeri contenuti degli atenei per facilitare le operazioni di somministrazione. Dal punto di vista organizzativo, sembrerebbe una buona idea.

Continua a pag. 43

L'analisi
LA DIPLOMAZIA
DEL SIERO
LA CINA SI PRENDE
L'AFRICA

Erminia Voccia

Dieci o centomila dosi di vaccino contro il Covid 19, prodotte dall'azienda cinese Sinopharm, hanno viaggiato sivate su un volo charter appositamente dedicato dell'Air Senegal, partito da Pechino e diretto a Dakar. All'arrivo, alcuni giorni fa, erano presenti il presidente del Senegal, Macky Sall, e l'ambasciatore cinese nel paese africano.

Continua a pag. 43

«Porteremo i vaccini ovunque, con le nostre unità mobili andremo in scuole e fabbriche». Parola del generale dell'Esercito Portolano, capo della task force militare anti-Covid. Intanto i contagi corrono un po' in tutte le regioni, l'Italia va verso la zona rossa. Per quanto riguarda le misure economiche, stop da Bruxelles fino al 2023 al Patto di stabilità.

Allegri, Bassi, Capone, Gentili, Malfetano, Mangani e Rosana alle pagg. 2, 3, 4, 5 e 8

Le inchieste del Mattino

Al volante con il cellulare in mano
il lockdown non ferma gli incidenti

Emilio Fabio Torsello

L'inasprimento delle sanzioni per chi guida ubriaco, i limiti di velocità in autostrada, ma soprattutto i nuovi provvedimenti per chi viene pizzicato a guidare con il telefono cellulare in mano: la riforma del Codice della Strada 2021 prometteva una stretta, ma è rimasta solo una buona intenzione. E anche in lockdown gli incidenti sono stati numerosi.

A pag. 11

Il decreto

Voto per i sindacati
avanza il rinvio
a metà ottobre

Il Cts consiglia di evitare assembramenti con il voto alle Amministrative di primavera. E allora si va al rinvio ad ottobre per Regionali in Calabria e Comunali di Napoli, Milano e Roma.

Gentili a pag. 10

Massimo Introvigne

Papa Francesco è in partenza per l'Iraq, tra speranze e critiche.

Farebbe meglio a non partire? E perché ci va? Le critiche sono di fatto due. La prima è stata fatta circolare "ufficiosamente" ma si sa come vanno queste cose - da ambienti dell'Oms.

Continua a pag. 42

La beffa Raggiunti (3-3) dal Sassuolo al 94' con un rigore regalato da Manolas



Suicidio Napoli
rabia Insigne

Ciriello, Majorano, Taormina, Trieste e Ventrone da pag. 16 a 21. Il commento di Francesco De Luca a pag. 42



Il punto
SEMPRE I SOLITI ERRORI
LA DIFESA UNA ZAVORRA

Il Sud escluso dal comitato green e digital

Nell'interministeriale non entra il ministro per il Mezzogiorno

Nando Santonastaso

Non c'è posto per il Sud e la Coesione territoriale nei "super" comitati interministeriali che affiancheranno i neonati ministri della Transizione ecologica e della Transizione digitale, strategici per il governo in chiave Recovery plan. Il nome della ministra Mara Carfagna non compare infatti nel decreto legge pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale che rende di fatto operativi i nuovi dicasteri più quello del turismo, sganciato dai beni culturali. E manca anche il nome del ministro Franceschini. La Carfagna sarà coinvolta soltanto sui temi idrogeologici e la banda larga.

A pag. 9

Chiusa l'inchiesta: 14 rinvii a giudizio
Capri, via al maxiprocesso
alla cricca delle ville abusive

Anna Maria Boniello

Si è conclusa con il rinvio a giudizio di 14 proprietari di case e due tecnici la maxi-inchiesta avviata dai carabinieri di Capri sulla legittimità delle autorizzazioni relative a condoni su immobili ubicati in zone soggette a rischio idrogeologico. Si tratta di villette o appartamenti in aree di valore ambientale. I proprietari avevano ampliato abusivamente gli immobili senza la necessaria certificazione relativa al vincolo idrogeologico.

In Cronaca

La proposta
Osanna: vendiamo
i lapilli di Pompei
ai turisti come gadget

L'ultima idea da direttore del Parco archeologico è la vendita dei lapilli vulcanici - gli stessi che sotterrarono Pompei nel 79 d.c. - come gadget per i turisti: Massimo Osanna si congeda così dagli Scavi.

Chianelli in Cronaca

C.M.S. S.R.L.
 COSTRUZIONI METALLICHE SANTONICOLA

C.M.S. S.R.L.
 COSTRUZIONI METALLICHE SANTONICOLA
 VIA RAFFAELLO 16
 84014 - NOCERA INFERIORE (SA)
 081-9371012
 WWW.CMSSL.COM

LE NOSTRE CERTIFICAZIONI





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 143-N° 02 ITALIA
Sped. in A.P. 0333/2003 con L. 4/2004 art. 1, B03 PM

NAZIONALE

Giovedì 4 Marzo 2021 • S. Lucio

GIORNALE DEL MATTINO

commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ilmessaggero.it)

In edicola e sul web
Risparmio e pensioni
cosa sta cambiando
per effetto del Covid
con assegni e mutui
Un inserto di 24 pagine



Effetto social sul Festival
Sanremo, ascolti giù
Elodie e Laura Pausini
per la rimonta
Irama canta da remoto
Alle pag. 20 e 21 il commento
di Concita Borrelli a pag. 23



Il Messaggero
WROOM
motori.ilmessaggero.it

I veri dimenticati
I privilegi
degli atenei,
le difficoltà
nelle scuole

Paolo Balduzzi

Nell'efficientissima Lombardia è cominciata in questi giorni la campagna vaccinale nei confronti del personale universitario. Un accordo, quello tra la Regione e i rettori, che fa perno sulla logistica e sui numeri contenuti degli atenei per facilitare le operazioni di somministrazione. Dal punto di vista organizzativo, sembrerebbe una buona idea.

Ma c'è veramente qualcosa che stona in tutto questo. E lo scrivo da persona che nell'università ci lavora da sempre. Nell'efficientissima Lombardia, chi ha più di 80 anni - una delle fasce più a rischio - sta in moltissimi casi ancora aspettando una convocazione per il vaccino. Eppure, gli ospedali sono sicuramente più numerosi e distribuiti in maniera più capillare delle università.

Non solo. La vergognosa vicenda della rissa sui Navigli - e i non meno vergognosi assembramenti, diciamo pacifici, nelle vie del centro di ogni città lombarda negli ultimi fine settimana - hanno testimoniato ancora una volta tanto l'incapacità degli adulti di evitare i luoghi affollati quanto, ancor più gravemente, l'incapacità o la pigrizia delle istituzioni di far rispettare dei sacrosanti divieti.

Il risultato di questa sbornia di zona gialla è stato naturalmente il ritorno in zona arancione e, per alcune aree, l'attivazione del cosiddetto "arancione rinforzato".

Continua a pag. 23

«Vaccinazione, ecco il piano»

► **L'intervista** Il generale Portolano: «Con la task force pronti a immunizzare porta a porta»
► **Gli esperti:** «Contagi, Italia verso il rosso». E anche il Lazio rischia di tornare arancio

ROMA «I vaccini li porteremo porta a porta, dalle scuole alle fabbriche». Lo assicura il generale Luciano Portolano, che nella nuova organizzazione voluta dal governo Draghi guida la task force militare anti Covid sotto la intanto gli esperti lanciano l'allarme sull'impenettabilità dei contagi: «Italia verso il rosso». In crescita il tasso di positività (al 5,8%), i posti occupati nelle terapie intensive e i ricoveri. E anche il Lazio rischia di tornare arancione.

Allegri, Bassi, Malfetano e Mangani a pag. 2 a pag. 5

L'intervista

Bonetti: «Dad, aiuti alle famiglie per 200 milioni»



Loiacono e Pironi a pag. 6

La Commissione concede altri due anni

Il Patto di stabilità Ue slitta al 2023
Gentiloni: «C'è ancora l'emergenza»



di stabilità e crescita. Confermati anche gli aiuti di Stato per sostenere la ripresa economica. «Un riconoscimento della gravità della crisi», Rosana a pag. 8

L'intervento

Patuelli: «Giustizia dalla Corte, ora via ai risarcimenti»

Rosario Dimito

«La Corte di Giustizia sul caso Terças ci parla di un nuovo clima». Lo afferma Antonio Patuelli, presidente Abi. A pag. 14

Vittoria a Firenze (1-2) per tenere il passo dell'Atalanta. Milan pari



Roma, colpo Champions con la firma di Diawara

Diawara, autore del gol-partita Angeloni e Trani nello Sport

Roma e Milano, voto sui sindaci il 10 e 11 ottobre

► **Pericolo di assembramenti, si va al rinvio delle elezioni amministrative. Il no di Fdi**

ROMA Tra oggi e lunedì, ormai è certo, il governo varerà un decreto per far slittare le elezioni regionali e comunali previste a primavera. L'aggressione delle varianti del Covid-19 che stanno colorando di rosso gran parte del Paese e il ritardo della campagna vaccinale, consigliano il rinvio del voto in Calabria e in molti Comuni, tra cui Roma e Milano, al 10 e 11 ottobre.

Gentili a pag. 9

L'ex ministra

Madia: «Il Pd deve pesare di più dentro il governo»

Mario Ajello

«Basta tentennare, il Pd si faccia sentire», dice Marianna Madia. A pag. 10

Il doppio arresto



Il marito e il killer, un video inchioda chi uccide Ilenia

FAENZA Svolta nell'inchiesta per la morte di Ilenia Fabbri. Arrestati l'ex marito e l'omicida.

Scarpa a pag. 13

L'ansia ingigantisce le tue preoccupazioni?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
80mg capsule orali
a rilascio prolungato

Nuovo farmaco con formula Silexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Chiedi consiglio al tuo farmacista

SONNO DISTURBATO **PENSIERI COSTANTI**

IL BRANNO
PESCI, SITUAZIONI DA AFFRONTARE

Buongiorno, Pesci! «Dice che era un bell'uomo e veniva dal mare...» - Data indimenticabile. 4 marzo 1943, oggi particolarmente viva nel cuore per Venere congiunta a Nettuno nel segno. Un omaggio al mare, al vostro amore, al vostro cuore grande come il mare. Oggi inizia anche un aspetto di Marte che vi metterà sotto pressione in casa e nel lavoro, affrontate subito questioni in sospeso. Auguri.

© IPRODOLUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani non acquistabili separatamente; nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Mezzogiorno, il Messaggero • Primo Piano-Milano € 1,20; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 4 marzo 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRATAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Delitto di Faenza, arrestato con un conoscente. «Il movente? La rabbia»

Ilenia, marito in cella «Preso anche il sicario»

Colombari a pagina 14



ristora
INSTANT DRINKS

Regioni in ordine sparso, flop vaccini

Regole diverse e risultati disastrosi, soprattutto al Nord. Sette dosi AstraZeneca su dieci restano inutilizzate in frigorifero Scuola, monta la protesta contro la Dad. In un istituto di Brescia un gruppo di ragazzi si presenta in classe: arrivano i carabinieri

Servizi da pag. 3 a pag. 7

Perché ce la faremo nonostante

Tre mesi, resistere tre mesi

Michele Brambilla

Ma com'è possibile? Com'è possibile che gli Stati Uniti abbiano già vaccinato settanta milioni di persone, che saranno centocinquanta a fine mese? E che a fine maggio gli americani saranno tutti vaccinati? E che in Texas ormai non serva più nemmeno la mascherina? E che in Inghilterra tra poco avranno l'immunità di gregge? E che il Marocco che noi così tanto sottovalutiamo ci abbia stracciato come percentuale di vaccinati? Insomma com'è possibile che l'Europa sia così clamorosamente indietro? E che in Italia ciascuna Regione faccia a modo suo? E che la tanto sottovalutata Sicilia sia molto più avanti rispetto alle regioni del Nord, che tragicomicamente arrancano? Com'è possibile?

Continua a pagina 2

GIÀ 78 MILIONI DI IMMUNIZZATI NEGLI USA. BIDEN: «TUTTI ENTRO MAGGIO» IL MIRACOLO GRAZIE A PROCEDURE SNELLE E ALL'INTERVENTO DEI MILITARI

Il presidente Joe Biden, 78 anni

C'ERA UNA VOLTA IL COVID

Pioli a pagina 4

DALLE CITTÀ

Bologna, ex consigliere leghista

Spese pazze, Manes Bernardini viene assolto in Cassazione

Rosato in Cronaca

Bologna, la corsa al rettorato

Molari si candida: «L'università torni protagonista»

Orsi in Cronaca

Bentivoglio, galassia Maccaferri

Bonfiglioli vicina a Sampingranaggi Intesa con la Fiom

Radogna in Cronaca



L'intervista: torni la vocazione maggioritaria

«Riformisti o perdiamo» Delrio e il Pd alla Veltroni

Nitrosi a pagina 9



Calo d'ascolti. Ieri Orietta, la Cinquetti e Leali

Sanremo in affanno punta sull'Amarcord

Servizi alle pagine 22, 23 e 25 Commenti a pag. 2

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
Nuovo farmaco con formula **Silexan**® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC), che può essere consegnato solo dal farmacista, anche il tuo farmacista. Si consiglia prendere dopo due settimane di trattamento dal probabile, occorre consultare un medico con carattere sanitario qualificato. Aut. Min. 03/03/2020.





GIOVEDÌ 4 MARZO 2021
IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ con Green&Blue - Anno CXXXV - NUMERO 53, COMMA 20/ B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010 5388.200 www.manzoniadvertising.it



GENOVA. IERI FUMATA NERA, OGGI SECONDO ROUND
Scontro terminalisti-camalli
Il porto vira verso lo sciopero

GALLOTTI / PAGINE 15 E 17



LA FINANZA. MOSSE PER EVITARE SEQUESTRI
Fondi all'estero e finte separazioni
Indagini sui manager del Morandi

INDICE / PAGINA 13



INDICE

Primo piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Commenti	Pagina 15
Economia/martino	Pagina 16
Genova	Pagina 21
Xte	Pagina 34
Programmi Tv	Pagina 38
Sport	Pagina 40

ZAPPACOSTA E TONELLI
EROI A SORPRESA:
UN ALTRO DERBY DA 1-1

ARRICHIELLO, BANDHERO, BASSO, FRECCERO,
CAMBARO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 40-44



Il portiere della Sampdoria Audero in uscita sull'attacco del genoano Destro. La partita, combattuta ma con poche emozioni, è stata decisa da due episodi LAPRESSE

INTERVISTA AL MINISTRO BIANCHI: «LA VARIANTE CI COSTRINGE ALLA PRUDENZA. MA DOPO, L'ISTRUZIONE CAMBIERÀ». IN ITALIA DA LUNEDÌ 6 MILIONI A CASA

Scuole liguri, il virus cresce

La Regione: chiusure mirate

In un mese 500 positivi in più negli istituti. A Genova due maxi centri da 4 mila vaccini al giorno

I contagi tornano a salire e la scuola in presenza è di nuovo oggetto di attenzione. Il fenomeno, diffuso in tutta Italia, si registra anche in Liguria: a febbraio ci sono stati 500 positivi in più rispetto a gennaio. La Regione però, per il momento, non intende ripristinare la Dad per tutti, ma pensa a chiusure mirate. Il ministro Bianchi promette: «La variante ci costringe e alla prudenza, ma, dopo l'istruzione cambierà». A Genova, intanto, due maxi centri garantiranno 4 mila vaccinazioni al giorno.

SERVIZI / PAGINE 2-9

IL COMMENTO

MASSIMO CACCIARI

DRAGHI, UN REGISTA PER IL DRAMMA DELL'ITALIA FERITA

A ogni cambio di governo, da trent'anni a questa parte, ascoltiamo il solito ritornello sulle irrinunciabili riforme e sulla certa promessa del loro imminente realizzarsi.

L'ARTICOLO / PAGINA 15

ROLLI



NIENTE URNE IN PANDEMIA

Amedeo La Mattina

Intesa tra i partiti le amministrative slittano a ottobre

L'accordo tra i partiti è stato trovato: tutti sono d'accordo al rinvio delle amministrative a ottobre, per ragioni legate alla pandemia ma non solo. Sarà la ministra Lamorgese a dare l'annuncio.

L'ARTICOLO / PAGINA 9

IL FESTIVAL



Elodie e Pausini: donne protagoniste nella seconda sera

ALBERTO MATTIOLI

Una splendida Elodie arriva meravigliosamente di rosso vestita, perde un orecchino e nel complesso se la cava bene. Poi la celebrazione di Laura Pausini trionfante al Golden Globe. Sono affidate soprattutto alle donne le emozioni di questa seconda sera di Sanremo, dove il vero trionfatore è il già visto.

L'ARTICOLO ANNUNZIA CUREDDU, LEONE ETORTAROLO / PAGINE 34-37

Sanremo arancione, proteste in città
E Irama canta in dad

Emanuele Rossi / INVIATO A SANREMO

Scoppia la polemica tra Comune di Sanremo e Regione Liguria per l'ordinanza che introduce la zona arancione rinforzata. Protestano i ristoratori, costretti a chiudere nei giorni del Festival dopo avere acquistato la merce per i clienti. «Daremo i piatti in beneficenza», annunciano, chiedendo rimborsi. Intanto il virus fa breccia al Festival. Dopo che due membri del suo staff sono risultati positivi, il cantante Irama è stato a un passo dall'esclusione. È rimasto in gara solo grazie a una modifica al regolamento proposta da Amadeus e accolta dagli altri partecipanti: per la sua esibizione è stata ammessa la prova registrata lunedì. «Sono grato e riconoscente ai colleghi ma mortificato, perché ci tenevo a salire sul palco», ha detto Irama.

L'ARTICOLO / PAGINA 35

AURUM
OPERAZIONE PROTEZIONE PATRIMONIO E INVESTIMENTO
COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI
*fino al massimale di legge
Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odeon)
Lunedì 15/18 venerdì 10/12 - 15/18

BUONGIORNO

L'altra sera ho seguito Madame a Sanremo per il copioso ibrido di culture da cui è ispirata la sua musica. Dettaglio utile più avanti: era scialza. Sono andato a vedere in rete i commenti al brano, e mi sono imbattuto in una sequela di sarcastici post che immaginavano lo scandalo dei boomer (ovvero figli del baby boom, titolo ormai rifilato a chiunque abbia concluso le scuole dell'obbligo) per i piedi nudi di Madame, per l'eccentrico abbigliamento di Achille Lauro, in realtà vestito Gucci come in una sfilata Gucci, e soprattutto per allusioni a tendenze sessuali che mi parevano secondarie. Tutto avevo colto fuorché la trasgressione, specie quella dei piedi nudi, forse perché Sandy Show cantava a piedi nudi prima che io nascessi. Lo stupefacente non è che i giovani ci considerino reperti archeologici, va-

Benedire i maledetti | MATTIA FELTRI

le per i giovani di ogni epoca, ma che pensino nulla sia successo prima dell'apertura del loro profilo Instagram. Vorrei dire dello stragante amore fra Paul Verlaine e Arthur Rimbaud nella bigotta Parigi dell'Ottocento, di Oscar Wilde finito in carcere per sodomia, di James Joyce, di Henry Miller, di Allen Ginsberg, delle decine di grandi artisti finiti sulla ghigliottina della censura con l'accusa di oscenità, mi basterebbe dire di David Bowie o di Renato Zero che con la fluidità ci giocavano quando di fluidità non si parlava neppure, di Jim Morrison che sfiorò il linciaggio dal suo pubblico per aver detto madre ti voglio fottere, e andrei avanti per pagine a raccontare di quando la trasgressione svergognava la presentabilità sociale. E, ora che la presentabilità sociale l'ha ottenuta, non è più trasgressione. —

Benucci
Gruppo Immobiliare
Compravendite
Esclusivi: Pavia
Via Pisacane, 98r
16129 Genova
Tel. 010/581195
Benucci
Gruppo Agenzie
dal 1969
Pratiche Automablistiche
Nautiche - Amministrative
Assicurazioni tutti i anni
FILIALE: GE-Centro
FILIALE: GE-Sampierdarena
FILIALE: GE-Campi



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Post Brexit
Iva 2020 pagata in Gran Bretagna: istanza di rimborso entro il 31 marzo

Brusaterra e Santacroce — a pagina 29

Rapporti Lombardia
La mappa dei nuovi grattacieli a Milano — domani nelle edicole della regione

Sud
Asili, i Comuni ultimi per spesa

— domani in Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna



SCARPA



MOJITO BIO SUSTAINABLE PATH.

SHOP ONLINE - SCARPA.NET € 1 €

FTSE MIB 23046,77 -0,16% | SPREAD BUND 10Y 105,60 +3,20 | €/€ 1,2048 +0,17% | BRENT DTD 65,45 +0,94% | **Indici&Numeri** → PAGINE 34-37

Indennizzati a 2,7 milioni di partite Iva

DECRETO SOSTEGNO

Aiuti entro il 30 aprile a professionisti e autonomi con fatturati fino a 5 milioni

Allo studio l'opzione tra credito d'imposta e sussidio Addio ai codici Ateco

Edizione chiusa in redazione alle 22

Un credito d'imposta per compensare le tasse dovute, o un indennizzo a fondo perduto, è l'alternativa davanti alla quale potrebbero trovarsi 2,7 milioni di lavoratori autonomi, liberi professionisti e imprese con fatturato fino a 5 milioni di euro per il nuovo decreto "Sostegno" che il Governo Draghi punta ad approvare entro i prossimi 10 giorni. A rilanciare l'ipotesi di un credito d'imposta da utilizzare con la prossima ondata di redditi è stato ieri il ministro allo Sviluppo economico,

Giancarlo Giorgetti, rispondendo a un question time in Aula alla Camera. Superati i codici Ateco. Il nuovo decreto sarà ispirato a una radicale semplificazione delle attuali procedure: il governo punta a far partire i primi assegni entro 10 giorni dall'entrata in vigore, e a completare gli indennizzi entro il 30 aprile. L'obiettivo è di non allungare troppo l'attesa imposta alle attività economiche schiacciate dalla nuova ondata di chiusure.

Mobili e Trovati — a pag. 9

DAL 2000 AL 2015 (FINO A 5 MILA EURO)

Cartelle fiscali, ipotesi condono da 2 miliardi per 60 milioni di vecchi atti

Mobili e Parente — a pag. 9

LAVORO E WELFARE

Cig Covid e blocco licenziamenti al 30 giugno

Poglietti e Tucci — a pag. 9

Vaccini: verso il polo italiano, ma serviranno sei mesi Draghi chiama von der Leyen

LA LOTTA AL COVID

L'Italia accelera sulla produzione di vaccini. L'incontro di ieri tra il ministro Giorgetti e i vertici delle industrie farmaceutiche ha verificato la disponibilità di alcune aziende a produrre principio attivo e altri componenti in un tempo stimato di 4-6 mesi. Il premier Draghi ha parlato del piano vaccini con la presidente della Commissione Ue von der Leyen.

Bartoloni, Fotina e Peloni — a pagina 3

I FOCUS

Sono quattro le aziende già in pista

— Servizio a pagina 3

Cresce l'allarme per la terza ondata

Bartoloni e Fiammerl — a pag. 2

Medici di famiglia, operazione flop

— Servizio a pagina 2

Patto di stabilità e aiuti pubblici, pronta la proroga Ue al 2022

CONTI PUBBLICI

La Commissione europea raccomanda di tenere il Patto di Stabilità sospeso anche nel 2022, e di proseguire con il sostegno pubblico all'economia fino al 2023. Lo scrive Bruxelles nella sua comunicazione sull'orientamento di bilancio.

Gianni Trovati — a pag. 12



Il Cancelliere dello Scacchiere Rishi Sunak

Brexit e Covid
Londra alza le tasse societarie dal 19% al 25%

Nicol Degli Innocenti — a pag. 27

L'INTERVISTA



Tavares: «Ecco come sarà la mia Stellantis»

Ferrando e Mangano — a pag. 5

Manager, Carlos Tavares, 62 anni, portoghese è l'amministratore delegato di Stellantis

MECALUX

I magazzini automatici che incrementano la vostra produttività

02 98836601 | mecalux.it

Caltagirone più forte in Generali con l'1% del capitale Mediobanca

STRATEGIE

Francesco Gaetano Caltagirone entra nel capitale Mediobanca tramite l'Istituto Finanziario 2012 con l'1,01%, quota rilevata il 23 febbraio. Tra i soci storici delle Generali, dove spesso è stato considerato "alleato" di Leonardo Del Vecchio, Caltagirone affianca ora Del Vecchio anche nella partita Mediobanca, che di Generali è il primo azionista.

Olivieri — a pag. 19

LE PROSSIME MOSSE

CHI VIVRÀ, VEDRÀ

di Fabio Tamburini

Negli ultimi anni le grandi sfide nel mondo dell'alta finanza made in Italy sono diventate sempre meno frequenti: sono diminuite d'intensità, in passato i protagonisti erano Enrico Cuccia

Isaia Mediobanca, Gianni Agnelli e Cesare Romiti, Carlo de Benedetti, Raul Gardini, i banchieri al vertice delle tre banche d'Interesse nazionale, cioè Comit, Credito Italiano, Banca di Roma. — Continua a pagina 19

DOPO LA SENTENZA TERCAS

Ora l'Europa deve risarcire banche e risparmiatori

di Antonio Pataulli

Ha portata storica per l'Unione europea e soprattutto per l'Italia la sentenza del 2 marzo scorso della Corte di Giustizia, in "Grande Sezione", della Ue che ha definitivamente stabilito che

è privata la natura del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi, anche se ciascuna Banca in Italia, in applicazione del Testo Unico Bancario, deve aderire ad uno dei sistemi di garanzia dei depositanti istituiti e riconosciuti in Italia.

— Continua a pagina 6

PANORAMA

PRIVACY SULLA RETE

Google smetterà di tracciare utenti su Chrome per vendere pubblicità

Svolta nella privacy per Google. Il più diffuso motore di ricerca ha annunciato che non utilizzerà più tecnologie di tracciamento cookie di terze parti per identificare gli utenti sul web mentre si muovono da un sito all'altro per vendere pubblicità mirate. «L'advertising digitale deve evolversi per identificare gli utenti sul web mentre si muovono da un sito all'altro per vendere pubblicità mirate. «L'advertising digitale deve evolversi per identificare gli utenti sul web mentre si muovono da un sito all'altro per vendere pubblicità mirate. «L'advertising digitale deve evolversi per identificare gli utenti sul web mentre si muovono da un sito all'altro per vendere pubblicità mirate.

LA SENTENZA

Freno della Cassazione al nuovo abuso d'ufficio

La Cassazione prova a ridurre l'impatto della riforma dell'abuso d'ufficio operativa dallo scorso luglio e lo fa con una sentenza che estende il concetto di discrezionalità delle scelte amministrative sino a continuare a comprendere nell'area penale anche condotte che la riforma aveva escluso.

CERAMICA

Italcer compra Equipe: nasce polo industriale Italia-Spagna

Ilaria Vesentini — a pag. 14

CONFINDUSTRIA

Produzione industriale, a febbraio nuovo rimbalzo

Graduale recupero dell'attività industriale: al rimbalzo di gennaio (+1,3%) segue una crescita in febbraio (+0,7%). Secondo il Centro studi di Confindustria, è atteso un contributo positivo dell'industria alla dinamica del Pil nel primo trimestre, a fronte di un comparto terziario che risulta ancora indebitato.

TITOLI DI STATO

BTP green, al debutto collocati 8,5 miliardi

Al debutto, il BTP green ha segnato il record di più grande emissione governativa "verde" della zona euro. Collocati 8,5 miliardi con scadenza aprile 2045. L'offerta ha incrociato una domanda di 80 miliardi. Il titolo è stato collocato al prezzo di 99,168 corrispondente ad un rendimento lordo annuo dello 0,547%.

LA VISITA IN IRAQ

Papa Francesco, l'epico viaggio nella patria di Abramo

Bongiorno, Marroni — pag. 28

nova.tech

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE

Riparte la corsa alla fusione nucleare

Helen Cornelli — a pag. 34



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 4 marzo 2021
Anno LXXVII - Numero 62 - € 1,20
San Casimiro

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Falerona a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

MILIONI DI DISPOSITIVI E CAMICI IRREGOLARI VENDUTI ALLA REGIONE LAZIO

La grande truffa delle mascherine

La Finanza ha scoperto un maxi carico di articoli con certificazioni falsificate

I pezzi erano destinati alla Protezione civile Incassi per 22 milioni

Arrestate tre persone Dicevano tra loro: «Arcuri ha promesso l'acquisto»

Il Tempo di Osho



"Aò, pare che er tema de st'edizione sò gli uccelli"

... Una truffa alla Regione Lazio su camici e mascherine. La Guardia di Finanza ha arrestato tre persone e sequestrato beni per quasi 22 milioni nell'ambito di un'operazione che ha portato alla scoperta di un maxi carico di dispositivi non certificati destinati alla protezione civile del Lazio. Il gip: gli indagati hanno approfittato dell'estrema difficoltà del Paese.

Di Corrado alle pagine 6 e 7

I partiti vogliono cambiare i vertici I consiglieri della Rai preparano gli scatoloni

DI FRANCESCO STORAGE

Nervi tesi, ma per fortuna c'è Sanremo. I vertici Rai, improvvisamente, hanno cominciato a pensare al loro domani. Le manovre per restare ai loro posti non possono riuscire e ieri Il Tempo ha documentato perché. Anche se ci stanno ancora provando. (...)

Segue a pagina 11

Serve una direttiva del Ministero Assenze per Coronavirus Caos a scuola sulle regole

Conti a pagina 18

Festival flop benché gli italiani siano bloccati in casa. Segno di un Paese cambiato dalla pandemia
Ascolti giù e allora Sanremo cade in fallo

DI FRANCO BECHIS

Per buttarla in risata ci sarebbe voluto un pezzo di storia della vecchia tv in bianco e nero. Quella di Mike Buongiorno, che davanti alla risposta sbagliata della concorrente alla domanda ornitologica del suo Rischiatutto, esplose nel celebre «Ahiahiah! Signora Longari, mi è caduta sull'uccello!». Quella gaffe fu rinfacciata per anni al povero Mike, ma non c'è mai stata: (...)

Segue a pagina 3

Lo show
Elodie supersexy Emozione Pausini

Le donne brillano nella seconda serata Omaggio a Morricone

Antini alle pagine 4 e 5

L'intervista
Annalisa: «Il canto è la mia terapia»

Dieci anni di carriera tra successi e fragilità guardando all'amore

Guadalajara alle pagine 4 e 5

L'annuncio
Schwazer «Voglio Tokyo»

L'azzurro riabilitato dopo la squalifica per doping ora punta alle Olimpiadi

alle pagine 4 e 5

Florentina ko al Franchi Diawara a Firenze rianima la Roma: 2-1 Giallorossi quinti



Austini, Carmellini e Zotti alle pagine 28 e 29

la S TORACIATA
Sicuramente i grillini in giunta nel Lazio chiederanno a Zingaretti di rinunciare al vitalizio europeo

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Il diario
di Maurizio Costanzo
Com'è noto la plastica negli oceani è uno dei più grandi problemi ambientali che ha il mondo. Ma ogni tanto qualche notizia sembra andare in senso contrario. Infatti, un marinaio russo, che era caduto di notte da un cargo, ha trovato per caso una boa che si era staccata da una rete di pesca ed è rimasto 14 ore aggrappato alla medesima, salvandosi. A dimostrazione che mai si può essere assoluti nel dire che tutto fa male o tutto fa bene. È molto bello che il figlio del naufrago abbia detto: «Mio padre voleva tenere la boa per ricordo ma poi ha pensato di rilanciarla in mare dato che può salvare la vita a qualcun altro».

Giovedì 4 Marzo 2021
Nuova serie - Anno 30 - Numero 52 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50



IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

Superbonus, più tempo per le comunicazioni di cessione e sconto in fattura

Poggiani a pag. 25

PROFESSIONI

Avvocati specialisti si diventa con 50 incarichi

Damiani a pag. 31

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

Pandemia - Il Dpcm Draghi in materia di misure di contrasto al Covid

Cassazione - L'ordinanza sull'indeducibilità dei compensi ai manager

Diritto d'immagine - La risposta a interpello

10 ONLINE

Macron ora vuole «ballare con Draghi» per salvare l'Ue a rischio dopo gli errori su vaccini e banche

Tino Oldani a pag. 6

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON

Il manuale del SUPERBONUS

Disponibile anche sul sito www.superbonus110.it

Sostegno a 2,7 mln di partite Iva

Per gli aiuti a professionisti e imprese previste quattro fasce di indennizzo, con aliquote pari al 15, 20, 25, 30 per cento in funzione della perdita di fatturato

Quattro fasce di indennizzo per 2.700.000 partite Iva, siano essi professionisti o imprese. Le aliquote di ristoro saranno del 15, 20, 25 e 30 per cento diversificate sulle differenti perdite di fatturato. Con accordi dell'Agenzia delle entrate entro il 30 aprile. Al turismo invernale una dote di 600 mln di fondi. Sul fronte lavoro invece compare l'ipotesi del blocco dei licenziamenti fino al 30 giugno.

EFFETTO DRAGHI

Con gli uomini giusti in 15 giorni la macchina dello stato è ripartita

Cacopardo a pag. 5

Crisanti: i tamponi utili sono quelli molecolari e non quelli antigenici

IL MOVIMENTO CAMBIA VOLTO

Ricciardi a pag. 7

Andrea Crisanti, ordinario di microbiologia dell'Università di Padova, un anno fa ci si curava Vol Eugenio facendo il primo esperimento su un'intera comunità con i tamponi di massa, evidenziando l'importanza nella diffusione del virus degli asintomatici. Un anno dopo Crisanti dice: «Il virus cinese non esiste quasi più in Italia, la variante inglese è quella predominante. Ha un alto tasso di contagiosità. Allentamenti e restrizioni a fisarmonica delle misure di contenimento non servono. Meglio misure drastiche, potenziando al contempo tamponi, tracciamento e vaccinazioni». E gli unici tamponi utili sono quelli molecolari.

DIRITTO & ROVERSCIO

Un tempo c'era l'omarcata ma anche la soddisfazione di rilevare che negli altri paesi, da noi considerati più civili, democratici ed efficienti (chissà poi se lo erano veramente), le cose funzionavano sempre molto meglio che in Italia. C'era infatti l'umores di constatare le nostre inopacità ma anche la soddisfazione di poterle, prima o poi, eliminare, scegliendo le soluzioni già trovate e applicate nei paesi ritenuti più civili. Adesso fuori da noi perché siamo più informati o perché gli altri paesi sono nel frattempo retrocessi c'è sempre un gran casto anche nei paesi considerati più sviluppati. Ad esempio la Commissione europea guidata da Ursula von der Leyen (una leader tedesca) e per di più con un nome che si mette subito malintenti, pur disponendo di mezzi enormi e rappresentando addirittura gli interessi di 27 paesi, ha combinato tonni guai nell'acquisto dei vaccini che se il sovrano prodotti un politico italiano sarebbe stato fruscato, su nostra richiesta, sulla piazza principale di Bruxelles.



Diamo valore all'agricoltura per far rinascere l'Italia.

Evento di presentazione del Rapporto AGRICOLTURA100 edizione 2020 e premiazione delle aziende agricole vincitrici.

Evento giovedì 4 marzo 2021 ore 11.00

LIVE STREAM www.realemute.it/agricoltura100

Saluto istituzionale del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali **Stefano Patuanelli**

Moderato da **Sebastiano Barilioni** con la partecipazione di:

- Luca Filippone** - Direttore Generale Reale Mutua
- Massimiliano Glansand** - Presidente Confagricoltura
- Enea Dallaglio** - Innovation Team e Curved Company
- Vittorio Amedeo Vigora** - Amministratore di Reale Mutua Assicurazioni e Vicepresidente dell'Accademia di Agricoltura di Torino

L'evento sarà l'occasione per presentare i risultati del primo Rapporto AGRICOLTURA100 che ha indagato l'impegno delle aziende agricole nei diversi ambiti della sostenibilità attraverso un approfondito progetto di ricerca che ha coinvolto 1.850 realtà produttive. Durante l'evento verranno premiate e presentate le aziende agricole vincitrici.

L'evento si svolgerà online all'interno di una piattaforma dedicata con la possibilità di accedere a documenti e contenuti multimediali.

AGRICOLTURA100 promuove il contributo dell'agricoltura alla crescita sostenibile dell'Italia, sostiene l'impegno delle imprese che vogliono diventare più competitive, innovare aree di miglioramento del territorio e impegnare il valore del settore agricolo strutturando le attività agricole, misura il livello di sostenibilità, guarda a soluzioni innovative e premia le realtà più meritate.

AGRI100 CULTURA

REALE MUTUA

CONFAGRICOLTURA

AGRICOLTURA100 è un'iniziativa

Con «La legge di Bilancio 2021» a € 6,00 in più; Con «La nuova legge per studenti e docenti» a € 8,00 in più; Con «Tale 2021» a € 9,00 in più; Con «Il dizionario dei bisbeti 2021» a € 6,00 in più; Con «Il manuale del superbonus» a € 6,00 in più



LA NAZIONE

GIOVEDÌ 4 marzo 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Florentina, nuovo ko: 1-2. Classifica da incubo

**Maledizione viola
La Roma vince
a due minuti dalla fine**

Servizi nel Qs



Carrara, alla madre di un disabile

**Il vaccino in dono
Nonno Giancarlo
vince la battaglia**

Nudi nel Fascicolo Regionale

ristora
INSTANT DRINKS

Regioni in ordine sparso, flop vaccini

Regole diverse e risultati disastrosi, soprattutto al Nord. Sette dosi AstraZeneca su dieci restano inutilizzate in frigorifero Scuola, monta la protesta contro la Dad. In un istituto di Brescia un gruppo di ragazzi si presenta in classe: arrivano i carabinieri

Servizi da pag. 3 a pag. 7

Perché ce la faremo nonostante

Tre mesi, resistere tre mesi

Michele Brambilla

Ma com'è possibile? Com'è possibile che gli Stati Uniti abbiano già vaccinato settanta milioni di persone, che saranno centocinquanta a fine mese? E che a fine maggio gli americani saranno tutti vaccinati? E che in Texas ormai non serva più nemmeno la mascherina? E che in Inghilterra tra poco avranno l'immunità di gregge? E che il Marocco che noi così tanto sottovalutiamo ci abbia stracciato come percentuale di vaccinati? Insomma com'è possibile che l'Europa sia così clamorosamente indietro? E che in Italia ciascuna Regione faccia a modo suo? E che la tanto sottovalutata Sicilia sia molto più avanti rispetto alle regioni del Nord, che tragicomicamente arrancano? Com'è possibile?

Continua a pagina 2

GIÀ 78 MILIONI DI IMMUNIZZATI NEGLI USA. BIDEN: «TUTTI ENTRO MAGGIO» IL MIRACOLO GRAZIE A PROCEDURE SNELLE E ALL'INTERVENTO DEI MILITARI

Il presidente Joe Biden, 78 anni

C'ERA UNA VOLTA IL COVID

Pioli a pagina 4

DALLE CITTÀ

Firenze

**Tanti bambini ricoverati
Picco al Meyer**

Ulivelli in Cronaca

Firenze

Il braccio della gru si sgancia e uccide passante

Servizi in Cronaca

Firenze

**Viaggio nel parco delle Cascine
Dove comandano gli spacciatori**

Campigli in Cronaca



L'intervista: torni la vocazione maggioritaria

**«Riformisti o perdiamo»
Delrio e il Pd alla Veltroni**

Nitrosi a pagina 9



Calo d'ascolti. Ieri Orietta, la Cinquetti e Leali

**Sanremo in affanno
punta sull'Amarcord**

Servizi alle pagine 22, 23 e 25 Commenti a pag. 2

**PENSIERI COSTANTI?
SONNO DISTURBATO?
CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SOP) che può essere consegnato solo dal farmacista, anche il tuo farmacista. Si consiglia prendere dopo due settimane di trattamento del disturbo, occorre consultare un medico con carattere sanitario qualificato. Aut. Min. 03/00/2020.





la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Anno 46 - N° 53

Giovedì 4 marzo 2021



Oggi con Green&Blue

In Italia € 1,50

Vaccini, Regioni in ritardo Tocca alla Protezione civile

Task force del generale Figliuolo per accelerare la somministrazione. Fiale prodotte in Italia dall'autunno
Alla scuola 250 milioni per attività da giugno a settembre. Smart working per chi ha figli in Dad fino a 16 anni
Draghi-Von der Leyen: pressione comune su Big Pharma

Il commento

Sorpresa, lo Stato torna a fare politica

di Carlo Galli

È in atto un rafforzamento della politica. O quanto meno una sempre più forte consapevolezza della necessità della politica. Non tanto della politica dei partiti, che hanno le loro dinamiche, le loro difficoltà, i loro tempi, ma della politica intesa come capacità di indirizzo e di organizzazione su un territorio specifico. Una politica che si rivela essere quella dello Stato. È questo, infatti, che si propone come lo spazio politico determinante. Sono le gravi difficoltà incontrate dalla Commissione di Bruxelles nel reperire i vaccini e nel far rispettare i contratti con Big Pharma a far sì che lo Stato sia sul punto di dover riprendere l'iniziativa. Dall'Austria alla Danimarca si profila la tendenza a fare da soli, sull'esempio di Stati non appartenenti alla Ue come il Regno Unito e Israele (solo per rimanere in ambiti non troppo remoti).

● a pagina 26

Il piano del governo per accelerare la somministrazione è impiegare unità mobili e l'esercito nelle regioni più lente. Partita l'operazione per produrre vaccini in Italia.

di **Bocci, Ciriaco, Conte Foschini, Ginori, Lombardi Lopapa, Ossino, Petrini Rampini, Tonacci e Zunino**
● da pagina 2 a pagina 11

Rai

Pd e Lega spingono per nuovi vertici

di **Giovanna Vitale**
● a pagina 13

Amministrative

Il governo rinvia il voto in autunno

di **Emanuele Lauria**
● a pagina 12

Strappo con i popolari, Fidesz lascia il gruppo all'Europarlamento

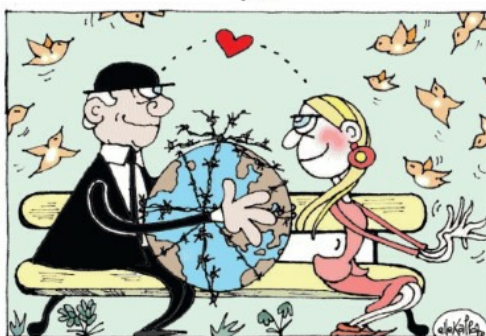
Orbán via dal Ppe Ora Salvini in mezzo al guado

di **Stefano Folli**

È poco convincente l'equazione che recita all'incirca: siccome Orbán esce dal Ppe (partito popolare europeo), allora Salvini entra nel Ppe. Il sistema delle porte girevoli. Ma non è così: quanto meno bisogna riconoscere che la partita intorno ai Popolari di Angela Merkel è più complicata di quel che appare. Di vero c'è che qualcosa si sta muovendo sul palcoscenico europeo, probabilmente anche a seguito degli avvenimenti italiani.

● a pagina 27
servizi di **D'Argenio e Tarquini**
● a pagina 15

ORBÁN ♥ MELONI LA STESSA VISIONE DEL MONDO



Il viaggio del Papa

Il coraggio di Francesco nella terra ferita dell'Iraq

di **Eugenio Scalfari**



L'Iraq attende papa Francesco che riprenderà a viaggiare scegliendo di portare il conforto a un popolo che ha sofferto in questi anni a causa delle persecuzioni, della guerra e delle violenze perpetrate dall'Isis, ma anche per continuare la via della fratellanza e il grande ponte del dialogo. Per la prima volta nella storia un Papa visiterà l'Iraq, il Paese che ha dato i natali ad Abramo ed in cui risiede una delle comunità cristiane più antiche. Ha ancora molto visibili le ferite della guerra e affronta le piaghe della povertà, del terrorismo e ora del Covid 19.

● continua a pagina 27

L'allarme

Missili contro base Usa Bergoglio incontrerà l'ayatollah Al Sistani

di **Paolo Rodari** ● a pagina 16

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente le avvertenze. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SOT) che può essere consegnato solo dal farmacista. Accedi al tuo farmacista. Le Laila sono pensate per il trattamento dei disturbi, come il risultato di un'operazione chirurgica. Aut. Min. 18/10/2016.

Calo di ascolti per Sanremo, non accadeva da 10 anni

E anche il Festival in tv scivola in zona rossa

di **Natalia Aspesi**
● a pagina 26



di **Assante, Dipollina, Fumarola e Giovara** ● alle pagine 30, 31 e 33

In edicola



Domani il Venerdì e sabato in regalo Baudelaire

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervese, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: publicit@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia HR 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con L. Abbate "Fimmine Ribelli" € 11,40

NZ



Caltagirone in Mediobanca per la battaglia di Generali



FRANCESCO SPINI

Si punta su Mediobanca ma si guarda alle Generali. Con un colpo a sorpresa, Francesco Gaetano Caltagirone è entrato nel capitale di Mediobanca comprando l'1,014%.

Rossi La nuova sfida in Petronas "Ma il sogno è correre in Ferrari"

MATTEO AGLIO - P. 27



LA STAMPA



GIOVEDÌ 4 MARZO 2021

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € CON GREEN & BLUE II ANNO 155 II N. 62 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it GNN

ZINGARETTI CHIEDE LEALTÀ

Comunali, il voto slitta a ottobre A Torino il Pd chiama Marchisio

AMDEOLA MATTINA



-P. 8 SERVIZI - PP. 8-11

IL COMMENTO

IL REGISTA DRAGHI E IL DRAMMA ITALIA

MASSIMO CACCIARI

Cresce la voglia di miracoli, dilagano le cliche speranze. Intramontabile carattere del genio italiano: l'arte del compromesso al ribasso, del trasformismo, del nascondersi o rimandare i problemi, fa tutt'uno con gli esercizi retorici sulle rinascite, sui rinascimenti o sulle ricostruzioni. A ogni cambio di governo, da 30 anni a questa parte, ascoltiamo il ritornello sulle irrinunciabili riforme e sulla certa promessa del loro imminente realizzarsi. Ora abbiamo un premier che sembra almeno non ripetere il gioco ed essere ben consapevole dei concretissimi fini che sono a sua portata, e tuttavia i suoi soci di maggioranza, così come le varie organizzazioni di categoria, vanno a gara nell'illudere che un governo di questa natura possa seriamente affrontare questioni su cui tutte le forze politiche, pur combinandosi e ricombinandosi nei più svariati modi, son naufragate - e per ragioni culturali, strategiche, ben prima che per fragilità organizzativa o per errori tattici.

CONTINUA A PAGINA 21

NUOVO BOOM DI CONTAGI, ALTRE REGIONI VERSO L'ARANCIONE. TRE STUDENTI SU QUATTRO NON TORNANO IN CLASSE

Bianchi: Dad anche dopo il Covid

Intervista al ministro dell'Istruzione. Sostegni: indennizzati in dieci giorni. Polo italiano per i vaccini

IL CASO

DI NUOVO ULTIMA VIENE LA SCUOLA

CHIARA SARACENO

Ha ragione il presidente Anci a lamentare che si chiudono, ancora una volta, le scuole per due terzi di bambini e ragazzi mentre viene ritenuto essenziale permettere l'asporto da fino alle 22. -P. 2

LA POLEMICA

VIRUS, LE VARIANTI DA TALK SHOW

EUGENIA TOGNOTTI

Ci sarà tempo, finita l'emergenza, di studiare la dinamica introdotta, al tempo del Covid, nella comunicazione scientifica che, in questo anno, ha visto gli scienziati diventare voci pubbliche. -P. 21

FLAVIA AMABILE

A due settimane dall'insediamento, il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, pensa alla Dad anche nel post pandemia e affronta le prime critiche di genitori e studenti che vedono chiudersi di nuovo gli istituti. Il ministro spiega che il quadro presentato dagli esperti del Cts non lasciava margini di manovra e che, comunque, la scuola del passato non ci sarà più.

-P. 3 SERVIZI - PP. 2-7

SANREMO

SE FIORELLO PIANGE PER LA FIGLIA A CASA

RAFFAELLA SILIPO



«Quel che è peggio è che si stanno abituando». Angelica ha 14 anni, José 12. E come tutti i ragazzini del mondo, anche i figli di Fiorello e Amadeus passano i giorni della pandemia davanti a uno schermo.

CONTINUA A PAGINA 22 SERVIZI - PP. 22-23

L'ATTENTATO

Svezia sotto shock, ritorna il terrorismo accolte 8 persone in mezzo alla strada

MONICA PEROSINO



I rilievi della polizia dopo l'assalto del terrorista ventenne

Una furia durata pochi minuti, un coltellaccio brandito contro otto persone, probabilmente scelte a caso, che rimangono a terra in un lago di sangue. -P. 15

LA REPRESSIONE

Birmania, strage di ragazzini: 38 morti Uccisa la ragazza di "andrà tutto bene"

SARA PERRIA



Angel, la diciannovenne uccisa dagli agenti birmani

La parola «militari» è sempre meno usata dai birmani. Ieri il numero di morti ha segnato un nuovo tragico record, almeno 38 secondo le Nazioni Unite. -P. 15

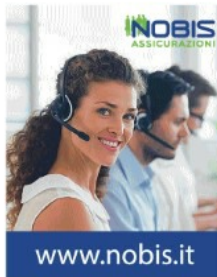
BUONGIORNO

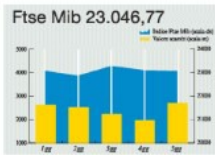
L'altra sera ho seguito Madame a Sanremo per il copioso librido di culture da cui è ispirata la sua musica. Dettaglio utile più avanti: era scalza. Sono andato a vedere in rete i commenti al brano, e mi sono imbattuto in una sequela di sarcastici post che immaginavano lo scandalo dei boomer (ovvero figli del baby boom, titolo ormai rifilato a chiunque abbia concluso le scuole dell'obbligo) per i piedi nudi di Madame, per l'eccentrico abbigliamento di Achille Lauro, in realtà vestito Gucci come in una sfilata Gucci, e soprattutto per le allusioni a tendenze sessuali che mi parevano secondarie. Tutto avevo colto fuorché la trasgressione, specie quella dei piedi nudi, forse perché Sandie Show cantava a piedi nudi prima che io nascessi. Lo stupefacente non è che i giovani ci considerino reperti archeologici, vale

Benedire i maledetti

MATTIA FELTRI

per i giovani di ogni epoca, ma che pensino nulla sia successo prima dell'apertura del loro profilo Instagram. Vorrei dire dello struggente amore fra Paul Verlaine e Arthur Rimbaud nella bigotta Parigi dell'Ottocento, di Oscar Wilde finito in carcere per sodomia, di James Joyce, di Henry Miller, di Allen Ginsberg, delle decine di grandi artisti finiti sulla ghigliottina della censura con l'accusa di oscenità, mi basterebbe dire di David Bowie o di Renato Zero che con la fluidità ci giocavano quando di fluidità non si parlava neppure, di Jim Morrison che sfiorò il linciaggio dal suo pubblico per aver detto madre ti voglio fottere, e andrei avanti per pagine a raccontare di quando la trasgressione svergognava la presentabilità sociale. E, ora che la presentabilità sociale l'ha ottenuta, non è più trasgressione.





BORSA -0,16% 1€ = \$1,2048

BORSE ESTERE		SPREAD	
Dow Jones	91.446	Euro/Usa	7,2897
Nasdaq	13.061	Spa-Bund 10Y	104,30
S&P 500	3.945	RENDIMENTI	
Francoforta	14.000	Spa 10 Y	0,2881
Zurigo	10.772	Bund 10 Y	-0,0198
Londra	6.876	VALUTE	
Parigi	6.830	Euro-Sterline	0,8838
		Euro-Yen	120,81
		Euro-Dollaro	1,1094
		Euro-Rub	171,08
		Euro-Mp	23,030

Peugeot traina l'utile di Stellantis Ok alla cedola straordinaria da 0,32 euro

Nel 2020 per la casa automobilistica francese 2,2 miliardi di profitti, mentre Fiat-Chrysler chiude il bilancio in pareggio
Bertolino a pagina 10



Capasa (Cnmi): per far ripartire la moda servono 3 miliardi di euro

Appello al governo dopo il -26% di ricavi per il settore nel 2020
Curti in MF Fashion
Anno XXXIII n. 044
Giovedì 4 Marzo 2021
€2,00 *Classedificatori*



Car: MF Magazine for Fashion n. 108 a €5,00 (P. 120) + € 3,00 - Car MF Magazine for Living n. 51 a €5,00 (P. 120) + € 3,00

ALTA FINANZA CALTAGIRONE ENTRA IN MEDIOBANCA MA IL VERO OBIETTIVO È GENERALI

Si apre la caccia al Leone

In **Piazzetta Cuccia** l'imprenditore con l'1% ora si affianca al 13% di **Del Vecchio**. Occhi puntati sul rinnovo del **board** di Trieste. Antitrust Ue e **Consob** monitorano. Intanto il cda **Unicredit** presenta la lista per il **nuovo consiglio** di amministrazione

I TASSI IN RIALZO E LA ROTAZIONE SETTORIALE DANNO UN ALTRO COLPO AL NASDAQ: -2,7%



PARTNERSHIP COMMERCIALE

La Nuova Alitalia tratta con Delta
Sul dossier vertice Draghi-Vestager

AZIONI VIRALI

VanEck lancia un Etf sui titoli più citati sui social media

I SOLITI FALCHI TEDESCHI

La Bundesbank chiede alla Bce di limitare gli acquisti e alla Ue regole fiscali più severe



Cosa possiamo fare per voi?

Mai come oggi il settore sanitario ha bisogno di supporto. Per questo, affrontiamo insieme il Covid-19 mettendo in campo il nostro know-how, per fare davvero la differenza.

Ogni giorno, gli ingegneri e gli scienziati Fujifilm collaborano con partners in tutto il mondo per raggiungere l'obiettivo comune di un vaccino sicuro ed efficace e di un accesso a terapie innovative.

Ci chiediamo ogni giorno, cosa possiamo fare per voi. E mentre lavoriamo insieme per affrontare questa pandemia globale, NON SMETTEREMO MAI di guardare avanti e di innovare per migliorare la salute di tutti.



Scopri come ci riusciamo

Il Piccolo

Trieste

le immagini

Residenze, hotel, negozi crociere e spazi verdi: Porto vecchio nel futuro

Oggi Comune, Regione e Autorità portuale firmano l' Accordo di programma sulla trasformazione dell' area. Le premesse per il quarto borgo del centroll comprensorio alla svolta e la sede scelta

GIOVANNI TOMASIN

Sulla carta, sono le premesse per il quarto borgo del centro di Trieste. Il Comune, la Regione e l' **Autorità portuale** firmeranno oggi l' Accordo di programma sul Porto vecchio alla Centrale idrodinamica. Il plico di cartine, tabelle e documenti che l' accompagna delinea la trasformazione del vecchio scalo asburgico in un nuovo quartiere. Prevede lo sviluppo dei magazzini storici in armonia con il centro (abitazioni, commercio e alberghi), una linea fronte mare destinata a nautica e alla crocieristica, un polo culturale e congressuale attorno al magazzino 26, e infine tutta la parte nord destinata allo sport e al verde. L' accordo promesso a fine 2019 e a lungo rimandato è ormai cosa fatta. La variante al piano regolatore, allegata al testo, ristruttura l' inquadramento normativo del Porto vecchio, rendendo possibile la vendita degli immobili che verrà affidata al Consorzio Ursus (vedi articolo a parte). Nella documentazione allegata si trovano anche i verbali delle riunioni tra gli uffici, e i botte e risposta fra gli enti riguardo questo o quell' aspetto normativo. Carte che spiegano, almeno in parte, come mai i tempi di approvazione si siano trascinati fino a oggi. Ma veniamo ai contenuti. L' area

di pertinenza del Demanio marittimo arretra verso il mare, tenendo la linea di costa, i moli, il complesso Adriaterminal e alcuni edifici. Il gruppo principale dei magazzini asburgici rivolti verso la città (quelli compresi fra l' ingresso sud e gli edifici 17-18-19) dovrà svilupparsi senza grandi soluzioni di continuità rispetto al centro, seguendo i vincoli sui beni culturali. La categoria prevista prevede fino al 70% di residenziale, destinazioni alberghiere, commercio al dettaglio, servizi ma anche centri direzionali (con particolare attenzione alle attività digitali). Gli uffici hanno previsto maglie ampie, così da dare la massima flessibilità agli investitori. Fanno eccezione i magazzini 2 e 4, destinati al solo uso direzionale: sono quelli che la Regione si accinge a incamerare in seguito all' anticipo al Comune dei 26 milioni per le urbanizzazioni. Un accordo che, ricordiamo, ha sciolto l' antico nodo della concessione a Greensisam, che terrà in locazione i magazzini restanti 1a, 2a e 3. Il primo e l' ultimo, affacciati al golfo, avranno le stesse destinazioni potenziali degli altri magazzini storici. Sono gli unici, però, per cui è prevista la possibilità di un ampliamento. Il 2a, invece, rientra tra le "attrezzature per la viabilità e i trasporti", confermando le ipotesi di un parcheggio. Il viale inaugurato dai magazzini 2 e 2a è destinato ad "attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all' aperto". Tra le previsioni urbanistiche, c' è anche l' ipotesi di farvi passare un domani la cabinovia (tema su cui gli uffici regionali, in sede di confronto con il Comune, hanno mostrato qualche perplessità). Il nucleo di edifici attorno a magazzino 26, Centrale idrodinamica e centro congressi conferma la destinazione culturale, museale e sociale degli stessi. Proseguendo verso nord troviamo, verso monte, edifici e aree destinate al verde e allo sport (inclusa la potenziale piscina terapeutica), mentre a mare si prospetta un' area definita "costiera del Porto vecchio", a scopo ricreativo. Torniamo alle parti che restano in mano all' Adsp. Il molo IV e il molo III hanno destinazione "turistica nautica" e saranno collegati sulla linea di costa da un sistema di banchine pedonali. Il complesso di Adriaterminal avrà come scopo "portualità passeggeri, turistica e servizi connessi": ovvero un terminal





Il Piccolo

Trieste

crociere. Fuori dal demanio, avranno finalità "turistico nautiche" pure i magazzini 24, 25 e 30, affacciati sullo specchio d'acqua: lì saranno possibili servizi, alberghi, commercio. È previsto anche che i magazzini più recenti, privi di valore storico e architettonico, spesso malandati, possano essere eliminati ed eventualmente sostituiti da edifici coerenti con il contesto. Una volta firmato l'accordo, il Consiglio comunale avrà un mese di tempo per ratificarlo. Se questa visione possa davvero fare del Porto vecchio il quarto borgo del centro, dopo il Teresiano, il Giuseppino e il Franceschino di imperial memoria, saranno gli enti e il Consorzio Ursus a doverlo dimostrare. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

il presidente d' agostino

«Un passo chiave»

«Finalmente si parte: la costituzione del Consorzio è un passo fondamentale per il futuro di Porto vecchio. Arrivare a una sintesi tra tre enti pubblici, ognuno con i propri vincoli giuridici, non è stato semplice». Lo afferma Zeno D' Agostino, presidente dell' Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico orientale, che aggiunge: «Ora ci sarà un soggetto definito che avrà sia un compito di pianificazione che di marketing internazionale, da portare avanti in modo adeguato e a pieno ritmo».



Il Piccolo

Trieste

Partono così i sessanta giorni di tempo per costituire il Consorzio di gestione

G.TOM.

Firmato l' accordo, Comune, Regione e **Autorità portuale** avranno 60 giorni di tempo per costituire il Consorzio per la valorizzazione del Porto vecchio Ursus (Urban Sustainable System). Questo omonimo del leggendario pontone sarà incaricato di gestire le operazioni di alienazione e concessione dei magazzini. Dovrà quindi partire in fretta e, soprattutto, i tre enti soci dovranno trovare una dirigenza e una visione all' altezza. L' ente avrà un fondo di dotazione iniziale da 300 mila euro, 160 mila dal Comune e 70 mila rispettivamente da Regione e Adsp. Il contributo determina il numero di quote di ogni socio, sicché palazzo Cheba partirà con 160 quote, e gli altri enti ne avranno 70 ciascuno. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consorzio dovrà approvare un "Piano di valorizzazione operativo", che servirà da programma per la dismissione o la concessione delle aree e degli immobili del Porto vecchio per il successivo triennio. Ma l' ente si occuperà di ogni aspetto della riqualificazione dell' area, compresa la sua pubblicizzazione e proposta sui mercati. La cabina di regia sarà l' Assemblea consortile, composta da un rappresentante per ognuno dei soci. Avranno un potere di voto proporzionale alla percentuale di quote del consorzio detenute. L' Assemblea si riunirà almeno due volte l' anno, tra le altre cose approverà i piani di valorizzazione e nominerà i vertici del Consorzio (Cda, presidente, vicepresidente). Per la partecipazione alle sedute dell' Assemblea non sono previsti indennità, compensi o rimborsi spese: in compenso deciderà l' entità dei compensi per i tre membri del Cda, per il direttore e il revisore dell' ente. Il Cda è il vero organo di gestione. I consiglieri saranno scelti ognuno da un socio e avranno incarichi di durata quadriennale. Lo Statuto richiede che abbiano «esperienza amministrativa, imprenditoriale o professionale nel settore della valorizzazione dei patrimoni immobiliari pubblici e/o privati», con almeno 5 anni di attività apicali in amministrazioni pubbliche o in organismi privati. Il Cda avrà nel concreto il compito di gestire la vendita o la concessione degli spazi, e nominerà il direttore del Consorzio, che si occuperà della macchina dell' ente. Tra i suoi fini, il Consorzio ha anche «massimizzare le risorse economiche da destinare all' **Autorità di sistema portuale** per gli interventi di infrastrutturazione del Porto nuovo e delle nuove aree di punto franco», come previsto dalla legge di sdemanializzazione dello scalo. A tal proposito spetterà ad Ursus anche stabilire quale percentuale degli introiti andrà al Comune che, facendo da "operatore immobiliare" per l' Adsp, ambisce a una parte di quel 100% che la legge destinerebbe alla Torre del Lloyd. Nel concreto chi si sobbarcherà tutto questo lavoro? Recita lo Statuto: «Per lo svolgimento delle proprie funzioni il Consorzio si avvale di personale, dirigenziale e non, messo a disposizione da ciascuno dei soci, che ne sostengono i relativi costi». Last but not least, i termini dell' Accordo di programma prevedono, letteralmente, che «anche in virtù del suo nome» il Consorzio si faccia carico anche del suo celebre omonimo, che torreggerà un giorno sulle acque davanti al Porto vecchio. --G.Tom.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

salvaguardia della laguna

Ci sono 530 milioni al Consorzio nel nuovo Decreto sostegno

Una leggina ad hoc per dirottare i soldi e salvare il concessionario unico dal fallimento: andrà in aula la prossima settimana. I problemi di legittimità

ALBERTO VITUCCIA.V.

Alberto Vitucci 530 milioni per salvare il Consorzio Venezia Nuova che rischia il fallimento. Resi disponibili con due righe inserite nel Decreto legge "Sostegno", che andrà in votazione la settimana prossima. Sembra questa la soluzione imminente per scongiurare il blocco dell'attività. 530 milioni, poco meno di quanto andrà alla montagna per riparare i danni della mancata stagione sciistica. Soldi che vengono dai minori interessi sui mutui sottoscritti dal Consorzio nei primi anni Duemila con la Bei, la Banca europea degli investimenti. Un'azione di lobby trasversale sembra avere avuto successo. E i fondi dovrebbero essere dichiarati subito spendibili, come aveva chiesto il commissario liquidatore del Consorzio Massimo Miani. Con il decreto sarebbe superato l'attuale blocco che prevede che quei soldi debbano essere destinati ad attività specifiche. E dunque non a ripianare i debiti di Consorzio e imprese. Ma per evitare il fallimento e il deposito dei libri in Tribunale questa sembra l'ultima strada rimasta. La situazione contenuta nei bilanci 2020 è pesante. Il Consorzio ha almeno 200 milioni di debiti. Parte di questi sono addebitabili alle vecchie imprese azioniste, Mantovani, Condotte e Fincosit, e a lavori mal realizzati. Cause incrociate, che adesso dovrebbero decidere su chi abbia ragione. Ci sono anche 20 milioni di debito con le piccole imprese del **Mose**, Kostruttiva, Consorzio San Marco e altre. Che hanno firmato contratti per lavori in laguna e all'Arsenale per 80 milioni. Intanto avanzano 20 milioni per lavori già fatti. E 800 mila euro per i sollevamenti del **Mose** effettuati in questi tre mesi. Il conto arrivato al Provveditorato è però molto più salato. 15 milioni per venti manovre. E così il Comitato Tecnico ha bloccato i pagamenti, come annunciato. Sullo sfondo c'è anche l'annunciato vertice del G20 che dovrebbe tenersi un luglio proprio a Venezia. Ovvio che si approfitterà dell'occasione per una passerella sulla grande opera con tanto di inaugurazione in grande stile. Prima però è necessario concludere l'opera e riparare le sue tante criticità. Una lista infinita, che anche la Corte dei Conti adesso ha messo in fila nero su bianco nella sua ultima relazione. I soldi per riparare le criticità ammontano a circa 200 milioni. Il contenzioso ancora aperto in sede giudiziaria è su chi debba pagare e di chi sia la responsabilità. Sullo sfondo il destino delle nuove imprese e dei circa 200 lavoratori del Consorzio e della sua controllata Comar srl. Un groviglio che Miani deve sbrogliare prima di avviare il **Mose** alla conclusione dei lavori e passare alla liquidazione. Cioè la consegna della società alla nuova Autorità per la laguna. Su questo è arrivato l'input ad accelerare da parte del nuovo ministro Enrico Giovannini. Dell'Autorità, istituita con decreto il 14 agosto sempre nell'ambito delle leggi sull'emergenza Covid e approvata dal Parlamento, si erano perse le tracce. Il presidente dovrà essere persona di esperienza e grandi capacità. Ma non potrà essere secondo la legge Madia un pensionato dello Stato come è la commissaria Elisabetta Spitz, per anni direttrice del demanio. L'Autorità assumerà i compiti del Provveditorato e del Consorzio Venezia Nuova. Unificando tutte le competenze sulla laguna. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il decreto

Al Demanio Portuale l'area per la rotonda del nodo Malcontenta

La San Marco Petroli, che non si trasferirà più, incasserà 1,6 milioni di euro. La nuova opera viaria costerà 1,2 milioni

GIANNI FAVARATO

L' **Autorità** di **sistema portuale** ha autorizzato, con un apposito decreto, l' acquisizione, per 1,6 milioni di euro, a titolo del Demanio **portuale** dell' area di proprietà di San Marco Petroli dove sorgerà la prevista, e ancora non realizzata, rotonda che completare il collegamento tra il nodo viario di Malcontenta - completato nel 2014 - nel tratto tra via delle Valli, via della Chimica e via dell' Elettronica. La realizzazione del nuovo svincolo comporterà una spesa di 1,2 milioni di euro, che saranno coperti dalla Regione del Veneto. Il decreto arriva dopo la revisione dell' accordo di programma Moranzani, siglato nel 2008 anche da Regione, **Autorità portuale** di Venezia e da San Marco Petroli spa, che prevedeva l' esecuzione di un insieme di interventi infrastrutturali, alcuni dei quali insistenti sulle aree di proprietà del deposito di carburanti. L' accordo prevedeva lo spostamento degli impianti di San Marco Petroli, per allontanarli dal centro abitato di Malcontenta, ma poi questo impegno è stato cancellato con una delibera della Regione Veneto. «A seguito dell' annullamento del progetto di razionalizzazione della linea elettrica Dolo-Camin, i tempi di realizzazione della discarica del Vallone Moranzani», spiega il decreto dell' ente **portuale**, «sono divenuti non definibili, impedendo a San Marco Petroli spa di programmare correttamente il proprio piano industriale di investimenti per il trasferimento, mentre i lavori del nodo Malcontenta sono proseguiti, concludendosi nel 2016. A causa della sostanziale impossibilità a dare compimento alle previsioni dell' Accordo Moranzani, si è pertanto resa necessaria una revisione del citato accordo che ha portato ad un testo modificativo degli accordi precedentemente assunti». Con l' avvio dei lavori per la realizzazione delle opere viarie del nodo Malcontenta, in attesa del completamento delle attività previste per lo spostamento della San Marco Petroli, nel 2014 era stato predisposto il Protocollo di Intesa per la gestione degli interventi sulle aree della società petrolifera con il quale venivano ceduti in comodato all' **Autorità portuale** i terreni dell' Area rotonda, prevedendo un ristoro alla società per i terreni occupati dai suddetti lavori, in caso di mancata concretizzazione (come poi è avvenuto) di quanto previsto dell' Accordo per il Vallone Moranzani. L' intesa prevedeva che nell' ipotesi in cui il trasferimento della società petrolifera non avvenga, l' ente **portuale** veneziano si obbligava ad acquistarli «al prezzo di vendita che risulterà di mercato, al momento della cessione, ovvero, se maggiore, al valore previsto per la cessione bonaria secondo il testo unico sugli espropri in vigore alla data di acquisto». --Gianni favarato© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Fu il regista di crociere e piattaforma ora Savona richiama Rino Canavese

Clamoroso ritorno: designato dal sindaco nel comitato dell'Autorità Portuale. Resta fuori il direttore degli industriali, Berta

SILVIA CAMPESE

Savona È considerato l'uomo simbolo dello sviluppo portuale di Savona-Vado, apprezzato dal mondo economico e duramente criticato dagli ambientalisti. Torna alle "redini" del porto di Savona-Vado, in qualità di rappresentante di Palazzo Sisto nel Comitato dell'Autorità di Sistema portuale, Rino Canavese. Il sindaco Ilaria Caprioglio ha reso nota, ieri, la decisione, che ha sorpreso chi si attendeva una conferma di Alessandro Berta, direttore dell'Unione industriali, oggi in Comitato portuale in rappresentanza di Savona. Caprioglio ha optato per il ritorno di Canavese che, poco più di due anni fa, aveva dovuto abbandonare l'incarico poiché giudicato incompatibile da Anac. L'Anticorruzione aveva evidenziato un conflitto d'interesse per l'attività di consulenza nel gruppo Gavio, terminal di Rivalta e di Novara (quest'ultimo, al tempo, deteneva una partecipazione pubblica, quota oggi venduta eliminando il conflitto d'interesse). Da qui, il passo indietro. Dopo le consultazioni il primo cittadino di Savona aveva scelto Alessandro Berta, profondo conoscitore del mondo economico e industriale del territorio, oggi giunto a termine mandato. Il sindaco, oggi, ha riavvolto il nastro indietro richiamando Canavese, che è stato per anni presidente dell'Autorità portuale, prima dell'unificazione con Genova. Ed è lui ad avere portato a casa un doppio successo: l'accordo con Costa Crociere e la realizzazione della piattaforma Maersk a Vado. «Questa mattina, d'intesa con i sindaci di Albissola Marina, Bergeggi e Vado Ligure, ho firmato il provvedimento sindacale per la designazione del nuovo componente in seno al Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Rino Canavese - ha detto Caprioglio - Una figura ritenuta idonea a ricoprire la carica per comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti». Una comunicazione stringata, conclusa con l'augurio di buon lavoro. Il ringraziamento per l'impegno svolto a Berta è stato evidenziato dai sindaci di Vado, Monica Giuliano, e di Marina, Gianluca Nasuti, consultati nella nomina di Canavese che, però, spetta al capoluogo. «Ringraziamo Alessandro Berta - hanno detto - che si è reso disponibile in un momento di transizione: quello del passaggio all'Autorità di Sistema e l'unificazione con Genova. Avremo, oggi, ancora più bisogno della sua competenza: in seno all'Unione industriali è lui ad avere favorito la nascita di una compagine di nuovi imprenditori legati alla portualità». Nessun commento dal sindaco di Savona a tal proposito. Un silenzio che, secondo indiscrezioni, si legherebbe ai momenti di tensione tra i due, che si erano consumati in piena emergenza Covid. Quando, cioè, il primo cittadino era stato risoluto con Costa rispetto allo sbarco dei passeggeri, positivi al Covid, dalla Luminosa, al termine della crociera in cui si erano registrati i primi, drammatici casi. Un atteggiamento criticato Berta, da cui era scaturito un secco botta e risposta. Di "atteggiamento imbarazzante" aveva parlato il direttore degli Industriali a proposito del comportamento del sindaco, che aveva replicato a Berta giudicandolo «combattuto tra "perdere la poltrona" e difendere la città». Tensioni, poi, del tutto superate ristabilendo una sintonia collaborativa. Oggi, una nuova pagina. Ma la minoranza di Palazzo Sisto ha attaccato la scelta di Canavese. «Senza discontinuità - la replica di Manuel Meles, Cinque Stelle - nelle persone (oltre che nelle politiche), senza discontinuità nelle relazioni con l'Autorità Portuale non ci può essere accordo alcuno con noi per le prossime





Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

amministrative. Non mi aspetto certo che il centrodestra tiri fuori dal cappello qualcuno di diverso, ma il centrosinistra, che, sulla carta, governa in tre Comuni su quattro, ha veramente concesso il placet?».

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Entro il 17 marzo i Comuni dovranno approvare il documento di programma Giuliano: «Parere contrario se non ci saranno le scelte sul nostro territorio»

Piano portuale, è subito scontro Vado pronto a non votarlo A Palazzo Sisto bufera sui tempi

S. C.

ntro il tempo - la consegna è fissata al 17 marzo- per il voto e l' analisi da parte dei consigli comunali, del Documento di programmazione strategica di **Sistema**, propedeutico alla stesura del piano regolatore **portuale**. Un documento innovativo (è la prima volta che viene redatto) e importante per il territorio, poiché offre una nuova visione urbanistica del porto e della relativa viabilità, inserita nel contesto dei territori in cui sorge. In questo caso, ad essere coinvolti in modo diretto sono Savona, Vado, Bergoggi, Albissola Marina e Superiore, Quiliano. Sei comuni che, più o meno direttamente, sono toccati dagli effetti della viabilità e dell' economia **portuale**. Il tempo per la valutazione, però, è stretto: pur trattandosi di un documento di visione generale, che non scende nei dettagli, costituisce la mappa strategica dello sviluppo territoriale dal punto di vista delle infrastrutture e del waterfront. Una programmazione, quindi, che ha delle ricadute dirette sulla qualità di vita dei cittadini stessi. Proprio per questo, a Savona, la minoranza consiliare, a Palazzo Sisto, ha già avanzato polemiche: il piano deve essere ancora affrontato in commissione consiliare e poi deve essere votato in consiglio. Il tutto nell' arco di una quindicina di giorni: troppo poco secondo i Cinque Stelle, che contestano la metodologia e soprattutto la tempistica adottata dalla giunta. Nel Comune di Vado è il sindaco stesso ad avanzare pesanti dubbi. «Voteremo parere contrario - dice il primo cittadino, Monica Giuliano- se non verranno immediatamente inseriti passaggi strategici per il nostro territorio. Nel documento non è indicata la ricollocazione dei tubi oleodotti all' interno della piattaforma Maersk. Non è, poi, preso in considerazione il waterfront di Vado: solo con l' inserimento di questi aspetti potremo votare in modo favorevole. Diversamente, il nostro voto sarà contrario». «I tempi di valutazione - dice il sindaco di Savona, Ilaria Caprioglio- sono stati ampliati grazie all' impegno del nostro Comune: siamo noi ad avere richiesto al presidente di **Autorità portuale** di **Sistema**, Paolo Emilio Signorini, lo slittamento del conto alla rovescia, 45 giorni, previsti per le osservazioni e le valutazioni». Connessione con Aurelia bis, un autoporto al casello di Savona e connessioni con il porto sono alcuni temi nel documento. s. c.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Rino Canavese Gli impegni del nuovo rappresentante nell' Authority «Persa l' autonomia portuale per scelte passate sulla testa dei savonesi»

«Il mio primo obiettivo: dare dignità a Margonara Maersk? Gli occupati cresceranno ancora»

SILVIA CAMPESE

«Tra i primi obiettivi? Ridare dignità a Margonara. L' **Autorità di Sistema?** Avrei preferito venisse garantita l' autonomia dei porti: ma si tratta di scelte passate sopra la testa dei savonesi. Mettendo a **sistema** le energie, c' è spazio per tutti». Rino Canavese, dopo un primo mandato interrotto, riparte dai suoi cavalli di battaglia. Quelli che, in passato, gli hanno determinato anche aspre critiche. **"Dove eravamo rimasti?"**, è la domanda che è naturale porgerle. «Nel porto di Savona-Vado c' è parte della mia vita. Non solo il sindaco di Savona, ma anche quelli di Vado, Bergoggi e Albissola mi hanno chiesto di tornare. E io ho risposto: "ci sono!"». **L' unificazione ha giocato a sfavore dello sviluppo savonese. Saprà far valere le esigenze del nostro porto?** «Abbiamo delle carte molto importanti da giocarci: Vado è l' unico terminal in Italia certificato per servire navi di ultima generazione e di grandi dimensioni. Questo ci permette di rivolgerci ai mercati in crescita: non tanto, e non solo, quelli del nord Italia. Parlo del sud della Germania sino a Stoccarda. Lo sviluppo ferroviario ci apre ampi orizzonti tenendo insieme logistica e tutela ambientale». L' accentramento su Genova ha reso complesse persino le più banali operazioni autorizzative. «È vero che la burocrazia ci soffoca, ma non è solo "colpa" dell' unificazione. Ad esempio, a Vado la viabilità del nuovo varco è ferma da un anno e mezzo a causa di una conferenza di servizi che non viene chiusa per motivi legati alla bonifica dell' area. Ma ci dobbiamo far passare una strada, non un asilo. In questo caso, non è colpa né del sindaco di Vado né di Signorini. È il **sistema** Italia che va snellito». Il pensiero di una Genova "matrigna", però, è diffuso. C' è chi teme si riprendano le crociere di Costa. «Un terminal così ben strutturato, a partire dalle banchine con ampio pescaggio, Genova non ce l' ha. Mi auguro lo possa realizzare. Quando ho portato qui la compagnia di navigazione italiana, ero accusato di avere rubato qualcosa a Genova. In realtà, nel capoluogo di regione ha trovato spazio anche un' altra compagnia, Msc Crociere. Quindi lo sviluppo è stato ancora più ampio». Del resto, i suoi legami con Costa sono per Savona un asso nella manica...«Beh, la persona con cui avevo i maggiori rapporti, al tempo, era Gianni Onorato, oggi è ai vertici di Msc». Vorrà dire che porterà qui anche Msc? «Oggi non è pensabile e non ce ne sarebbe bisogno. Ma nel nostro settore, mai dire mai...Al di là di tutto, spero che l' economia delle crociere riparta: non si tratta solo dell' emergenza Covid, ma anche degli strascichi economici che lascerà un domani». A Savona c' è chi guarda con preoccupazione al suo ritorno temendo che voglia rimettere in campo il progetto del porticciolo Margonara. «Non sono più i tempi. Serve però una riqualificazione dell' area: Savona e Albissola hanno sul tavolo un progetto di valore e interessante a basso impatto ambientale». Prima dell' incarico, era stato indicato tra i papabili candidati sindaci del centrodestra.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

«La politica non mi interessa e non è il mio mestiere. Io mi occupo di porti e di logistica e mi basta questo». **E la faraonica sede di Autorità portuale, andata in fiamme?** «Era stata pensata nel 2010, quando la situazione era completamente diversa. Non conosco le condizioni dello stabile oggi. Se si vorrà ragionare sul recupero, bisognerà capire se possa essere sede funzionale ai vari soggetti del porto. Destinarla solo ai dipendenti di Autorità portuale non ha senso». **Lei è anche l' artefice della piattaforma Maersk. Il bilancio posti di lavoro e danni ambientali vale l' opera?** «Quando sarà a pieno regime, avremo anche più degli occupati che avevamo prospettato nelle migliori delle ipotesi. Per quel che riguarda l' ambiente, mi chiedo: nessuno ha ancora attribuito le colpe dell' erosione delle spiagge di Alassio alla piattaforma?».

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Cambio della guardia per Alessandro Berta

«Le mie battaglie per farci valere sui tavoli genovesi»

S. C.

il colloquio «I miei anni in Comitato portuale? Sono stati complessi e impegnativi: si è trattato dell' avvio di un nuovo mondo, quello dell' **Autorità di Sistema**. E sono stato io, in questi anni, a ristabilire gli equilibri tra Savona e Genova». Alessandro Berta, direttore di Unione Industriali, è soddisfatto del lavoro svolto nel Comitato portuale quale rappresentante di Palazzo Sisto. E considera un normale avvicendamento il rientro di Rino Canavese, in Comitato, al suo posto. «Più che un avvicendamento - dice Berta - è un ritorno al suo posto d' origine. Era in carica, quando Anac evidenziò l' incompatibilità per conflitto d' interesse. Il sindaco di Savona, Ilaria Caprioglio, allora mi interpellò, e subentrai portando avanti il lavoro. Ora che il conflitto viene meno, è tornato al proprio posto». Anni difficili, in cui è stato necessario "costruire" da zero il ruolo di Savona Vado, a fronte della fusione con Genova. «In questi due anni - dice Berta - ho lottato per dare il giusto peso, sui tavoli genovesi, a Savona. Grazie a questo lavoro, oggi, siamo arrivati a una nuova designazione delle mansioni, che semplificherà la gestione locale del porto Savona Vado. Sino ad oggi, infatti, le decisioni, che riguardavano le nostre realtà venivano assunte a Genova. Così imponeva la legge, non era una mancanza di volontà. Ora abbiamo potenziato un **sistema** meno accentratore e "orizzontale": gli uffici savonesi verranno informati in tempo reale sulle decisioni e le pratiche assunte a Genova». Una dura battaglia, portata avanti insieme allo sviluppo del porto, in un momento in cui la piattaforma Maersk stava crescendo insieme alla necessità di adeguare le infrastrutture. «Tra fine 2020 e i primi mesi di quest' anno - dice Berta - sono arrivati per la portualità, sul nostro territorio, circa 100 milioni di euro. Vado, nonostante manchino ancora elementi infrastrutturali strategici, vede all' orizzonte il traguardo. Ora si dovrà puntare molto sul porto commerciale di Savona, prima "industria" del territorio». Un lavoro svolto con e per l' amministrazione comunale del capoluogo. «Abbiamo lavorato in collaborazione - dice -. Se ci sono stati dei momenti di incomprensione, sono da imputare al fatto che difficilmente mi trattengo dall' esprimere il mio pensiero. Non faccio calcoli di convenienza: lavoro con serietà e non faccio sconti. Nel settore dell' Industria, che rappresento, sono abituato a lavorare così: dicendo quello che penso. Auspico che il Comitato portuale venga riunito presto: i cantieri Palumbo, a Savona ed Eurocraft a Vado non possono più attendere: devono ripartire». s. c.



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

savona: farà parte del board dell' authority di sistema

Rino Canavese torna a occuparsi dei porti per i Comuni savonesi

Il ritorno di Rino Canavese: è l' ex presidente dell' **Autorità Portuale** di Savona, prima dell' accorpamento con Genova, che i comuni del Savonese vogliono a rappresentare il territorio nel nuovo board dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale che comprende oltre Genova e Savona anche Prà e Vado. «Ho firmato il provvedimento sindacale per la designazione del nuovo componente del Comitato di Gestione dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale, Rino Canavese - commenta Ilaria Caprioglio, sindaco di Savona - ritenuto idoneo per la sua esperienza e qualificazione professionale nei settori dell' economia dei trasporti e **portuale** a ricoprire la carica» «Ringraziamo Berta, componente uscente del Comitato di gestione per il lavoro svolto», aggiungono i sindaci Giuliano (Vado Ligure) e Nasuti (Albissola Marina). Nel 2016 Canavese era stato indicato dalla sindaca Caprioglio come rappresentante del Comune nel comitato **portuale** dell' allora nuova Authority. Superato l' ostacolo dei limiti di età con un escamotage (la proposta e l' accettazione di una carica a titolo gratuito), la scelta aveva provocato dure reazioni, a cominciare dal consigliere comunale di opposizione di Vado Ligure, Roberto Cuneo, presidente di Italia Nostra Liguria. L' accusa era di conflitto di interessi: Canavese era ed è un manager del gruppo Gavio, proprietario di terminal portuali. L' Anac (**Autorità** Anti Corruzione) aveva sancito l' incompatibilità dei ruoli, in quanto Canavese faceva parte del cda di Cim interporto di Novara, dove erano presenti anche soci pubblici. Problema superato perché il gruppo è diventato totalmente privato. Canavese, sostenuto dal territorio, stimato anche dal mondo della portualità genovese, potrà tornare. Per il nuovo comitato di gestione si fanno anche i nomi dell' avvocato Andrea La Mattina in quota Regione, e del giornalista Giorgio Carozzi, esperto del settore marittimo, in quota Comune di Genova. ALE.PIE.-e.r. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Il savonese nomina Rino Canavese come componente della Port Authority

La decisione dei sindaci di Savona, Vado Ligure, Berguggi e Albissola Marina

Savona. "Questa mattina, d' intesa con i sindaci di Albissola Marina, Berguggi e Vado **Ligure**, ho firmato il provvedimento sindacale per la designazione del nuovo componentenel Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema **Portuale del Mar Ligure Occidentale**". L' annuncio del sindaco di Savona Ilaria Caprioglio. E' l' ingegner Rino Canavese, per diversi anni presidente della Port Authority savonese prima dell' accorpamento con Genova: "Una figura idonea per comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell' economia dei trasporti e **portuale** a ricoprire la suddetta carica". "All' ingegner Rino Canavese auguro un proficuo lavoro" conclude il sindaco Caprioglio. Altre notizie di Albissola Marina ready? Riaprono i musei nel savonese tra restyling e grandi progetti per mostre future: "Siamo felici di ripartire" CONFRONTO Punti vaccino, circoli PD Albisola, Celle e Varazze fanno quadrato e attaccano Toti: "Basta scaricabarili" il cordoglio Vadese, lutto per la morte del padre di Daniele Suetta INIZIATIVA Savona, Principesse in Corsia e Croce d' Oro di Albissola regalano un tv ai bambini della neuropsichiatria Dalla Home truffa Chiedevano mutui con documenti falsi, truffa per oltre 1,3 milioni nel ponente **ligure**: 7 i denunciati controlli Presunti ordigni bellici ad Albisola: partite le ispezioni di Marina Militare e Capitaneria di Porto primi responsi Festival di Sanremo, la savonese Annalisa in testa alla classifica dopo la prima serata Ciclismo Trofeo Laigueglia, segui la corsa in diretta (LIVE)



Rino Canavese nuovo componente del comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale

Il sindaco di Savona, d' intesa con i primi cittadini di Albissola Marina, Bergoggi e Vado Ligure, ha firmato questa mattina il provvedimento sindacale per la designazione

Questa mattina, d' intesa con i sindaci di Albissola Marina, Bergoggi e Vado Ligure, il primo cittadino di Savona Ilaria Caprioglio ha firmato il provvedimento sindacale per la designazione del nuovo componente in seno al comitato di gestione dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale. Si tratta dell' ingegner Rino Canavese, persona ritenuta idonea per comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell' economia dei trasporti e **portuale** a ricoprire questa carica. "All' ingegner Canavese auguro un proficuo lavoro" commenta il primo cittadino Caprioglio.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Genova, pace lontana fra terminalisti e Culmv Si va verso lo sciopero

SIMONE GALLOTTI

Per capire il grado di tensione generato in porto a Genova dalla lettera scritta da Confindustria contro l' **Autorità portuale** e i camalli, basterebbe raccontare un episodio dei tanti che è avvenuto ieri al "tavolo della pace" convocato dalla Prefettura, trasformatosi rapidamente in un ring virtuale. Durante l'arringa di difesa degli industriali, il presidente Giovanni Mondini condannando le ragioni dello sciopero proclamato dai sindacati, ha spiegato con orgoglio che nonostante il periodo difficile del Paese e del settore **portuale**, non c'è stato un solo terminalista che abbia fatto ricorso alla cassa integrazione per i propri dipendenti. Nemmeno il tempo di finire la frase che la Cgil ha ribattuto a muso duro al numero uno di Confindustria, elencando puntigliosamente tutte le vertenze aperte con i terminalisti e raccontando il livello di scontro altissimo ormai raggiunto sulle banchine. Non è stato solo un gesto teatrale, ma è il segno che i pozzi sono avvelenati e la lettera rischia di allargare il fronte: dalla gestione dei portuali dopo la fusione tra Psa e Sech allo scontro con il terminal San Giorgio. «All' inizio sembrava più un processo ai padroni» racconta chi ha assistito, da parte sindacale, all' incontro convocato dalla prefettura. Persino il governatore Giovanni Toti ha bacchettato gli industriali che hanno aperto una fase di conflitto difficile da ricomporre, ma il tentativo è ancora in atto. E lo dimostra la prima crepa sul fronte sindacale: Cisl e Uil ribadiscono lo sciopero, ma se arrivasse il disconoscimento della lettera da parte degli industriali insieme a qualche altro segno da portare in dote ai lavoratori, allora qualche spiraglio potrebbe aprirsi. Un tentativo esplicito è stato fatto anche durante il tavolo, ma al momento la distanza rimane abissale e la strategia di difesa di Confindustria non aiuta. Spiegare che la lettera non esiste ufficialmente è una mossa che indispettisce ulteriormente i sindacati e persino l' Authority e la Regione. Ieri più volte i terminalisti hanno provato a insistere sul punto, anche nelle conversazioni private: l' intento è non perdere la faccia e revocare lo sciopero con un' unica mossa, pagando il prezzo più basso possibile. Impresa difficile che comunque ieri non ha funzionato, anzi. Mondini, che ha partecipato insieme alle "colombe" Beppe Costa e Roberto Spinelli al tavolo, avrebbe ribadito che quel documento è stato consegnato a mano, come mero gesto per informare i vertici dell' Authority dell' aria che si respira all' interno della sezione terminalisti di Confindustria. Un tentativo di ridurre la portata di quella missiva, ma la breccia non è stata aperta. E poi cominciano ad arrivare voci incontrollabili sull' origine della lettera. Perché più fonti confermano che la data di creazione risale al periodo intorno alla conferma al secondo mandato di Paolo Emilio Signorini, una coincidenza temporale che ormai sono in tanti a non ritenere casuale. Come sia arrivata sottotraccia sino a febbraio è più difficile da ricostruire, soprattutto perché il documento è uscito quando cominciava a prendere forma il dialogo sul rinnovo della tariffa tra terminalisti e camalli. Così se i sindacati si giocheranno tutta la partita nell' incontro di oggi, gli operatori privati del porto invece rischiano comunque una frattura difficilmente sanabile: i terminal fanno a gara a tirarsi colpi bassi e a scaricare la colpa di una lettera troppo feroce persino per loro, sulla fazione nemica. Così le squadre si sono divise e ora sono tre: Psa (che adesso controlla il principale terminal di Genova e il Sech a Sampierdarena) da una parte, i falchi e infine le colombe. Tutti contro tutti. Quando sarà superata questa emergenza «arriverà la resa dei conti



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

» confessa un operatore. Oggi ci sarà un secondo round per ottenere la pace: si siederanno al tavolo ristretto sindacato, Authority e Confindustria. Lo ha chiesto la Prefetta Carmen Perrotta che avrebbe provato a trovare una sintesi per evitare lo sciopero. Ma al Secolo XIX risulta che la macchina organizzativa si sia già mossa. Sulle chat di lavoratori e sindacati ieri girava un messaggio con le specifiche per la manifestazione di domani: «I rappresentanti di Confindustria non hanno dato risposte soddisfacenti alla discussione e non hanno smentito la lettera dei giorni scorsi, a oggi si conferma lo sciopero di venerdì 5 marzo, per 24 ore». Seguono istruzioni: «Durante lo sciopero saranno svolti due presidi, il primo a Ponte Etiopia dalle ore 5.45 alle ore 8.30, poi il secondo sotto la sede di Confindustria in piazza Brignole, angolo via S. Vincenzo dalle 9.30 alle ore 12». Picchetti ai varchi e un po' di assedio sotto Confindustria. Ma è ben specificato "ad oggi", come se una porta fosse ancora aperta per rinviare la manifestazione.

--

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Di lotta e governo Comunque vada, sarà una vittoria

«Siamo compatti: Confindustria non ha dato risposte soddisfacenti e venerdì ci sarà lo sciopero». Enrico Ascheri e Enrico Poggi della Cgil vanno giù duri e usano gli stessi toni utilizzati ieri all'incontro. Il sindacato ha ottenuto la solidarietà della Fiom e non ha intenzione di cedere nemmeno un millimetro. Più morbida la posizione di Cisl che sottolinea la possibilità dello sciopero, ma tengono diverse porte aperte: «Non c'è stato il passo indietro che ci auspicavamo da Confindustria, ringraziamo il prefetto, Toti e il sindaco Bucci per la mediazione, ma al momento la situazione è di stallo - spiega Mauro Scognamillo, segretario generale Fit Cisl Liguria - Prima dell'incontro avevamo un certo ottimismo: speravamo si potesse trovare una soluzione. Al termine l'ottimismo non è più quello auspicato. Aspettiamo il prossimo incontro prima prendere una decisione definitiva. Vedremo come Confindustria si atteggerà al tavolo, comunque visti i tempi stretti siamo possibilisti ma non troppo ottimisti. Se lo sciopero resterà in essere ci impegneremo per garantire la massima vivibilità della città ed evitare ulteriori danni ai cittadini». La Uil ragiona: «Chiediamo il disconoscimento della lettera e la normalizzazione delle relazioni sindacali - spiega Roberto Gulli - Altrimenti sarà inevitabile lo sciopero». -- Si.Gal.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

I terminalisti

Accerchiati e divisi Gli operatori alla resa dei conti

SI.GAL.

La sindrome da accerchiamento c'è. In fondo anche dall'incontro di ieri era difficile uscirne senza le ossa rotte. Persino il governatore Toti ha messo in riga i confindustriali. Ma gli operatori hanno continuato a sostenere la tesi che Beppe Costa, presidente dei terminalisti genovesi, sintetizza bene: «Abbiamo ribadito che la lettera non è ufficiale, l'abbiamo consegnata a mano quando avremmo potuto inviarla con una Pec. È una lettera non ufficiale all'**Autorità di sistema portuale**, la confermiamo, ma nessuna azione conseguente sarà attuata. Ribadiamo che il **sistema** Genova e la Compagnia unica sono da noi totalmente supportati e ritenuti fondamentali». Ai sindacati non basta e il timore oggi è comunque qualcosa sul piatto si dovrà lasciare: se arriva lo sciopero, Confindustria perde. Se fa concessioni come chiedono i sindacati, paga un prezzo alto. Se disconosce la lettera va in frantumi il precarissimo equilibrio interno. Ora le fazioni sono tre, perchè sia i falchi che le colombe hanno puntato il dito contro Psa, il gruppo che controlla i terminal di Ponente a Genova e il Sech. Da lì è partita la lettera e ieri le chat di diversi operatori delle due fazioni facevano intendere bene come una volta conclusa questa fase turbolenta, si potrebbe arrivare alla resa dei conti. Un altro incendio che Beppe Costa dovrà di nuovo cercare di spegnere. -- Si.Gal.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

I CAMALLI

Sono saltati i patti Lo scontro adesso è quasi certo

Pur non essendo destinataria della lettera dei terminalisti, la Compagnia Unica ne ha digerito male il contenuto, essendone l'oggetto dalla prima all'ultima riga. Dal punto di vista dei camalli, il **sistema** su cui bene o male dal 2013 si reggeva il patto di reciproco interesse tra loro e gli industriali è stato messo in discussione, e questo ha reso rovente l'atmosfera a San Benigno, quartier generale della Culmv, già alle prese con un difficile percorso di risanamento finanziario, strutturato tre anni fa e approvato dall'assemblea degli oltre 1000 soci a gennaio 2021. La marcia indietro, se possibile, rischia di aver peggiorato le cose: dire che formalmente la lettera non esiste, che è stato un incidente di percorso - si dice sia il ragionamento del console Antonio Benvenuti - risulta inaccettabile sia per i lavoratori che per i delegati della Compagnia. La lettera esiste, non si può negare, e pare che il console bocci anche la visione secondo cui la missiva non è contro i camalli ma contro l'**Autorità** di **sistema portuale** (in effetti, gli unici due destinatari sono il presidente Paolo Emilio Signorini e il segretario generale Marco Sanguineri). Il tema al contrario riguarda proprio la Culmv, quindi l'azione dei terminalisti è da intendersi, dice chi ha sentito il console, diretta ai camalli. --a. qua.

A. QUA.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

REGIONE E COMUNE

Toti a sorpresa incalza i padroni e frena i sindacati

Lo aveva già fatto sapere informalmente nei giorni scorsi, ma sentirlo in chiaro fa sempre un certo effetto: «Ho detto a Confindustria che in questo momento essere classe dirigente e avere responsabilità sociale d'impresa significa tenere conto del fatto che siamo in mezzo a una pandemia, che il clima nel Paese è teso, che abbiamo progetti ambiziosi per il porto e che gli occhi del governo sono sullo scalo, basti pensare alla diga - spiega al Secolo XIX il presidente della Regione Giovanni Toti - La storia del porto di Genova è anche la storia della compagnia: dobbiamo rimediare agli errori, ma se si pensa di farlo scassando a martellate invece che con pazienza e cesello, non va bene». E però adesso il governatore prova a far cadere lo sciopero di domani: «Ho anche detto ai sindacati che uno sciopero sarebbe tanto e più ingiustificato della lettera: il fallo di reazione è più grave del fallo in primo istanza». Il richiamo è a posizioni ragionevoli: «Voglio essere certo che il sindacato rinunci allo sciopero: è un atto di irresponsabilità, passerebbero dalla parte del torto, mentre sino a questo momento sono stati equilibrati. Nei momenti complicati non si può essere classe dirigente solo per mettersi le mostrine sulle spalle». Anche il sindaco di Genova Marco Bucci ha provato a superare il contrasto: «Guardiamo avanti» avrebbe ribadito. --Si.Gal.

SI.GAL.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

L' authority portuale

La linea prudente inizia a logorare anche Signorini

La via della prudenza è il tratto distintivo di Paolo Signorini che negli anni passati ai vertici dell' amministrazione romana ne ha viste di tutti i colori e forse peggiori. Il silenzio è la conseguenza di questa strategia. Il presidente ha scelto di staccare completamente anche e soprattutto con i terminalisti. Un muro. Segno che il colpo ricevuto da Confidustria è stato anche e soprattutto personale. La lettera è indirizzata a lui. La minaccia della messa in mora e la richiesta di restituzione degli 8 milioni di euro, è diretta al presidente. Anche ieri Signorini nell' incontro è stato piuttosto guardingo e ha provato a gettare acqua sul fuoco. E però ora questo atteggiamento che aveva permesso al numero uno dello scalo di ottenere il sostegno unanime di sindacati, camalli e politica, adesso rischia di diventare un boomerang: «Così viene percepito come passivo: è certamente vittima, ma c'è un limite» racconta un anonimo sindacalista. Tradotto: «Noi siamo in guerra anche per lui, non vogliamo però combatterla da soli». La ferita inferta a Signorini è però profonda: l' **Authority** ha sempre considerato il lavoro di questo primo mandato utile per comporre il puzzle di tutte le categorie. E il ruolo di facilitatore su alcune controversie e operazioni epocali per lo scalo, non è bastato al presidente per evitare di essere trascinato nella guerra continua tra le banchine. --Si.Gal.

SI.GAL.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

GLI SPEDIZIONIERI

Oltre al caos traffico adesso nuovi timori per l'attività in porto

Gli spedizionieri rappresentano l'utenza portuale per eccellenza, il punto di incontro tra il mondo del porto e quello produttivo. Una categoria che a Genova impiega tra diretti e indotto 7000 persone, la presenza più massiccia in un porto italiano. La questione camalli, come è ovvio, è stata discussa all'interno dell'associazione di categoria, la Spediporto (nella foto, il direttore generale, Giampaolo Botta). Nessuna posizione ufficiale è stata presa, ma sentendo diversi operatori si capisce che il conflitto in porto, se si dovesse prolungare per tanto tempo, diventerebbe un ostacolo in una situazione già complicata: sulla Liguria - si spiega nella categoria - in questo momento pesa la questione infrastrutture, con i cantieri e le code che rendono un'incognita i tempi per raggiungere i tre scali della regione. In un contesto economico già molto indebolito dal coronavirus, il conflitto interno al porto non è esattamente la cosa migliore che poteva capitare. La storia recente ha insegnato che una crisi momentanea può essere facilmente digerita, ma se il problema diventa cronico, il grande timore è che si ritorni a percepire Genova come "il porto degli scioperi", quello degli anni Settanta e Ottanta, all'interno del quale era perenne il conflitto tra l'ente di gestione e i portuali. Un'etichetta che lo scalo ha faticato non poco a togliersi di dosso nei decenni successivi. --a. qua.



Porto in stallo resta lo sciopero ma si tratta ancora

Nulla di fatto in Prefettura. I terminalisti disponibili al confronto ma i temi della lettera rimangono. Oggi un ultimo incontro

di Massimo Minella Niente da fare. L' incontro in Prefettura che avrebbe potuto sbloccare lo stallo in cui si trova ormai da qualche settimana il porto di Genova non ha dato i frutti sperati. O almeno, non li ha dati a chi confidava nella ripresa del dialogo fra tutte le parti. Perché il partito che punta invece a rendere più complessa la situazione e a rompere quegli schemi che da anni tengono vivo il patto fra capitale e lavoro è sempre attivo e, di volta in volta, assume abiti e posizioni differenti. Ma tant' è, conviene restare ai fatti. E i fatti dicono che il tavolo convocato dalla prefetta Carmen Perrotta non si è concluso con il ritiro dello sciopero da parte dei sindacati che, a questo punto, resta confermato per domani. C' è, a dire il vero, ancora un margine di trattativa, perché oggi a palazzo San Giorgio istituzioni, terminalisti e sindacati torneranno a incontrarsi. Ma senza quel " passo indietro da parte di tutti" invocato anche dal sindaco Marco Bucci è difficile pensare a un cambio di programma. L' incontro, convocato in videoconferenza, ha messo a confronto tutti i protagonisti della vicenda, le istituzioni (comune, regione, authority) il lavoro e i suoi rappresentanti (la Compagnia Unica con il console Antonio Benvenuti, i sindacati) e le imprese (i terminalisti di Confindustria). Un lungo giro di confronto dove ognuno ha avuto la possibilità di ribadire le proprie posizioni. Ma l' obiettivo di far rientrare la protesta non è stato centrato. Lo aveva invocato chiaramente il presidente della Regione Giovanni Toti, che pure aveva criticato i contenuti della lettera dei terminalisti. Lo hanno chiesto anche il Comune e l' authority. Ma il nodo non è stato sciolto, anche perché le tesi sostenute dai terminalisti nella lettera mostrata (e non protocollata) a palazzo San Giorgio non sono state smentite. Non è andata a segno, quindi, l' azione mediatoria di Beppe Costa, presidente dei terminalisti, che questa storia si sarebbe volentieri evitato. È stato proprio grazie al ruolo svolto da Costa in questi mesi che si è arrivati all' intesa con la Compagnia Unica. Un' intesa che attraverso un adeguamento tariffario ha consentito ai portuali di chiudere i conti del 2019 e ha creato le condizioni per la firma dell' accordo quadro sul nuovo piano industriale dei soci. Ma proprio nel momento in cui è iniziato il confronto operativo sul futuro, con le trattative fra la Compagnia e i singoli terminalisti, è arrivata la doccia fredda di una lettera che aveva e ha sostanzialmente la formula di un " avviso", ma sui cui contenuti sia la Compagnia, sia i sindacati sono stati molto netti, considerandola irricevibile. Se lo sciopero, come pare, verrà confermato domani, allora per la ripresa del confronto si dovrà ripartire la prossima settimana con un nuovo tavolo fra tutti i soggetti coinvolti. Al termine dell' incontro di ieri in prefettura, i sindacati hanno trasmesso ai loro delegati le coordinate per il blocco del lavoro che si svilupperà lungo l' arco delle 24 ore, anche con presidi in porto e in città. « Nonostante la presenza di tutte le istituzioni locali, a cui va il nostro ringraziamento per il notevole apporto e il contributo alla discussione, i rappresentanti di Confindustria non hanno dato risposte soddisfacenti alla discussione e non hanno smentito la loro lettera dei giorni scorsi - si legge in una nota firmata dai segretari genovesi di Filt, Fit e Uiltrasporti - Ad oggi si conferma quindi lo sciopero di venerdì 5 marzo, per 24 ore. Durante lo sciopero saranno svolti due presidi il primo a Ponte Etiopia dalle ore 5.45 alle ore 8.30 poi il secondo sotto la sede di Confindustria dalle 9.30 alle ore 12. Su richiesta del prefetto di Genova e delle istituzioni locali domani mattina (oggi per chi legge



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

n. d. r.) è convocato un nuovo tavolo tecnico presso l' **autorità** di **sistema portuale** ». © RIPRODUZIONE
RISERVATA

Il caso

Dibattito pubblico tocca ai depositi chimici il via alla fine del mese

Centrale sarà il ruolo dell' università come " facilitatore" del dialogo ente- cittadini

Dibattito pubblico sui depositi costieri, appuntamento fra la fine di marzo e l' inizio di aprile. Annunciato dal sindaco Marco Bucci durante la relazione finale sul percorso avviato per la diga foranea, il dibattito trova adesso continuità con una delle operazioni più complesse che possano riguardare il futuro della città. Da tempo, infatti, ogni possibile ipotesi di trasferimento di Superba a Carmagnani trova l' immediata reazione contraria dei quartieri indicati come nuova sede operativa. Il punto di partenza resta comunque la volontà di trasferire il polo dalla sua attuale collocazione, come ribadito da Bucci. Ma dove? Nelle ultime settimane, il sindaco ha ribadito la possibilità di realizzare a fianco della nuova diga una banchina da dedicare alle rinfuse liquide. Quindi, anche i depositi costieri potrebbero trovare qui, a circa 800 metri dalle banchine di Sampierdarena, la loro nuova collocazione. Ma il confronto resta aperto e proprio per questo si è deciso di ricorrere nuovamente alla formula del dibattito pubblico, che sulla diga ha offerto risposte importanti. In campo, su questo tema, scende anche l' università di Genova con l' obiettivo di " facilitare" il dialogo fra le istituzioni e i cittadini. Il percorso prenderà il via fra poche settimane e riguarderà l' authority e la città sulla " rilocalizzazione" in area portuale dei depositi chimici Attilio Carmagnani e Superba. «L' iniziativa - spiega in una nota Andrea Pirni, docente dell' università di Genova che coordina il gruppo di lavoro - è in continuità con il dibattito pubblico sulla diga foranea e, ha l' obiettivo di intensificare e rendere sistematica la comunicazione tra il porto e la città affrontando, in questo caso, il tema dei depositi costieri». L' impostazione sarà però differente. Intanto si sta parlando di un trasferimento da aree comunali ad aree portuali e quindi è fondamentale aver acquisito la disponibilità dell' authority alla delocalizzazione nei propri spazi. « L' individuazione del sito all' interno delle aree portuali rimane una questione complessa ma l' authority vuole renderla comprensibile ai cittadini, anche ai non esperti - continua Pirni - Non si tratta di un dibattito pubblico ex lege come quello appena realizzato poiché la rilocalizzazione non rientra fra i casi previsti dal Dpcm 76 del 2018». Come si procederà, allora? La sostanza resta il dialogo, individuato appunto anche per questo percorso. « Il dialogo - chiude Pirni - prevede il confronto con i cittadini che potranno presentare domande e richieste di chiarimento attraverso un sito dedicato, che sarà pubblicato entro marzo. Saranno realizzati incontri per via telematica con i presidenti di Municipio e con i rappresentanti di associazioni e comitati che si registreranno sul sito. L' insieme delle attività non prevede un coinvolgimento diretto dei cittadini nel processo decisionale. Le risposte alle domande dei singoli cittadini, dei Municipi e delle associazioni saranno presentate in streaming in occasioni dedicate». - (massimo minella)



ieri confronto in prefettura con i sindacati

Porti, confronto e tensione sui contratti Lavoratori genovesi pronti allo sciopero

Nel porto di Savona la discussione è aperta sui contratti di rete, ovvero sull'uso promiscuo dei lavoratori che alcuni terminalisti vorrebbero introdurre all'interno dei porti, e sul piano organico del porto, ma il dialogo è aperto. E' di pochi giorni fa, inoltre, la firma dopo due anni del rinnovo del contratto collettivo dei lavoratori dei porti che avrà validità retroattiva dal primo gennaio 2021 sino al 31 dicembre 2023: un aumento progressivo nel triennio fino a 110 euro di cui 10 euro destinati al Fondo di accompagnamento all'esodo anticipato più un una tantum di vacanza contrattuale pari a 300 euro per il periodo 2019/2020. E c'è la crisi dei traffici provocata dalla pandemia. «Non è il momento di provocazioni, ci vuole senso di responsabilità» dichiara Laura Andrei, segretaria generale Filt Cgil Liguria. Eppure sui moli genovesi da una decina di giorni c'è una forte tensione, culminata nell'annuncio di uno sciopero per domani. Un vertice ieri mattina in prefettura tra le parti, Confindustria, sindacati, **Autorità di Sistema**, Regione e Comune, ha raffreddato il fuoco spingendo ad aprire una trattativa, con l'Authority che dopo la riunione ha convocato un tavolo per mettere a confronto terminalisti, lavoratori e Culmv, la Compagnia unica. Tutto è cominciato con una lettera di «diffida e messa in mora» mostrata, quindi non consegnata ufficialmente, ma poi divenuta pubblica, inviata dai terminalisti genovesi aderenti a Confindustria al presidente Signorini contestando di non avere esercitato vigilanza e controllo su organizzazione e attività della Compagnia Unica, provocando dal 2013 ad oggi «danni» per 8 milioni più interessi di cui le imprese si riservano di chiedere il risarcimento. Un'accusa che chiama in causa di fatto l'ex presidente Merlo e anche per il periodo di commissariamento l'ammiraglio Pettorino. I «danni» sarebbero gli adeguamenti tariffari versati dai terminalisti alla Culmv, frutto di faticosi accordi, l'ultimo peraltro sottoscritto a dicembre anche dagli stessi firmatari della lettera. A polemica esplosa, con i sindacati sul piede di guerra e il presidente dell'Adsp sotto accusa, qualche terminalista è tornato sui suoi passi. Ma il fronte è compatto: «E' un'offesa ai lavoratori dei terminal e della Compagnia» ha sottolineato Mario Pietrasanta, della segretaria regionale Cgil con delega a porti e sicurezza. ALE.PIE. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Svolta per l'opera: scelto il progetto, lavori partiranno nel 2022

Genova, la nuova diga foranea separerà merci e crociere

ALESSANDRA PIERACCI

alessandra pieracci genova L'annuncio è che entro l'anno sarà pronto il progetto definitivo e i cantieri saranno avviati nel 2022. Anche se resta il problema dell'interferenza con il vicino aeroporto Colombo, che rischia di compromettere soprattutto la seconda parte dell'opera, perché grandi navi e gru troppo alte sfonderebbero il tetto aereo e sarebbero in contrasto con il piano di sviluppo del Colombo. È stato scelto, dopo il *débat public*, il confronto con il territorio, il progetto della nuova diga foranea del porto di Genova: è il numero 3, quello che prevede l'apertura a Levante con la separazione del traffico merci da quello crociere. Sarà realizzata in due fasi, la prima, prevista per il 2026, costa 950 milioni del miliardo e 300 complessivi, e l'**Adsp**, l'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale, metterà 250 milioni di fondi propri e ne chiederà 700 al governo, che dovrebbero arrivare con il Recovery fund. La seconda fase dovrebbe poi essere completata nel 2028. La procedura di gara partirà il 15 giugno, con aggiudicazione 4 mesi dopo. «È un'opera che guarda al futuro. L'**Autorità di sistema portuale**

confirma la volontà di proseguire con la realizzazione dell'opera perché pensiamo che sia l'unico modo per mantenere i traffici attuali, accoglierne di nuovi, aumentare l'occupazione e innalzare gli standard di sicurezza» ha dichiarato il presidente Paolo Emilio Signorini. Nonostante le difficoltà provocate dal Covid, il **sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale non ha mai interrotto la sua attività anche durante i momenti più critici della pandemia, assicurando un fondamentale servizio logistico per le regioni del Nord Italia e del Sud Europa. Sono state 6.794 le navi in porto nel 2020 (-20% rispetto al 2019) e i traffici merci hanno raggiunto 58,5 milioni di tonnellate (-14,2%) e 2,5 milioni di TEU (-6,5%). Il settore passeggeri è il più colpito: lo stop alle crociere ha causato una diminuzione del 90% dei flussi di turisti, mentre il traffico dei traghetti si è dimezzato. Complessivamente sono passati attraverso i Ports of Genoa oltre 1,5 milioni di passeggeri. Nell'ambito **portuale di sistema** operano 27 terminalisti titolari di concessione ex art. 18 legge 84/94, 23 imprese autorizzate allo svolgimento delle operazioni portuali e più di 300 imprese ex art. 68 Cod. Nav., ovvero attività industriali, artigianali, commerciali. Sul problema con Enac, l'Ente nazionale dell'aeronautica civile, «abbiamo avviato un confronto finalizzato a vedere l'interazione fra la diga per come è progettata e l'operatività dell'aeroporto» ha detto ancora Signorini. «La diga di Genova - ha sottolineato il presidente della Regione Giovanni Toti - non è un'infrastruttura per la città di Genova, e nemmeno un'infrastruttura per la Liguria, ma per il Nord Ovest, l'area più industrializzata del Paese, quella che deve ripartire con slancio trainante per tutto il territorio nazionale». «Realizzare la diga - ha detto il sindaco Marco Bucci - vuol dire allargare la città, perché diventerà una struttura fruibile da tutti». Pensiamo sia possibile - ha precisato Signorini - realizzare a ridosso della diga alcune strutture dove collocare funzioni vitali per la città» sottolinea Signorini. Depositi costieri, ad esempio ma non solo. «Le dighe di Barcellona e Marsiglia sono connesse con la terraferma con un ponte apribile per camion e auto» ha ricordato Bucci. Anche per i depositi costieri ora il sindaco Bucci pensa a una sorta di *debat public* nelle prossime



La Stampa (ed. Savona)

Genova, Voltri

settimane. «Sarà un dibattito diverso, coordinato dall' Università di Genova - ha spiegato - che porterà la città a esprimersi su cosa vogliamo fare con i depositi che io personalmente mi sono preso l' impegno di spostare». - ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA SOSPETTA SUI CONTRIBUTI PER IL BILANCIO CULMV

Braccio di ferro in porto, confermato lo sciopero

I camalli non si fidano della parola dei terminalisti e chiedono un atto formale

In porto resta alta la tensione. E, a meno di accordi dell' ultimo minuto, anche lo sciopero di domani. I terminalisti non rinunciano alla lettera inviata dal loro presidente Beppe Costa, i camalli non accettano rassicurazioni verbali. Nel testo, consegnato al segretario generale dell' **Autorità** di **sistema** portuale di Genova, Savona e Vado, si diffida e si mette in mora l' Adsp per non avere vigilato sulle azioni della Culmv, comprese le richieste di adeguamenti tariffari erogate dalle aziende alla Compagnia dal 2013 ad oggi, circa 8 milioni che sono pronti a chiedere indietro come risarcimento danni. Ieri c' è stata una riunione in prefettura alla presenza del sindaco Marco Bucci e del presidente della Regione Giovanni Toti. Ma neppure le rassicurazioni date davanti a testimoni «istituzionali» sono bastate ai sindacati. «Abbiamo ribadito che la lettera non è ufficiale, l' abbiamo consegnata a mano quando avremmo potuto inviarla con una Pec - spiega Beppe Costa, presidente dei terminalisti genovesi di Confindustria . È una lettera non ufficiale all' Adsp, la confermiamo, ma nessuna azione conseguente sarà attuata. Ribadiamo che **sistema** Genova e Compagnia unica so no da noi totalmente supportati e ritenuti fondamentali».

«Per ora non ci sono elementi per revocare lo sciopero ribatte Enrico Poggi, segretario della Filt Cgil -. Da parte degli industriali non abbiamo sentito una smentita formale dei contenuti della lettera. Hanno solo ribadito che per loro è una lettera informale, senza conseguenze». L' ultimo tentativo sarà fatto questa mattina alle 10, al tavolo convocato dall' **Autorità** di **Sistema** Portuale che riunisce tutti i protagonisti del braccio di ferro. Se non si troverà la quadra, domani il porto di fermerà.

Porto Genova: resta lo sciopero, domani nuovo incontro

(ANSA) - GENOVA, 03 MAR - Lo sciopero del porto di venerdì è confermato.

"Per ora non ci sono elementi per revocarlo. Da parte degli industriali non abbiamo sentito una smentita formale dei contenuti della lettera. Hanno solo ribadito che per loro è una lettera informale, senza conseguenze" dice Enrico Poggi, segretario della Filt-Cgil. La riunione di oggi in prefettura, cui hanno partecipato anche il sindaco Marco Bucci e il presidente della Regione Giovanni Toti non è servita a convincere i sindacati a revocare lo sciopero proclamato per venerdì, a meno che non arrivino novità in giornata. Il prossimo appuntamento è il tavolo convocato per domattina alle 10 dall' **Autorità di sistema portuale** con terminalisti e organizzazioni sindacali. Lo sciopero era nato come risposta alla lettera consegnata a mano dal presidente dei terminalisti genovesi Beppe Costa al segretario generale dell' **Autorità di sistema portuale** di Genova, Savona e Vado ligure, in cui si diffida e mette in mora l' **Adsp** per non avere vigilato sulle azioni della Culmy, comprese le richieste di adeguamenti tariffari erogate dalle aziende alla Compagnia dal 2013 ad oggi, circa 8 milioni che sono pronti a chiedere indietro come risarcimento danni. "Abbiamo ribadito che la lettera non è ufficiale, l' abbiamo consegnata a mano quando avremmo potuto inviarla con una Pec - sottolinea Beppe Costa, presidente dei terminalisti genovesi di Confindustria -. E' una lettera non ufficiale all' **Adsp**, la confermiamo, ma nessuna azione conseguente sarà attuata. Ribadiamo che **sistema** Genova e Compagnia unica sono da noi totalmente supportati e ritenuti fondamentali". Il senso della lettera, insomma, a dispetto del linguaggio legale, sarebbe stato quello di sollecitare il porto a vigilare sulla Compagnia Unica in modo che il prossimo anno non ci sia una nuova richiesta di integrazione tariffaria ai terminalisti, ma non di esercitare azioni legali. (ANSA).



Porto di Genova, confermato al momento lo sciopero di venerdì

Domani ultimo tentativo con un incontro a palazzo San Giorgio

Redazione

Genova . Lo sciopero del porto di Genova convocato dai sindacati per venerdì 5 marzo è al momento confermato. 'Per ora non ci sono elementi per revocarlo. Da parte degli industriali non abbiamo sentito una smentita formale dei contenuti della lettera. Hanno solo ribadito che per loro è una lettera informale, senza conseguenze' dice Enrico Poggi, segretario della Filt-Cgil. La riunione di oggi in prefettura, cui hanno partecipato anche il sindaco Marco Bucci e il presidente della Regione Giovanni Toti non è servita a convincere i sindacati a revocare lo sciopero proclamato per venerdì, a meno che non arrivino novità in giornata. Il prossimo appuntamento è il tavolo convocato per domattina alle 10 dall' **Autorità di sistema portuale** con terminalisti e organizzazioni sindacali. Lo sciopero era nato come risposta alla lettera consegnata a mano dal presidente dei terminalisti genovesi Beppe Costa al segretario generale dell' **Autorità di sistema portuale** di Genova, Savona e Vado ligure, in cui si diffida e mette in mora l' **Adsp** per non avere vigilato sulle azioni della Culmv, comprese le richieste di adeguamenti tariffari erogate dalle aziende alla Compagnia dal 2013 ad oggi, circa 8 milioni che sono pronti a chiedere indietro come risarcimento danni. 'Abbiamo ribadito che la lettera non è ufficiale, l' abbiamo consegnata a mano quando avremmo potuto inviarla con una Pec - sottolinea Beppe Costa, presidente dei terminalisti genovesi di Confindustria -. E' una lettera non ufficiale all' **Adsp**, la confermiamo, ma nessuna azione conseguente sarà attuata. Ribadiamo che **sistema** Genova e Compagnia unica sono da noi totalmente supportati e ritenuti fondamentali'. Il senso della lettera dei terminalisti, a dispetto del linguaggio legale, sarebbe stato quello di sollecitare il porto a vigilare sulla Compagnia Unica in modo che il prossimo anno non ci sia una nuova richiesta di integrazione tariffaria ai terminalisti, ma non di esercitare azioni legali.



Tensione in Porto, lo sciopero di venerdì potrebbe essere annullato

di Matteo Cantile GENOVA - Lo sciopero proclamato dai sindacati confederali per il 5 marzo potrebbe essere annullato : è quanto emerge dal vertice organizzato dalla Prefettura che si è tenuto questa mattina in video conferenza. Alla riunione hanno partecipato tutte le parti coinvolte: oltre al prefetto, Carmen Perrotta, c' erano il presidente del porto Signorini, il presidente della Regione Toti, il sindaco di Genova Bucci, i terminalisti di Confindustria rappresentati dal presidente di Confindustria Genova Mondini, il Console della Compagnia Unica Benvenuti e i sindacati confederali. Le istituzioni si sono molto spese per tentare di convincere i sindacati a rimandare l' astensione, visto il momento molto complicato per il porto e per la viabilità sul nodo autostradale di Genova. La tensione era salita a causa di una lettera, a firma Confindustria Genova , nella quale i terminalisti chiedevano la messa in mora dell' **Autorità portuale** e un rimborso di 8 milioni di Euro per gli extra costi sostenuti a integrazione della tariffa della Culmv. La stessa Confindustria Terminal Operators ha minimizzato i contenuti della lettera, ricordando come la stessa avesse carattere riservato e non fosse stata protocollata. Anche le istituzioni hanno chiesto di ritenere superati i contenuti della lettera e hanno chiesto ai rappresentanti dei lavoratori di fare un passo indietro. Palazzo San Giorgio ha ora convocato un tavolo , destinato a riunirsi in video conferenza in queste ore, al quale parteciperanno i sindacati confederali, i terminalisti e la Compagnia Unica. "La nostra richiesta - ha dichiarato a Primocanale il segretario della Fit Cisl Mauro Scognamiglio - è il formale disconoscimento della lettera da parte dei terminalisti, così da aprire una nuova fase di confronto all' interno del porto". Per Beppe Costa, presidente di Confindustria Terminal Operators , "è difficile disconoscere una lettera che ho personalmente consegnato al segretario generale Sanguineri ma questo non modifica in nessun punto il nostro atteggiamento nei confronti della Culmv. Abbiamo firmato gli accordi, abbiamo sempre riconosciuto il buon funzionamento del sistema Genova, non mettiamo in discussione il ruolo della Compagnia, la lettera era stata scritta in modo riservato solo per rappresentare all' Autorità portuale la compattezza dei terminalisti rispetto a delle richieste che abbiamo sempre avanzato, cioè il rispetto degli accordi e una gestione più efficace e trasparente dei rapporti con la Culmv. Lo sciopero? Se ci sono delle vere motivazioni è un diritto dei sindacati proclamarlo - conclude Costa - ma a noi pare che la reazione sia molto superiore al fallo che ci viene contestato". Una metafora calcistica nel giorno del derby. Enrico Poggi, segretario generale Fit Cgil , annuncia un confronto interno ai sindacati: "Sarebbe stato opportuno un formale passo indietro da parte di Confindustria, non è arrivato, ora dovremo capire tra noi il da farsi". Dopo il confronto di questa mattina , comunque, le parti sono fiduciose del possibile superamento della frizione e, di conseguenza, di un annullamento dell' astensione. Approfondimenti Culmv. Fase nuova, problemi vecchi: "Coi terminal no a trattative singole" Su Primocanale torna "Oltretutto": focus su Culmv, Sanremo, piscine e social corner Culmv, i sindacati plaudono ai lavoratori: "Ora si metta mano alla tariffa"



Culmv-terminalisti, sciopero del porto verso la conferma

di Matteo Cantile mercoledì 03 marzo 2021 GENOVA - Nonostante il tentativo di questa mattina in Prefettura, sembra destinato alla conferma lo sciopero del porto di Genova previsto per il prossimo venerdì. I sindacati, sebbene la linea non sia univoca, sono intenzionati a tirare dritto e incrociare le braccia. I rappresentanti dei lavoratori avevano chiesto a Confindustria Terminal Operators di disconoscere la lettera che avevano inviato informalmente all' **Autorità** di **sistema** nella quale chiedevano indietro 8 milioni di Euro per la gestione della Culmv: i terminalisti, da parte loro, ha respinto la richiesta limitandosi a confermare la centralità della Compagnia Unica nell'organizzazione del porto di Genova. I sindacati sembrano comunque intenzionati a rinunciare a un corteo per le vie di Genova, così da evitare gravi problemi alla viabilità cittadina, già compromessa dalla situazione autostrade. E' possibile che una delegazione di manifestanti attui un presidio sotto la sede Confindustria.

The screenshot shows a news article on the PrimoCanale.it website. The main headline is "Culmv-terminalisti, sciopero del porto verso la conferma". The article is dated Wednesday, March 3, 2021, and is written by Matteo Cantile. The text of the article is identical to the one provided in the main text block. The page layout includes a navigation bar at the top with categories like "HOME", "GENOVA", "REGIONE", etc. There are also several sidebars and widgets, including "I NOSTRI BLOG" with entries for "GRIF HOUSE" and "SAMPLACE", and a "Video" section with three video thumbnails. The website's logo "Primo" is visible in the bottom right corner.

Genova, fallisce il tavolo della pace. I sindacati: Per ora sciopero confermato

Genova Altro che tavolo della pace: a Genova l'incontro virtuale in prefettura tra sindacati, terminalisti, Regione e Authority, è finito con la conferma dello sciopero previsto per venerdì, anche se domani ci sarà un nuovo ultimo tentativo di ricomposizione. I sindacati sono pronti allo sciopero e ieri nelle chat di delegati e portuali era già pronto il messaggio che organizzava la manifestazione Dopo l'incontro odierno, presso la prefettura di Genova, nonostante la presenza di tutte le istituzioni locali, a cui va il nostro ringraziamento per il notevole apporto ed il contributo alla discussione, tenendo però conto che i rappresentanti di Confindustria non hanno dato risposte soddisfacenti alla discussione e non hanno smentito la loro lettera dei giorni scorsi, ad oggi si **CONFERMA** lo sciopero di venerdì 5 marzo, per 24 ore. Durante lo sciopero saranno svolti due presidi il primo a Ponte Etiopia dalle ore 5.45 alle ore 8.30 poi il secondo sotto la sede di Confindustria in piazza Brignole, angolo via S. Vincenzo dalle 9.30 alle ore 12. SU richiesta del Prefetto di Genova e delle istituzioni locali domani mattina è convocato un nuovo tavolo tecnico presso **l'AdSP**. FILT-CGIL, FIT-CISL e UILT



Porto di Genova, fumata nera in prefettura: confermato (al momento) lo sciopero di venerdì

di Alessandro Bacci Giovedì sindacati e **Autorità Portuale** avranno l'ultimo faccia a faccia per il tentativo di mediazione a palazzo San Giorgio. A scatenare la bufera era stata la lettera, inviata dai terminalisti genovesi, al presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del mar ligure occidentale Paolo Emilio Signorini**. "Rivogliamo indietro gli 8 milioni di euro versati finora a titolo di adeguamento tariffario dal 2013 al 2019" hanno sostanzialmente richiesto i terminalisti, dopo che Palazzo San Giorgio si era speso per trovare la quadra nell'intricata vertenza con la Compagnia Unica, il cui bilancio versa in condizioni di profondo rosso. La risposta dei lavoratori del porto è stata lo sciopero, proclamato per il prossimo 5 marzo. Le parti hanno cercato di trattare, seduti a un tavolo di confronto in prefettura a Genova questa mattina. Tra i presenti il prefetto Carmen Perrotta, l'**Autorità Portuale**, ma anche il sindaco Marco Bucci, i rappresentanti di Regione Liguria e, soprattutto, gli attori di questo duro scontro: Confindustria Terminal Operator, i sindacati e il console della Culmv Antonio Benvenuti. L'obiettivo era quello di arrivare ad un accordo che soddisfi le esigenze di tutti, scongiurando in extremis lo sciopero. Al tavolo, però, nessuno ha fatto un passo indietro ed è così arrivata la fumata nera. Lo sciopero di venerdì 5 marzo resta al momento confermato. Domani alle 10 ultimo tentativo di mediazione: è stato convocato un tavolo tra sindacati e **Autorità Portuale** a palazzo San Giorgio.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

«Bici e monopattini vietati dentro il porto»

Decine di multe per l'uso di mezzi green sulle banchine. L'ammiraglio Carlone: «Applichiamo le regole». Proteste della Fiab. Proteste della Fiab

MATTEO DELL' ANTICO

Decine di multe da 102 euro ciascuna. Ormai da qualche settimana, in banchina, la Capitaneria di porto sta fermando e sanzionando i portuali che si recano al lavoro in bicicletta oppure in monopattino, così come il personale di bordo delle navi e degli yacht che, una volta sceso a terra, si muove all' interno dello scalo con i mezzi a due ruote non a motore. I controlli della Capitaneria hanno scatenato le proteste di molti dipendenti delle aziende che hanno sede tra le banchine ma anche della sezione genovese della Federazione italiana ambiente e bicicletta (Fiab). «Si tratta di una polemica strumentale - dice l' ammiraglio Nicola Carlone, direttore marittimo della Liguria e Comandante del porto di Genova -. Negli ultimi tempi, come ci è stato segnalato da Palazzo San Giorgio, sempre più lavoratori si recano al lavoro in bicicletta o monopattino accedendo ad aree portuali. Ma i nostri uomini, sanzionando questi soggetti, applicano semplicemente le regole». L' ordinanza 108/1999 del Codice della navigazione non contiene espressamente il divieto per biciclette e monopattini ma non le cita nei mezzi autorizzati all' ingresso dai varchi portuali. «Questi velocipedisti non possono circolare in porto perché si tratta di un' area dove viene svolta un' attività industriale. Nessuno vuole prendersela con chi utilizza biciclette o monopattini ma è chiaro che la loro presenza in banchina, dove ci sono Tir e altri mezzi a motore che circolano, è molto pericolosa», sottolinea ancora Carlone. Recentemente l' **Autorità di sistema portuale** di Genova-Savona e la Capitaneria di porto si stanno confrontando su come affrontare la questione: sono sempre di più infatti le biciclette e i monocicli elettrici che circolano anche in area **portuale**. Al momento però, vista l' ordinanza in vigore, i velocipedisti in generale non rientrano tra i veicoli autorizzati all' ingresso dai varchi e difficilmente questo provvedimento sarà modificata, almeno nel breve. I militari sono intervenuti multando soprattutto nella zona delle Riparazioni navali e nell' area del bacino di Sampierdarena. Le sanzioni non vengono elevate in caso bici e monopattini vengano spinti a mano. Nel frattempo la Fiab genovese si è rivolta ai nuovi ministri dei Trasporti e dell' Ambiente nonché al comandante generale delle Capitanerie di porto sperando in un loro intervento «che possa agevolare questi lavoratori virtuosi che utilizzano la bici per recarsi sul posto di lavoro, ancorché in area **portuale**», si legge in una nota. Romolo Solari, presidente Fiab Genova, riferendosi all' ordinanza, ha parlato d' un provvedimento «alquanto anacronistico». pista ciclabile di corso Torino Nel frattempo, in centro, la pista ciclabile tracciata pochi giorni fa in corso Torino, al centro della carreggiata, è stata cancellata nelle scorse ore. La decisione è stata presa dal Comune di Genova dopo le potreste degli abitanti del quartiere e le lamentele apparse sui social. Nei prossimi giorni Palazzo Tursi studierà un' alternativa valida per la pista riservata. --matteo.dellantico@ilsecoloxix.it© RIPRODUZIONE RISERVATA.



DATI INCORAGGIANTI

Il porto torna a respirare A gennaio tendenza in ascesa

La rilevazione dell' Autorità portuale ha registrato una movimentazione in crescita del 4,1% (75.439 tonnellate in più) rispetto al primo mese del 2020

ANDREA TARRONI

RAVENNA Dopo i buoni segnali derivanti dal T&C sui Ro -Ro, arrivano i dati complessivi sulle movimentazioni del primo mese dell' anno e il rimbalzo del porto di Ravenna è accertato. Gennaio 2021 non solo rafforza la tendenza in ascesa già registrata da due mensilità, ma è addirittura migliore dello stesso mese del 2020, quando l' emergenza pandemica non era ancora iniziata. La prima rilevazione compiuta dall' **Autorità di sistema portuale** sul primo mese dell' anno ha registrato una movimentazione complessiva pari a 1.915.268 tonnellate, in crescita del 4,1% (75.439 tonnellate in più) rispetto al mese di gennaio 2020. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 1.620.808 (+2,6%) e a 294.460 (+12,8%) tonnellate. Tra le casistiche che garantiscono il segno più si ritrovano le merci secche (rinfuse solide, merci varie e unitizzate) che con una movimentazione pari a 1.552.687 tonnellate sono cresciute del 4,5% (66.761 mila tonnellate in più). Soffre l' agroalimentare Non altrettanto positive, in questo comparto, sono le cifre relative alle merci unitizzate in container che presentano un calo del 9,2% (169.983 tonnellate, 15mila in meno) mentre le merci su rotabili di questa casistica scendono del 5,7% (111.478, quasi 7 mila tonnellate in meno). Il comparto agroalimentare continua a soffrire e con 302.251 tonnellate di merce, ha registrato a gennaio 2020 un calo dell' 8,1% (26mila tonnellate in meno) rispetto allo stesso mese dell' anno scorso. Incide, innanzitutto, la contrazione della movimentazione delle farine in calo del 43,4% (48mila tonnellate in meno), e dei cereali in calo del 74,2% (26mila tonnellate in meno). Bene i materiali da costruzioni Positivo il segno per i materiali da costruzione, con 354.476 tonnellate movimentate, hanno registrato un lieve aumento del l' 1,4% rispetto alla medesima movimentazione dello scorso anno. All' interno del comparto sono invece in calo le importazioni di materie prime (3,8%) per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo, pari a 317.159 tonnellate (12,5mila tonnellate in meno rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente). Segno rosso anche per i prodotti metallurgici: nel Porto di Ravenna, con 477.460 tonnellate nel mese di gennaio 2021, risultano in calo, rispetto a gennaio scorso, del 5,2% (26mila tonnellate in meno). A incidere positivamente sono invece le merci in container generali (+4,9%, superano le 169mila tonnellate), i prodotti petroliferi (+9,4%, sfiorano nel gennaio scorso le 200mila tonnellate) e i concimi (un balzo del 46,7%, per un totale di circa 170mila tonnellate). Molto buona anche la performance dei prodotti chimici, le cui movimentazioni nel gennaio 2021 sono state del 23,1% più alte dello stesso mese 2020 (56.254 tonnellate totali).

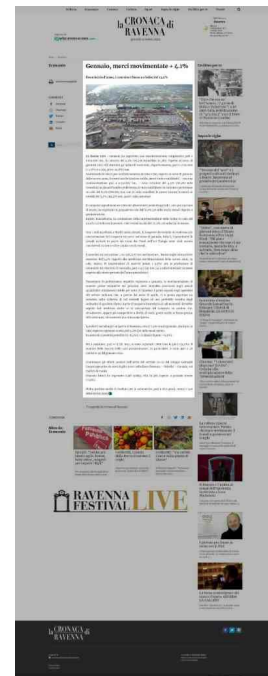


Cronaca di Ravenna

Ravenna

Gennaio, merci movimentate +4.1%

03 marzo 2021 - Gennaio ha registrato una movimentazione complessiva pari a 1.915.268 ton., in crescita del 4,1% (75.439 tonnellate in più) rispetto al mese di gennaio 2020. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 1.620.808 (+2,6%) e a 294.460 (+12,8%) ton. Analizzando le merci per condizionamento si evince che, rispetto al mese di gennaio dello scorso anno, le merci secche (rinfuse solide, merci varie e unitizzate) - con una movimentazione pari a 1.552.687 ton. - sono cresciute del 4,5% (66.761 mila tonnellate in più nell'ambito delle stesse, le merci unitizzate in container presentano un calo del 9,2% (169.983 ton, con 15 mila tonnellate in meno) mentre le merci su rotabili del 5,7% (111.478 ton, quasi 7 mila in meno). Il comparto agroalimentare (derrate alimentari e prodotti agricoli), con 302.251 ton di merce, ha registrato in gennaio un calo dell' 8,1% (26 mila ton in meno) rispetto a gennaio scorso. Incide, innanzitutto, la contrazione della movimentazione delle farine in calo del 43,4% (48 mila ton in meno), e dei cereali in calo del 74,2% (26 mila ton in meno). Con i noli marittimi a livelli molto elevati, il trasporto ferroviario si conferma più concorrenziale del trasporto via nave: nel mese di gennaio, infatti, i quantitativi di cereali arrivati in porto via treno dai Paesi dell' est Europa sono stati ancora consistenti: 19 treni e oltre 17 mila ton di cereali. I materiali da costruzione, con 354.476 ton movimentate, hanno registrato un lieve aumento dell' 1,4% rispetto alla medesima movimentazione dello scorso anno. In calo, invece, le importazioni di materie prime (-3,8%) per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo, pari a 317.159 ton (12,5 mila tonnellate in meno rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente). Nonostante la performance negativa registrata a gennaio, la movimentazione di materie prime ceramiche nei prossimi mesi dovrebbe assestarsi sugli attuali quantitativi rimanendo stabile per tutto il trimestre. I primi segnali degli operatori del settore indicano che, a partire dal mese di aprile, ci si possa aspettare un aumento nella richiesta di tali materie legato ad una probabile crescita degli ordinativi di prodotto finito. Anche il trasporto ferroviario di tali materiali dovrebbe seguire tale tendenza anche se la concorrenza del trasporto su camion che, attualmente, appare più competitivo a livello di costi, grazie anche al basso prezzo del carburante, sicuramente non aiuta una ripresa. I prodotti metallurgici nel porto di Ravenna, con 477.460 ton in gennaio, risultano in calo, rispetto a gennaio scorso, del 5,2% (26 mila ton in meno). In aumento i prodotti petroliferi (+9,4%), e i chimici liquidi (+9,3%). Per i container, pari a 15.781 teus, si sono registrati 1.869 teus in più (+13,4%). Il numero delle toccate delle navi portacontainer, in particolare, è stato pari a 38 contro le 34 del gennaio 2020. Continuano gli effetti positivi dell' avvio del servizio ro-ro del Gruppo Grimaldi (ormai operativo da metà luglio 2020) sulla linea Ravenna - Brindisi - Catania, sul traffico di trailer. Gennaio infatti ha registrato 5.316 trailer, 692 in più rispetto a gennaio scorso (+15%). Molto positivo anche il risultato per le automotive, pari a 972 pezzi, contro i 348 dello scorso anno © copyright la Cronaca di Ravenna.



Informare

Ravenna

A gennaio il traffico delle merci nel porto di Ravenna è cresciuto del +4,1%

Aumento delle rinfuse liquide e solide e dei container Lo scorso gennaio il traffico delle merci nel **porto** di **Ravenna** è cresciuto del +4,1% essendo ammontato a 1,91 milioni di tonnellate rispetto a 1,84 milioni di tonnellate nel gennaio 2020. I carichi allo sbarco sono stati pari a 1,62 milioni di tonnellate (+2,6%) e quelli all' imbarco a 294mila tonnellate (+12,8%). Nel settore delle merci varie sono state movimentate un totale di 170mila tonnellate di merci containerizzate (+4,9%) con una movimentazione di contenitori pari a 16mila teu (+13,4%), 111mila tonnellate di rotabili (-5,7%) e 485mila tonnellate di altre merci (-4,7%). Le rinfuse liquide hanno totalizzato 363mila tonnellate (+2,5%), di cui 199mila tonnellate di prodotti petroliferi (+9,4%), 108mila tonnellate di derrate alimentari, mangimi e oleaginosi (-13,9%), 50mila tonnellate di prodotti chimici (+9,3%) e 5mila tonnellate di concimi. Le rinfuse solide si sono attestate a 786mila tonnellate di rinfuse solide (+12,9%).

Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

Porto, Italia Nostra vuole chiarimenti

Carrara. «Le ultime note dell' **Autorità Portuale** apparse sulla stampa non rassicurano affatto Italia Nostra»: lo scrive in un comunicato la sezione Apuo-Lunense "Luigi Biso" di Carrara. E aggiunge: «Non rassicura la dichiarazione secondo cui, al momento, non è stato ancora avviato alcun procedimento di approvazione del nuovo Piano regolatore del Porto, né rassicura la ripetuta affermazione del sindaco di Carrara secondo cui, con il futuro ampliamento, la foce del Carrione non sarà superata. L' ulteriore cementificazione a mare dell' infrastruttura **portuale**, se è molto probabile che determinerà erosione sulla costa sottostante, è invece certo che accrescerà il rischio idrogeologico per Marina di Carrara - sostiene Italia Nostra - La costruzione di una banchina sul Piazzale "Città di Massa" perpendicolare alla foce provocherebbe alluvioni continue e la trasformazione di Marina di Carrara in "palude", come una nuova Venezia, e con l' effetto di "acqua alta" ad ogni pioggia. L' esposizione a rischio alluvione di una zona abitata è molto più grave e pericolosa per l' incolumità dei cittadini rispetto all' accentuazione dell' erosione della costa, che ovviamente non auspichiamo. Chiediamo dunque che **Autorità Portuale**, sindaco di Carrara e Regione Toscana si esprimano apertamente sul merito, prima e non dopo, a danno fatto; si assumano, di fronte alla comunità, la responsabilità penale e civile di un' opera che, senza alcun dubbio, arrecherà danni. Ricordiamo ancora una volta come la stessa Regione Toscana abbia invitato a valutare con attenzione gli "eventuali" effetti negativi che nuove opere portuali potrebbero determinare». E si aggiunge: «Italia Nostra, nell' invitare alla collaborazione le altre associazioni ambientaliste, i comitati e i cittadini, continuerà ad opporsi a scelte che perseguono interessi di parte e non considerano prioritaria la salvaguardia e la sicurezza dei territori, salvaguardia e sicurezza garantite dalla Carta Costituzionale. Piuttosto, riteniamo urgente demolire buona parte del piazzale "Città di Massa" e ripristinare la vecchia foce per evitare altri danni umani ed economici alla popolazione di Marina di Carrara», conclude Italia Nostra sezione Apuo-Lunense "Luigi Biso". © RIPRODUZIONE RISERVATA.

UNA POLTRONA GINECOLOGICA PER L'EX OSPEDALE CIVICO
È stata donata dall'associazione Civisamente Splendidi onlus il ringraziamento del portuario sarà agevolato il lavoro di medici e ostetriche

Fondazione, ora le nomine del collegio e del segretario generale

Porto, Italia Nostra vuole chiarimenti

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI SAN CECCARDO
Via XX Settembre, 132 CARRARA (Inn. Nordini)
Tel. 0585 72112 - Cell. 349.540497
Carrara e Massa 0585 72012
Cortina e La Spezia 0177 6009 - Pistoia 0573 4177 8300

Il Tirreno

Livorno

i lavoratori a chiamata

Un giorno di "sciopero" per i precari del porto

LIVORNO. Si fermano i super-precari del **porto** di **Livorno**, i 24 lavoratori di Intempo che prestano le loro braccia al lavoro sulle banchine con contratti di un giorno per volta. Erano arrivati a un passo dalla forma dell' intesa con Alp, la realtà che rappresenta l' alleanza fra gli operatori del **porto** sotto la regia dell' Authority ed è l' unico soggetto autorizzato a offrire forza lavoro in **porto** per affrontare i "picchi" di un ciclo irregolare com' è quello del lavoro portuale. A partire da ieri, come annunciato da Filippo Bellandi e Giulia Biagetti, dirigenti sindacali del Nidil Cgil che segue la vertenza, questi lavoratori non rispondono alla chiamata di un giorno: l' equivalente dello sciopero. È da lunghi anni che si trascina la vicenda di questi "precarissimi" che chiedono un minimo di stabilizzazione che eviti la situazione attuale in cui arriva solo qualche chiamata ogni mese e con il preavviso di poche ore. --Mauro ZucchelliRIPRODUZIONE RISERVATA.

IL TIRRENO
Toscana Economia e Lavoro 11

Il consiglio regionale «Mps non si vende» In pericolo lavoro e tenuta economica

Decisa la lunga maggioranza la fusione con l'Ulivo? «Lo Stato negli Attiliani è per metà il nostro»

Un giorno di "sciopero" per i precari del porto

Gestione e sostenibilità premiata Publicacqua

Il Tirreno

Livorno

lo spinoso caso IRRISOLTO

La protesta dei "precarissimi" «Da ora incrociamo le braccia»

Gli addetti di Intempo si sono stufati: lavorano con contratto di un giorno per volta Slitta l' intesa e loro non rispondono alla chiamata per la nuova nave di Grimaldi

LIVORNO. Avrebbero dovuto lavorare alla "Eco Livorno", la nuova nave della flotta Grimaldi, sulle banchine Sintermar ma i super-precarì del porto - 24 addetti di Intempo - hanno deciso di non rispondere alla chiamata: se fossero lavoratori "normali" lo chiameremmo "sciopero" ma tecnicamente è impossibile perché questi addetti hanno contratti in cui fra l' assunzione e il licenziamento passano poche ore. Quella di ieri è stato il primo "sciopero" con la mancata risposta. «Malgrado tante promesse l' Alp - dicono Filippo Bellandi e Giulia Biagetti, sindacalisti Cgil che seguono questa battaglia - non ha ancora siglato in via definitiva l' accordo che garantirebbe ai lavoratori Intempo l' applicazione di contratti a termine part-time al posto di contratti di un solo giorno». Dal fronte sindacale si afferma che su tale accordo si era arrivati a «una intesa sostanziale con l' amministratore unico di Alp Matteo Trumpy» ma in extremis la ratifica ufficiale «è saltata slittando a data da destinarsi». Secondo quanto riferisce Bellandi, l' assemblea dei soci Alp si è riunita «ma - tiene a sottolineare - Trumpy si è dimesso: a quanto apprendiamo nei prossimi giorni la guida della società sarà affidata a un consiglio di amministrazione». E aggiunge: «La sensazione è che si tratti di una tattica per rimandare ancora una volta la firma dell' accordo sui lavoratori Intempo: dovrà essere il consiglio d' amministrazione a ratificare l' intesa sui contratti dei lavoratori Intempo». Fin qui potrebbe trattarsi di una delle tante "patate bollenti" nei complicati rapporti fra operatori all' interno di un porto sempre più litigioso. Non è solo questo e non è un caso che lo "sciopero" abbia finito per colpire il lavoro di carico e scarico della nuova nave Grimaldi. L' introduzione delle tre nuove navi sulle linee che toccano il porto di Livorno da parte della compagnia dell' armatore napoletano, uno dei principali clienti del porto, segna un cambio di paradigma: si tratta di mezzo migliaio di semirimorchi da caricare e altrettanti da scaricare con la concentrazione dei carichi in modo tale che si concentrano i tempi di lavoro intensissimo lasciando i "buchi" dei tempi morti. A dar credito anche ad alcuni operatori, rischia però di mettere in fibrillazione l' organizzazione del lavoro portuale come l' abbiamo conosciuta a Livorno. «Non ce la fa a esser pagata dalla merce»: nel senso che i tempi morti pesano sui bilanci e il superattivismo nei momenti-clou non offre ricavi in grado di tenere in piedi i conti. A meno che non si ristrutturino il modello livornese - e questa è una delle ipotesi sulle quali si sta ragionando - attorno a una trasformazione del soggetto art. 17, finora rappresentato dall' Alp, facendolo diventare un forte polmone di manodopera che colma le fasi di "bassa" grazie all' indennità di mancato avviamento, una sorta di cassa integrazione momentanea. È una questione sotto i riflettori di Palazzo Civico: l' assessora al porto Barbara Bonciani ricorda la centralità del lavoro portuale nelle varie "cabine di regia città porto" da aprile 2019 a oggi: all' Authority è stato chiesto di mettere nero su bianco il Piano dell' organico del porto: è «uno strumento capace di dare flessibilità e sicurezza ai lavoratori, ma anche di migliorare la loro professionalità, garantendo un futuro dignitoso e di qualità». C' è bisogno, per Bonciani, che il porto faccia comunità. In tutto questo i precari di Intempo si ritrovano a esser diventati essenziali per far quadrare i conti del fabbisogno di manodopera, ed ecco che provano a farlo pesare per risolvere una vicenda paradossale



Il Tirreno

Livorno

che si trascina da anni e anni. «Dispiace evidenziare come i soci di Alp - dice il sindacalista che guida il Nidil in casa Cgil - si dichiarino a parole contro la precarietà ma poi nei fatti agiscano in maniera opposta». Bellandi chiede che a questi lavoratori siano date garanzie: invita Alp a far chiarezza in tempi brevi. «Al consiglio di amministrazione chiediamo perciò di riunirsi urgentemente in forma straordinaria per dar mandato a Trumpy, formalmente ancora in carica, di siglare l' intesa definitiva sui contratti». Mauro Zucchelli© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Livorno

comitato di gestione

L' Authority presenta il piano del lavoro

livorno. Un piano operativo di intervento che sul fronte del lavoro portuale non baderà solo ad affrontare l' attuale fase della crisi da Covid ma nasca con l' ambizione di uno "sguardo lungo", proponendosi di «fissare nuovi standard formativi idonei a soddisfare le esigenze di professionalizzazione di un modello logistico e operativo sempre più innovativo ed eco-sostenibile». È l' identikit della nuova iniziativa dell' Authority, che ha presentato il piano un comitato di gestione: l' ha fatto rivendicando di essere «a livello nazionale una delle prime istituzioni portuali a dotarsene». Eppure era previsto già dalla legge 84/94 sul versante della formazione professionale dei lavoratori delle imprese autorizzate. Il piano avrà un orizzonte triennale: occhi puntati anche sulla possibilità di mettere in campo «investimenti mirati» (che possono essere attivati attingendo ai fondi del comma 15bis). Una volta integrato con i contributi che potranno venire anche dalla comunità portuale, il piano sarà presentato al ministero e all' Agenzia nazionale per le politiche del lavoro così da poter passare all' adozione. Per il presidente **Stefano Corsini** l' Authority può fare la differenza «intercettando attraverso idonei piani formativi le esigenze occupazionali del futuro: il "Next Gen" impegna tutti noi a fare un salto di qualità verso una visione di sistema che guardi alle sfide del prossimo decennio». -



Porti: Livorno; da Authority piano operativo per il lavoro

(ANSA) - LIVORNO, 03 MAR - L'autorità portuale del Mar Tirreno Settentrionale è in prima linea per il mantenimento dei livelli occupazionali in porto e per lo sviluppo di nuove professionalità in vista delle sfide del futuro rappresentate dall'innovazione tecnologica e dalla sostenibilità ambientale nell'ambito del Next Generation Eu: l'ente livornese, infatti, è una delle prime **Adsp** a dotarsi di un piano operativo di Intervento per il lavoro portuale, finalizzato alla formazione professionale dei lavoratori delle imprese autorizzate. "La fase emergenziale - ha dichiarato il presidente dell'authority, Stefano Corsini - sarà destinata a durare ancora a lungo ma abbiamo il dovere di pensare al dopo pandemia e definire assieme alle aziende nuovi modelli di sviluppo occupazionale in ambito portuale". "L'**Adsp** - ha aggiunto - può fare la differenza e intercettare attraverso idonei piani formativi le esigenze occupazionali del prossimo futuro. Il Next Gen impegna tutti noi a fare un salto di qualità verso una visione di sistema che guardi alle sfide del prossimo decennio". Il piano, presentato in comitato di gestione, avrà un arco di riferimento temporale triennale e sarà accompagnato da investimenti mirati di cui l'**Adsp** può farsi carico, anche attingendo ai fondi previsti dalla legge di riferimento. Come annunciato dal presidente, il piano non si preoccuperà soltanto di gestire il momento di difficoltà che stanno vivendo le aziende a causa delle misure di contingentamento della crisi pandemica, ma traguarderà nuovi obiettivi di sviluppo del lavoro portuale nel lungo periodo, proponendo di fissare nuovi standard formativi idonei a soddisfare le esigenze di professionalizzazione e specializzazione di un modello logistico e operativo sempre più innovativo ed eco-sostenibile. Una volta integrato con i contributi che potranno venire anche dalla comunità portuale, il piano sarà sottoposto all'attenzione del ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile e dell'Agenzia nazionale per le politiche del lavoro per la successiva adozione da parte dell'**Adsp**. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA



L' AdSP del Tirreno Settentrionale ha adottato un Piano Operativo di Intervento per il Lavoro Portuale

Corsini: lo strumento non si preoccuperà soltanto di gestire il momento di difficoltà che stanno vivendo, ma traguarderà nuovi obiettivi di sviluppo del lavoro portuale nel lungo periodo. L' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale**, con lo scopo del mantenimento dei livelli occupazionali nel **sistema portuale** e per lo sviluppo di nuove professionalità, ha annunciato l' adozione di un Piano Operativo di Intervento per il Lavoro **Portuale**, come previsto dall' articolo 8, commi 3-bis e 3-ter, della legge n. 84 del 28 gennaio 1994. Il Piano, presentato ieri sera al Comitato di gestione dell' AdSP, avrà un arco di riferimento temporale triennale e sarà accompagnato da investimenti mirati di cui l' ente **portuale** può farsi carico anche attingendo ai fondi di cui al comma 15-bis dell' articolo 17 della legge, senza oneri a carico dello Stato. Una volta integrato con i contributi che potranno venire anche dalla comunità **portuale**, il Piano sarà sottoposto all' attenzione del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile e dell' Agenzia Nazionale per le politiche del Lavoro per la successiva adozione da parte dell' AdSP. Il presidente dell' AdSP, Stefano Corsini, ha spiegato al Comitato di gestione che il Piano non si preoccuperà soltanto di gestire il momento di difficoltà che stanno vivendo le aziende a causa delle misure di limitazione alle attività per fronteggiare la crisi pandemica del Covid-19, ma traguarderà nuovi obiettivi di sviluppo del lavoro **portuale** nel lungo periodo, proponendo di fissare nuovi standard formativi idonei a soddisfare le esigenze di professionalizzazione e specializzazione di un modello logistico e operativo sempre più innovativo ed eco-sostenibile. «La fase emergenziale - ha osservato Corsini - sarà destinata a durare ancora a lungo, ma abbiamo il dovere di pensare al dopo pandemia e definire assieme alle aziende nuovi modelli di sviluppo occupazionale in ambito **portuale**. L' AdSP può fare la differenza e intercettare attraverso idonei piani formativi le esigenze occupazionali del prossimo futuro. Il NEXT GEN impegna tutti noi a fare un salto di qualità verso una visione di **sistema** che guardi alle sfide del prossimo decennio».



Informazioni Marittime

Livorno

Lavoro portuale, a Livorno il Piano Operativo di Intervento

Strumento previsto dalla legge 84/94 e finalizzato alla formazione professionale dei lavoratori delle imprese autorizzate

La Port Authority di Livorno e Piombino è a livello nazionale una delle prime AdSP a dotarsi di un Piano Operativo di Intervento per il lavoro portuale, strumento previsto dalla legge 84/94 e finalizzato alla formazione professionale dei lavoratori delle imprese autorizzate. Il Piano, presentato ieri in comitato di gestione, avrà un arco di riferimento temporale triennale e sarà accompagnato da investimenti mirati di cui l' AdSP può farsi carico, anche attingendo ai fondi di cui al comma 15bis dell' art.17 della Legge di riferimento. Come annunciato dal presidente, il Piano non si preoccuperà soltanto di gestire il momento di difficoltà che stanno vivendo le aziende a causa delle misure di contingentamento della crisi pandemica, ma trapperà nuovi obiettivi di sviluppo del lavoro portuale nel lungo periodo, proponendo di fissare nuovi standard formativi idonei a soddisfare le esigenze di professionalizzazione e specializzazione di un modello logistico e operativo sempre più innovativo ed eco-sostenibile. "La fase emergenziale sarà destinata a durare ancora a lungo ma abbiamo il dovere di pensare al dopo pandemia e definire assieme alle aziende nuovi modelli di sviluppo occupazionale in ambito portuale", ha dichiarato **Stefano Corsini**, che ha aggiunto: "L' AdSP può fare la differenza e intercettare attraverso idonei piani formativi le esigenze occupazionali del prossimo futuro. Il NEXT GEN impegna tutti noi a fare un salto di qualità verso una visione di sistema che guardi alle sfide del prossimo decennio". Una volta integrato con i contributi che potranno venire anche dalla comunità portuale, il Piano sarà sottoposto all' attenzione del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile e dell' Agenzia Nazionale per le politiche del Lavoro per la successiva adozione da parte dell' AdSP.



Piano operativo di intervento per il lavoro portuale

AdSp Livorno-Piombino tra le prime a dotarsene per mantenere livelli occupazionali

Redazione

LIVORNO Tra le prime **AdSp** italiane, quella del mar Tirreno settentrionale si è dotata di un Piano operativo di intervento per il lavoro portuale, strumento finalizzato alla formazione professionale dei lavoratori delle imprese autorizzate. Un documento che cerca di venire incontro all'esigenza di mantenere i livelli occupazionali in porto e sviluppare nuove professionalità in vista delle sfide del futuro rappresentate dall'innovazione tecnologica e dalla sostenibilità ambientale nell'ambito del Next Gen Eu. Il Piano, presentato ieri sera in Comitato di gestione, avrà un arco di riferimento temporale triennale e sarà accompagnato da investimenti mirati di cui l'**AdSp** può farsi carico. Come annunciato dal presidente Corsini, il Piano non si preoccuperà soltanto di gestire il momento di difficoltà che stanno vivendo le aziende a causa delle misure di contingentamento della crisi pandemica, ma tragarnerà nuovi obiettivi di sviluppo del lavoro portuale nel lungo periodo, proponendo di fissare nuovi standard formativi idonei a soddisfare le esigenze di professionalizzazione e specializzazione di un modello logistico e operativo sempre più innovativo ed eco-sostenibile. La fase emergenziale sarà destinata a durare ancora a lungo ma abbiamo il dovere di pensare al dopo pandemia e definire assieme alle aziende nuovi modelli di sviluppo occupazionale in ambito portuale ha detto Corsini. L'**AdSp** può fare la differenza e intercettare attraverso idonei piani formativi le esigenze occupazionali del prossimo futuro. Il NEXT Gen impegna tutti noi a fare un salto di qualità verso una visione di sistema che guardi alle sfide del prossimo decennio. Una volta integrato con i contributi che potranno venire anche dalla comunità portuale, il Piano operativo di intervento per il lavoro portuale sarà sottoposto all'attenzione del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile e dell'Agenzia Nazionale per le politiche del Lavoro per la successiva adozione da parte dell'Authority.



Il Tirreno

Livorno

Al convegno on-line sulla nautica

La "Ferrari del mare" non conosce crisi «Abbiamo bisogno di addetti in gamba»

Boom di Azimut «ma solo il 20% delle ditte è livornese» Settore in espansione anche in manutenzioni e portualità

MAURO ZUCHELLI

LIVORNO. «Il nostro problema in quest'era Covid non è la crisi della domanda: al contrario, semmai è il fatto che con i fornitori non ce la fanno a starci dietro». Marco Valle, amministratore delegato del gruppo Azimut Benetti, sorride dal canale Youtube live del Comune di Livorno che ospita un conclave di protagonisti dedicato al lavoro nella nautica. Confessa che un anno fa era difficile trovare qualcuno che non fosse preoccupato della situazione: «Ripensando alla crisi di una dozzina di anni prima, avevano cominciato a mettere a punto un "piano B" di ripiegamento, poi un "piano C" e un "piano D" man mano che avanzava il Covid nel mondo». Non è andata così, meno male. Come dice lui, se lo scorso anno «avevamo i capannoni vuoti», ora «sono saturi e lo saranno per i prossimi due anni»: il portafoglio ordini è di «15 barche sui 40 metri già preventivate, una decina sui 50 metri già preventivate e sei oltre i 65 metri già preventivate». Valle lo ripete sottolineando un aspetto che noi toscani non abbiamo granché presente, figuriamoci noi livornesi: «Se a un cliente americano parlo di Torino devo spiegare che è a tot chilometri da Milano, e non sto parlando di un paesino sperduto. Se parlo di Toscana, no». Il motivo? È un marchio riconoscibile, significa qualità. La riprova? Le imprese concorrenti vengono dall'estero a «cercare fornitori in Toscana» per pescare in un bacino di «professionalità che ritengono garanzia di altissima qualità artigianale». Il problema, insomma, non è vendere gli yacht - soprattutto quelli formato kolossal - bensì produrli: il Covid ha reso più complicata la gestione di come far intrecciare all'interno dello stabilimento di Porta a Mare qualcosa come 1.500 addetti, che si tratti di dipendenti diretti, di lavoratori delle imprese fornitrici o di equipaggi degli armatori. Inutile nascondersi dietro un dito: la domanda di questi panfili extralusso da decine di milioni di euro non cala affatto perché in realtà il Covid aumenta le diseguaglianze (mentre, come dirà Alessandro Longobardi, dirigente di Cna, la batosta si abbatte sulla nautica di piccole dimensioni). Il punto è: di fronte a un panorama industriale caratterizzato dalla crisi, a cominciare dall'industria dell'auto che ha contrassegnato le fabbriche metalmeccaniche per decenni, come farne lavoro, reddito e "ricchezza" diffusa. E qui salta fuori un aspetto, nell'intervento dell'amministratore delegato di questa che è più della "Ferrari del mare" se è vero che stabilmente da anni è il primo produttore al mondo: «Solo il 20% dei fornitori è rappresentato da ditte livornesi». Non è un bando per assunzioni, sia chiaro, ma Valle indica una prospettiva occupazionale: «Abbiamo bisogno di ingegneri, di disegnatori, di falegnami e carpentieri, di verniciatori e di idraulici: insomma, ci interessa una vasta gamma di figure che fanno riferimento a differenti gradi di scolarizzazione». Utile per l'azienda ma utile anche per fare curriculum: per tenere il paragone con Maranello, è come andare a bussare nelle officine avendo alle spalle una esperienza nella squadra corse Ferrari. Parliamo di Azimut ma potremmo allargare lo sguardo al complesso del distretto della nautica sull'asse Livorno-Pisa-Viareggio: in realtà sempre più allungato sulla costa verso sud (fino a Piombino) e verso nord (toccando La Spezia) ma anche in direzione dell'entroterra (compreso qualcosa perfino fra Siena e Arezzo). Lo mostra Lorenzo Pollicardo, direttore tecnico di Sybass, l'organizzazione dei produttori di grandi yacht: è un "club" che vale un centinaio di realtà attive in tutto il mondo («che abbiano cioè consegnato almeno tre megayacht negli ultimi tre anni»),





Il Tirreno

Livorno

Dagli studi di Navigo, l' alleanza pubblico-privata che rappresenta una delle principali reti di imprese di nautica in Europa, il direttore Pietro Angelini segnala che c' è una trasformazione delle banchine: «Dopo la produzione c' è tutto un mondo da non trascurare: da un lato, la galassia del "refitting", la parola che per dirla in yachtese indica manutenzione e riparazione (fino alle nuove idee della progettazione in vista dello smontaggio e trasformazione); dall' altra, un identikit della portualità nautica che non sia più il "porto garage" ma un centro moltiplicatore di servizi (e di lavori)». L' impatto occupazionale lo indica Matteo Italo Ratti, presidente del Consorzio delle Marine della Toscana: non sta in piedi un porto turistico che non sia di almeno 700 posti barca. «In media mette in moto un giro d' affari di 13-14 milioni di euro più 140-160 posti di lavoro, arrivano a mezzo migliaio se mettiamo nel conto il largo indotto che genera». Con una sottolineatura da non trascurare: «Se prende piede il "refitting" che trasforma le barche ci sarà bisogno anche di un "refitting" che adegui i porticcioli. E il Recovery potrebbe essere la risorsa strategica per farlo». --
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porto e Procura

Presunti sconti ai terminalisti, le indagini Società sotto la lente della Guardia di finanza

Alcuni documenti sarebbero stati acquisiti a Palazzo Rosciano

LIVORNO La Procura avrebbe aperto un'inchiesta su presunti sconti fatti ai terminal sui canoni di concessione rispetto a lavori alle banchine nel porto che non sono da considerarsi migliorie: secondo l'ipotesi investigativa, si tratterebbe di scomputi sulla gestione accordati alle società che gestiscono i terminal. Una quindicina gli indagati, tutti dirigenti delle società, mentre i reati ipotizzati sarebbero di truffa aggravata al Demanio e indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato con la presentazione di documenti falsi. La guardia di finanza sarebbe andata negli uffici di società e dell' **Autorità portuale** per acquisire proprio i documenti relativi ai lavori dichiarati. Nella ricostruzione finora fatta dalla procura i privati avrebbero attestato l'esecuzione di lavori alle banchine in concessione dal Demanio che non sono migliorie. Gli accertamenti vengono fatti anche sul controllo della veridicità dei lavori dichiarati rispetto alla normativa che permette gli sconti solo se ci sono migliorie al porto, essendo esclusi gli interventi che avvantaggiano l'attività del privato concessionario. La procura starebbe anche valutando di trasmettere in una fase successiva il fascicolo alla procura regionale della Corte dei Conti della Toscana per valutare un eventuale se c'è stato danno erariale.



Il nuovo comandante del porto di Livorno

Redazione

LIVORNO Forse si è trattato del primo evento ufficiale per il nuovo comandante della Capitaneria di porto di Livorno Gaetano Angora a bordo della Eco Livorno nel giorno del battesimo. Ho già visto un porto estremamente dinamico con realtà pubbliche e private positive e valide ha detto rispondendo ai nostri microfoni. Qui siamo su una nave particolare a zero emissioni, la cui tipologia mi auguro di vedere in tanti porti italiani. L'augurio per il suo di porto, è quello di vederlo progredire come ha fatto finora: Il gigantismo navale corre più delle infrastrutture portuali, c'è bisogno di colmare questo gap e la Darsena Europa certamente sarà importante ha concluso il nuovo comandante.



Traffici ro-ro e ro-ro pax in Darsena Toscana: per il Tar si può

La contesa ha visto opporsi Ltm e AdSp mar Tirreno settentrionale

Renato Roffi

LIVORNO Una sentenza scaturita dall'esame di una serie infinita di atti e provvedimenti, alcuni osticamente complessi, come quella pubblicata ieri con il numero 316/2021 dalla seconda sezione del Tar di Firenze, almeno nel caso in esame, interviene a sfatare certe teorie sui giudici fannulloni. La contesa, che ha visto opporsi la società terminalista livornese Ltm e l'AdSp del mar Tirreno settentrionale unitamente, in qualità di parti cointeressate alle società Seatrag Autostrade del Mare srl, Grimaldi Group spa, Grimaldi Euromed spa (non costituite) e Sintermar Darsena Toscana Sdt srl, riguardava una sequela inusitatamente complessa ed articolata di provvedimenti, in modo particolare l'occupazione temporanea delle aree retrostanti gli accosti 14F e 14E poppiero nel periodo compreso fra il 1.7.2012 e il 30.9.2015, per il mantenimento del servizio di imbarco/sbarco di passeggeri e merci funzionale alle linee Atlantica di Navigazione spa e Grimaldi & Suardiaz S.A. e l'occupazione dell'area di mq. 15.385 sita presso l'accosto 14G per la sponda ovest della Darsena Toscana da destinare alla movimentazione ed il parcheggio di trailers. I giudici amministrativi della Toscana, a conclusione di una ben argomentata analisi dei fatti e delle circostanze che hanno dato vita ad un contenzioso quanto mai duro, hanno, infine, deciso di rigettare in parte il ricorso della Ltm e di dichiarare inammissibile una buona parte dei connessi motivi aggiunti della parte avversa riconoscendovi una carenza di interesse. Al di là e al di fuori delle congetture e delle elucubrazioni accademiche in cui potranno prodursi i professionisti e gli esegeti del diritto ciò che balza all'attenzione, il vero cuore della sentenza sembra senz'altro essere il riconoscimento in astratto di quello che potrebbe essere definito una sorta di interesse concorrenziale di Ltm a contestare l'utilizzazione di banchine portuali da parte di imprese terminaliste concorrenti ritenute essere in contrasto con le zonizzazioni del porto di Livorno previste nel vigente Piano regolatore portuale. Esaminate, però, queste ultime, il Tar ha confermato che utilizzare la Darsena Toscana per i traffici ro-ro e ro-ro pax, alla luce della scheda n. 4 delle Nta del Prp, è e risulta pienamente legittimo.



Shipping: Grimaldi battezza Eco Livorno, gigante green

(ANSA) - LIVORNO, 03 MAR - Il gruppo Grimaldi ha battezzato a Livorno Eco Livorno, la nuova nave appena arrivata dai cantieri cinesi di Jinling di Nanjing. La nave è la terza unità ro-ro ibrida della classe GG5G, che comprende le navi ro-ro più grandi ed ecofriendly, con una capacità di trasporto di oltre 500 semi rimorchi, in grado di dimezzare le emissioni di CO2 rispetto alle navi ro-ro della precedente generazione operate dal gruppo e arrivare ad azzerarle durante la sosta in banchina, utilizzando l'energia elettrica immagazzinata da mega batterie al litio dalla potenza totale di 5MWh, che si ricaricano durante la navigazione grazie a shaft generator e a 350 m2 di pannelli solari. "Con l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici - ha dichiarato l'ad del gruppo, Emanuele Grimaldi - gli armatori di tutto il mondo si sono proposti di ridurre del 50% le emissioni delle navi entro il 2050; con l'investimento in queste nuove navi, il nostro gruppo raggiunge questo obiettivo trent'anni prima". Alla cerimonia di battesimo oltre al sindaco di Livorno Luca Salvetti, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale Stefano Corsini, e il direttore marittimo Gaetano Angora, ha partecipato anche il leader della Lega Matteo Salvini. La nave servirà regolarmente il collegamento Livorno - Savona - Barcellona - Valencia. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA



Eco Livorno, gigante green del Gruppo Grimaldi

GAM EDITORI

3 marzo 2021 - Ha avuto luogo ieri, presso il porto di Livorno, il battesimo della Eco Livorno, terza unità ro-ro ibrida della innovativa classe GG5G (Grimaldi Green 5th Generation) del Gruppo Grimaldi. La breve cerimonia si è tenuta in occasione dello scalo inaugurale nel porto labronico della nave, appena giunta dai cantieri cinesi Jinling di Nanjing. All' evento hanno partecipato, tra gli altri, rappresentanti delle autorità locali e della comunità portuale di Livorno, il top management del Gruppo Grimaldi ed alcuni clienti storici della compagnia partenopea. La cerimonia è stata introdotta dai saluti di Luca Salvetti, Sindaco di Livorno, Stefano Corsini, Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Gaetano Angora, Direttore Marittimo di Livorno, Matteo Salvini, leader della Lega, ed Emanuele Grimaldi, Amministratore Delegato del Gruppo Grimaldi. Al termine dei brevi interventi, la Eco Livorno è stata benedetta da Mons. Placido Bevinetto della diocesi di Livorno. La cerimonia si è conclusa con il taglio del nastro e la tradizionale rottura della bottiglia da parte della madrina Nicoletta Landi, moglie del sindaco Salvetti. La Eco Livorno è la terza unità della classe GG5G, che comprende le navi ro-ro più grandi ed ecofriendly al mondo. Questi giganti green dalla capacità di trasporto di oltre 500 semi-rimorchi sono in grado di dimezzare le emissioni di CO2 rispetto alle navi ro-ro della precedente serie operate dal Gruppo Grimaldi, e addirittura di azzerarle mentre sono ferme in porto: durante la sosta in banchina, le navi GG5G possono infatti utilizzare l' energia elettrica immagazzinata da mega batterie al litio dalla potenza totale di 5MWh, le quali si ricaricano durante la navigazione grazie a shaft generator e a 350 m2 di pannelli solari. In più, sono dotate di motori di ultima generazione controllati elettronicamente e di un impianto di depurazione dei gas di scarico per l' abbattimento delle emissioni di zolfo e particolato. "L' impiego nello scalo labronico delle prime tre gemelle della classe GG5G, tra cui la Eco Livorno, è la dimostrazione dell' importanza che il nostro gruppo attribuisce a tale porto, dove siamo presenti da oltre quattro decenni durante i quali siamo riusciti a sviluppare ed incrementare in modo esponenziale i traffici di merci rotabili e passeggeri", ha dichiarato durante il suo intervento Emanuele Grimaldi. "Con l' Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, gli armatori di tutto il mondo si sono proposti di ridurre del 50% le emissioni delle navi entro il 2050; con l' investimento in queste nuove navi, il nostro Gruppo raggiunge questo obiettivo trent' anni prima degli altri".



Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Plastica in mare, via libera alla Pdl per risorse e progetti ad hoc

Annalisa Appignanesi

ANCONA - Ha ottenuto il via libera all' unanimità nella seduta consiliare di ieri, 2 marzo, la proposta di legge che interviene sui rifiuti plastici in **mare** modificando le disposizioni approvate nella scorsa legislatura (legge 33 del 2018). La pdl, presentata dalle consigliere del M5s Marta Ruggeri e Simona Lupini e sottoscritta dai consiglieri della Lega Andrea Maria Antonini e Luca Serfilippi , di Fratelli d' Italia Andrea Assenti e Pierpaolo Borroni , aveva incassato anche il placet dei consiglieri di opposizione della III Commissione Giacomo Rossi (Civitas-Civici), Luca Santarelli (Rinasci Marche), Anna Casini e Micaela Vitri (Pd). L' obiettivo della nuova normativa è quello di favorire la riduzione in **mare** e sulle spiagge dei rifiuti plastici prestando particolare attenzione anche ai fiumi , vettori del materiale inquinante. Inoltre punta a prevedere risorse per mettere a punto progetti ad hoc, anche coinvolgendo l' associazionismo e prevedendo un collegamento con i Contratti di Fiume. Sul fronte dell' inquinamento marino da plastica, nel 2018 era stato sottoscritto un protocollo d' intesa tra Comune di San Benedetto, Capitaneria di Porto, **Autorità** di **Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale**, PicenAmbiente, Garbage Service e MedSharks e assessorato all' Ambiente del Comune di San Benedetto del Tronto, che aveva dato avvio al progetto 'A Pesca di Plastica', che portò alla ribalta nazionale i pescatori della cittadina costiera marchigiana, tanto da incassare il plauso di Papa Francesco. Marta Ruggeri Soddisfatte le consigliere pentastellate Marta Ruggeri e Simona Lupini : «La legge promossa da me e dalla collega Lupini - spiega Marta Ruggeri - consolida l' attenzione verso i problemi posti dall' inquinamento e incentiva le buone prassi. La tutela dell' ecosistema marino è una sfida decisiva per il futuro del pianeta , dobbiamo affrontarla con la massima decisione e le tante persone che in modo spontaneo si ritrovano sulle spiagge, per pulirle dai tanti rifiuti, sono un motivo di ispirazione per politiche efficaci». Ogni anno oltre 500.000 tonnellate di plastica arrivano al bacino del **mare** Mediterraneo, trascinate in gran parte da fiumi e torrenti ». «Bisogna dunque agire sui corsi d' acqua - aggiunge Ruggeri - adottando tecniche come il ricorso a barriere che intercettano, raccolgono e selezionano la plastica galleggiante insieme con altri rifiuti ; modalità già utilizzate per il fiume Po. La nostra proposta integra una precedente legge della Regione, comunque già buona, si inserisce in un consolidato quadro di misure nazionali e per attuarla si ricorrerà a risorse umane, strumentali e finanziarie già previste per l' attuale mandato. Nessun onere aggiuntivo, quindi, per il bilancio regionale». I consiglieri di Fratelli d' Italia Assenti e Borroni «Con la votazione del Consiglio regionale - affermano i consiglieri regionali di Fratelli d' Italia Andrea Assenti e Pierpaolo Borroni - , quello spirito ecologico prende ancora più forma e si sostanzia in un atto che estende le azioni all' intercettazione dei rifiuti che scorrono lungo i corsi fluviali, insomma una sorta di 'gioco di anticipo' che intende risalire sempre più a monte del problema». Da sinistra Andrea Maria Antonini e Luca Serfilippi «Tutelare l' ambiente significa non solo tutelare la salute, ma anche e soprattutto guardare al futuro. Quella ambientale sarà certamente una delle sfide più importanti sulle quali si concentrerà l' azione della Lega. Questa legge è un primo passo - spiegano Andrea Maria Antonini e Luca Serfilippi -. La presenza di plastica nei corsi d' acqua rappresenta una delle minacce ambientali più gravi dei nostri tempi ed i fiumi sono dei veri e propri nastri trasportatori di rifiuti plastici dai centri urbani fino al **mare** che, ogni anno, al ritmo di un camion al minuto, ne riceve circa 12,7



milioni di tonnellate». I consiglieri della Lega sottolineano che l'obiettivo è quello di creare una task force per il monitoraggio e l'intervento di recupero «coinvolgendo concessionari idraulici,



Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

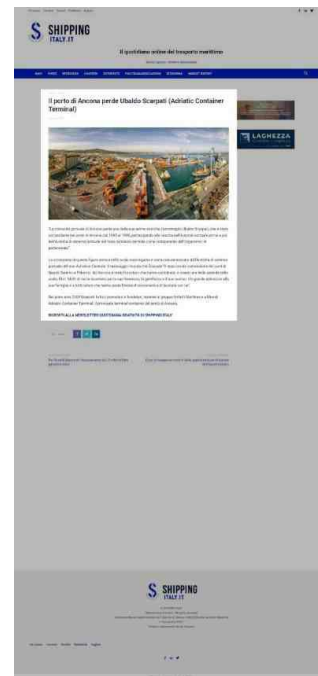
quelli di aree demaniali e le organizzazioni di volontariato operanti in materia ambientale».

Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Il porto di Ancona perde Ubaldo Scarpati (Adriatic Container Terminal)

La comunità portuale di Ancona perde una delle sue anime storiche, l'ammiraglio Ubaldo Scarpati, che è stato comandante del porto di Ancona dal 1995 al 1999, partecipando alla nascita dell'Autorità portuale prima e poi dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale come componente dell'Organismo di partenariato. La scomparsa di questa figura storica dello scalo marchigiano è stata così annunciata dall'Autorità di sistema portuale del mar Adriatico Centrale. Il messaggio ricorda che Scarpati è stato anche comandante dei porti di Napoli, Salerno e Palermo. Ad Ancona è stato fra coloro che hanno contribuito a creare una delle aziende dello scalo, l'Act. Molti di noi lo ricordano per la sua fermezza, la gentilezza e il suo sorriso. Un grande abbraccio alla sua famiglia e a tutti coloro che hanno avuto l'onore di conoscerlo e di lavorare con lui. Nei primi anni 2000 Scarpati fu tra i promotori e fondatori, insieme al gruppo Frittelli Maritime e a Msc di Adriatic Container Terminal, il principale terminal container del porto di Ancona.



Banchina 25, la Capitaneria sequestra terminal crociere

PORTO La Capitaneria di porto nella tarda serata di martedì ha posto sotto sequestro preventivo la parte della banchina 25 in concessione a Roma Cruise Terminal. I militari della Guardia costiera hanno messo i sigilli su disposizione del gip Giuseppe Coniglio, che ha autorizzato il sequestro preventivo chiesto dal pubblico ministero Alessandro Gentile per il reato di occupazione abusiva di area demaniale. In sostanza, a essere posta sotto sequestro è la parte dove sorge il vecchio terminal delle crociere che Rct avrebbe dovuto smontare una volta completato il nuovo mega terminal Vespucci, per restituire l' area all' originaria destinazione commerciale. Così non è stato e la banchina 25 negli ultimi anni è stata utilizzata alternativamente sia per le merci che per l' attracco di navi da crociera, soprattutto quando, prima del Covid, lo scalo ne ospitava anche 7 al giorno. Una anomalia che non è sfuggita all' occhio della Procura o di qualche società che opera nello scalo. Da settimane, infatti, radio porto parlava di un esposto sull' utilizzo di quel molo e che potrebbe aver dato il via all' indagine e al successivo sequestro, peraltro arrivato proprio quando l' **Adsp** stava lavorando a una soluzione amministrativa. «La risposta definitiva per una situazione di precarietà che durava da anni afferma infatti il presidente di Molo Vespucci Pino Musolino - è una delle priorità affrontate in questi primi 75 giorni. Il percorso tracciato, con l' impegno del concessionario a realizzare la seconda struttura sull' antemurale entro il 2025, consentirebbe di risolvere il problema della 25 e farci trovare pronti per la ripresa dei traffici al termine dell' emergenza Covid». La scorsa settimana è stata depositata una proposta di atto di indirizzo, che il Comitato di gestione si è impegnato a valutare entro marzo, sulla possibilità che la società Rct presenti una istanza per la variazione del contenuto della concessione, assumendo precisi impegni per la realizzazione del nuovo terminal Bramante sull' antemurale, con indicazione della tempistica di esecuzione delle opere, da prevedersi entro i prossimi 4 anni, quale condizione necessaria per consentire alla stessa Rct di continuare ad utilizzare nel frattempo anche la banchina 25. «Ciò significherebbe - aggiunge Musolino - porre fine a oltre 15 anni di temporaneità e precarietà, definendo nella piena legittimità le possibilità di utilizzo della banchina 25, garantendo al porto la realizzazione di un nuovo efficiente e funzionale terminal sull' antemurale entro il 2025 e soprattutto farsi trovare pronti per la ripresa delle crociere al termine dell' emergenza Covid. Mi auguro che presto si possa intervenire per porre rimedio a un provvedimento attuato proprio al momento di avviare il procedimento di definitiva soluzione di una annosa vicenda che ha risvolti importanti per tutto il porto di Civitavecchia». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Abusiva occupazione demaniale alla banchina 25, no comment di Rct. L'Adsp lavora ad una soluzione

No comment da parte di John Portelli, general manager di Roma Cruise Terminal, società alla quale nei giorni scorsi è stato notificato da parte della Capitaneria di porto l'atto relativo al sequestro preventivo disposto dal Gip del Tribunale di Civitavecchia Giuseppe Coniglio, attraverso il quale è stato sottoposto a sequestro preventivo il terminal temporaneo posto sulla banchina 25. Abusiva occupazione demaniale il reato contestato alla base del provvedimento disposto dal giudice, rientrando nell'ambito di attività di indagine sull'utilizzo della banchina commerciale da parte del terminalista crocieristico, anche dopo i termini originariamente previsti nella concessione del 2005 e successivamente prorogati in considerazione del significativo trend di crescita del traffico crocieristico. Una carenza di titolo, quella riscontrata dagli inquirenti, che affonda le radici negli anni e che riguarda di fatto la banchina più importante del porto, la 25, nata come commerciale ma che di fatto negli anni ha consentito l'ormeggio di grandi navi da crociera, soprattutto nei giorni di maggior traffico. Nel corso degli anni infatti, soprattutto in virtù della crescita esponenziale del settore delle crociere, si è andati avanti a proroghe riguardanti l'utilizzo temporaneo dell'area. Nel corso di uno degli ultimi comitati di gestione dell'era Di Majo il problema si era ripresentato; tanto che si era arrivati alla costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc per addivenire ad una soluzione che, tenendo conto delle conseguenze anche sul piano economico sopportate dal terminalista a causa dell'emergenza Covid, individuasse le iniziative più idonee da attuare nel rispetto della concessione e del piano regolatore portuale. Ma a quanto pare, di soluzioni non ne sono state trovate, e con le proroghe si è arrivati al 28 febbraio, facendo emergere nuovamente il problema il 1 marzo, quando è scattato il provvedimento di sequestro preventivo disposto dal Tribunale. Un provvedimento che è arrivato però nel momento in cui l'Adsp, con il presidente Pino Musolino ed il segretario Paolo Rizzo, ha avviato un lavoro concreto per cercare di risolvere le criticità in maniera definitiva in merito all'utilizzo e alla destinazione d'uso della banchina, a fronte di una istanza, ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione, per la variazione del contenuto della concessione, assumendo precisi impegni in ordine alla realizzazione del nuovo terminal "Bramante" sull'antemurale, con la specifica indicazione della tempistica di esecuzione delle opere, da prevedersi entro i prossimi 4 anni, quale condizione necessaria per consentire alla stessa Rct di continuare ad utilizzare nel frattempo anche la banchina 25. Istanza depositata venerdì scorso, con il Comitato di gestione che si sarebbe impegnato a valutare già entro la fine del mese



Crociere, l' Adsp: primo passo per una soluzione sull' utilizzo della Banchina 25

Musolino: 'Problema che si trascina da anni. La risposta definitiva è una delle priorità affrontate in questi primi 75 giorni. Il percorso tracciato, con l' impegno del concessionario a realizzare la seconda struttura sull' antemurale entro il 2025, consentirebbe di farci trovare pronti per la ripresa dei traffici al termine dell' emergenza Covid'

CIVITAVECCHIA - E' stata depositata venerdì scorso una proposta di atto di indirizzo che il Comitato di Gestione dell' Adsp si è impegnato a valutare entro il corrente mese di marzo, relativamente alla possibilità che la società RCT presenti, ai sensi dell' articolo 24 del Regolamento per l' esecuzione del Codice della Navigazione, una istanza per la variazione del contenuto della concessione, assumendo precisi impegni in ordine alla realizzazione del nuovo terminal 'Bramante' sull' antemurale, con la specifica indicazione della tempistica di esecuzione delle opere, da prevedersi entro i prossimi 4 anni, quale condizione necessaria per consentire alla stessa Rct di continuare ad utilizzare nel frattempo anche la banchina 25. 'Questo significherebbe - commenta il presidente dell' Adsp Pino Musolino - porre fine a oltre 15 anni di

temporaneità e precarietà, definendo nella piena legittimità le possibilità di utilizzo della banchina 25, garantendo al porto la realizzazione di un nuovo efficiente e funzionale terminal definitivo sull' antemurale, entro il 2025, e soprattutto farsi trovare pronti per la ripresa delle crociere al termine dell' emergenza Covid. E' una delle priorità che l' amministrazione ha da subito affrontato, nei primi 75 giorni di mandato, tenendo presente inoltre che si tratta di un atto di competenza del Comitato di Gestione, che si è insediato l' 11 febbraio, meno di un mese fa, e che tratterà l' argomento nella sua prossima seduta, questo mese. Mi auguro che già per allora si possa intervenire per porre rimedio a un provvedimento attuato proprio al momento di avviare il procedimento di definitiva soluzione di una annosa e rilevante vicenda che tocca direttamente il concessionario, ma ha risvolti importanti per tutto il porto di Civitavecchia'. Il riferimento è al sequestro preventivo a cui la Capitaneria di Porto di Civitavecchia, su disposizione del Gip del Tribunale di Civitavecchia, dottor Giuseppe Coniglio, ha sottoposto il terminal temporaneo della Rct sulla banchina 25. Il provvedimento rientra nell' ambito di attività di indagine sull' utilizzo della banchina commerciale da parte del terminalista crocieristico, anche dopo i termini originariamente previsti nella concessione del 2005 e successivamente prorogati in considerazione del significativo trend di crescita del traffico crocieristico. La questione era stata affrontata anche lo scorso anno in comitato di gestione, arrivando alla costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc per addivenire ad una soluzione che, tenendo conto delle conseguenze anche sul piano economico sopportate dal terminalista a causa dell' emergenza Covid, individuasse le iniziative più idonee da attuare nel rispetto della concessione e del piano regolatore portuale. Dopo una serie di rinvii e di atti di proroga che in particolare negli ultimi 4 anni hanno determinato l' attuale situazione, il sequestro è coinciso con l' avvio del percorso che l' amministrazione dell' Adsp appena insediatasi ha individuato per trovare una soluzione definitiva in merito all' utilizzo e alla destinazione d' uso della banchina, finalizzata alla massimizzazione dell' efficienza operativa dell' infrastruttura portuale.



Civitavecchia, banchina 25: Sequestro preventivo del terminal temporaneo Rct

Civitavecchia, definire nella piena legittimità le possibilità di utilizzo della banchina 25, è l'obiettivo che si pone l'AdSP entro il mese di marzo, questione ferma da oltre 15 anni.

CIVITAVECCHIA, - Le destinazione di utilizzo della banchina 25 del porto di Civitavecchia al centro dell'attenzione. Il Terminalista RCT - Roma Cruise Terminal - società costituita nel 2005 e che nel porto di Civitavecchia gestisce i traffici, aree e banchine crocieristiche, potrebbe presentare istanza per la variazione del contenuto della concessione della banchina 25. Intanto la Capitaneria di Porto ha sottoposto a sequestro preventivo il terminal temporaneo della Rct sulla banchina 25. Entro il mese di marzo, il Comitato di Gestione valuterà la proposta di atto di indirizzo, depositata venerdì scorso, in merito a tale possibilità (ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione). RCT assumerebbe precisi impegni riguardanti la realizzazione del nuovo terminal "Bramante" sull'antemurale, con la specifica indicazione della tempistica di esecuzione delle opere, da prevedersi entro i prossimi 4 anni, quale condizione necessaria per consentire alla stessa Rct di continuare ad utilizzare nel frattempo anche la banchina 25. Una questione ferma da molti anni - "Questo significherebbe - ha commentato il presidente dell'Adsp Pino Musolino - porre fine a oltre 15 anni di temporaneità e precarietà, definendo nella piena legittimità le possibilità di utilizzo della banchina 25, garantendo al porto la realizzazione di un nuovo efficiente e funzionale terminal definitivo sull'antemurale, entro il 2025, e soprattutto farsi trovare pronti per la ripresa delle crociere al termine dell'emergenza Covid. E' una delle priorità che l'amministrazione ha da subito affrontato, nei primi 75 giorni di mandato, tenendo presente inoltre che si tratta di un atto di competenza del Comitato di Gestione, che si è insediato l'11 febbraio, meno di un mese fa, e che tratterà l'argomento nella sua prossima seduta, questo mese. Mi auguro che già per allora si possa intervenire per porre rimedio a un provvedimento attuato proprio al momento di avviare il procedimento di definitiva soluzione di una annosa e rilevante vicenda che tocca direttamente il concessionario, ma ha risvolti importanti per tutto il porto di Civitavecchia". Il riferimento è al sequestro preventivo a cui la Capitaneria di Porto di Civitavecchia, su disposizione dell'ufficio del Gip del Tribunale di Civitavecchia, ha sottoposto il terminal temporaneo della Rct sulla banchina 25. Il provvedimento rientra nell'ambito di attività di indagine sull'utilizzo della banchina commerciale da parte del terminalista crocieristico, anche dopo i termini originariamente previsti nella concessione del 2005 e successivamente prorogati in considerazione del significativo trend di crescita del traffico crocieristico. La questione era stata affrontata anche lo scorso anno nel Comitato di gestione, arrivando alla costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc per addivenire ad una soluzione che, tenendo conto delle conseguenze anche sul piano economico sopportate dal terminalista a causa dell'emergenza Covid, individuasse le iniziative più idonee da attuare nel rispetto della concessione e del piano regolatore portuale. Dopo una serie di rinvii e di atti di proroga che in particolare negli ultimi 4 anni hanno determinato l'attuale situazione, il sequestro è coinciso con l'avvio del percorso che l'amministrazione dell'Adsp appena insediatasi ha individuato per trovare una soluzione definitiva in merito all'utilizzo e alla destinazione d'uso della banchina, finalizzata alla massimizzazione dell'efficienza operativa dell'infrastruttura portuale.



Informazioni Marittime

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Crociere a Civitavecchia, primo passo per l' utilizzo entro marzo della banchina 25

È stata depositata venerdì scorso una proposta di atto di indirizzo che il comitato di gestione dell' Adsp si è impegnato a valutare rapidamente

Passo importante a **Civitavecchia** per il rapido utilizzo della banchina 25 dedicata alle crociere. È stata infatti depositata venerdì scorso una proposta di atto di indirizzo che il comitato di gestione dell' Adsp si è impegnato a valutare entro il corrente mese di marzo, relativamente alla possibilità che la società RCT presenti, ai sensi dell' articolo 24 del Regolamento per l' esecuzione del Codice della Navigazione, una istanza per la variazione del contenuto della concessione, assumendo precisi impegni in ordine alla realizzazione del nuovo terminal "Bramante" sull' antemurale, con la specifica indicazione della tempistica di esecuzione delle opere, da prevedersi entro i prossimi 4 anni, quale condizione necessaria per consentire alla stessa Rct di continuare ad utilizzare nel frattempo anche la banchina 25. "Questo significherebbe - commenta il presidente dell' Adsp Pino Musolino - porre fine a oltre 15 anni di temporaneità e precarietà, definendo nella piena legittimità le possibilità di utilizzo della banchina 25, garantendo al **porto** la realizzazione di un nuovo efficiente e funzionale terminal definitivo sull' antemurale, entro il 2025, e soprattutto farsi trovare pronti per la ripresa delle crociere al termine dell' emergenza Covid. È una delle priorità che l' amministrazione ha da subito affrontato, nei primi 75 giorni di mandato, tenendo presente inoltre che si tratta di un atto di competenza del comitato di gestione, che si è insediato l' 11 febbraio, meno di un mese fa, e che tratterà l' argomento nella sua prossima seduta, questo mese. Mi auguro che già per allora si possa intervenire per porre rimedio a un provvedimento attuato proprio al momento di avviare il procedimento di definitiva soluzione di una annosa e rilevante vicenda che tocca direttamente il concessionario, ma ha risvolti importanti per tutto il **porto** di **Civitavecchia**". Il riferimento è al sequestro preventivo a cui la Capitaneria di **Porto** di **Civitavecchia**, su disposizione dell' ufficio del Gip del Tribunale di **Civitavecchia**, ha sottoposto il terminal temporaneo della Rct sulla banchina 25. Il provvedimento rientra nell' ambito di attività di indagine sull' utilizzo della banchina commerciale da parte del terminalista crocieristico, anche dopo i termini originariamente previsti nella concessione del 2005 e successivamente prorogati in considerazione del significativo trend di crescita del traffico crocieristico. La questione era stata affrontata anche lo scorso anno in comitato di gestione, arrivando alla costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc per addivenire ad una soluzione che, tenendo conto delle conseguenze anche sul piano economico sopportate dal terminalista a causa dell' emergenza Covid, individuasse le iniziative più idonee da attuare nel rispetto della concessione e del piano regolatore portuale. Dopo una serie di rinvii e di atti di proroga che in particolare negli ultimi 4 anni hanno determinato l' attuale situazione, il sequestro è coinciso con l' avvio del percorso che l' amministrazione dell' Adsp appena insediatasi ha individuato per trovare una soluzione definitiva in merito all' utilizzo e alla destinazione d' uso della banchina, finalizzata alla massimizzazione dell' efficienza operativa dell' infrastruttura portuale.



Civitavecchia: soluzioni per la banchina 25

Si potrebbe realizzare un nuovo terminal crociere entro il 2025

Redazione

CIVITAVECCHIA Va verso una possibile soluzione la questione della banchina 25 del porto di Civitavecchia: il Comitato di gestione dell'AdSp del mar Tirreno centro settentrionale si è infatti impegnato a valutare entro la fine di Marzo la proposta di atto di indirizzo relativamente alla possibilità che la società Rct presenti una istanza per la variazione del contenuto della concessione. Si assumerebbe così precisi impegni in ordine alla realizzazione del nuovo terminal Bramante sull'antemurale, con la specifica indicazione della tempistica di esecuzione delle opere, da prevedersi entro i prossimi 4 anni, quale condizione necessaria per consentire alla stessa Rct di continuare ad utilizzare nel frattempo anche la banchina 25. Se così fosse, spiega il presidente Pino Musolino, si porrebbe fine a oltre 15 anni di temporaneità e precarietà, definendo nella piena legittimità le possibilità di utilizzo della banchina 25, garantendo al porto la realizzazione di un nuovo efficiente e funzionale terminal definitivo sull'antemurale, entro il 2025, e soprattutto farsi trovare pronti per la ripresa delle crociere al termine dell'emergenza Covid. Progetto inserito nelle priorità dei primi giorni del suo mandato, tenendo presente inoltre -spiega Musolino- che si tratta di un atto di competenza del Comitato di Gestione, che si è insediato l'11 Febbraio, meno di un mese fa, e che tratterà l'argomento nella sua prossima seduta, questo mese. Mi auguro che già per allora si possa intervenire per porre rimedio a un provvedimento attuato proprio al momento di avviare il procedimento di definitiva soluzione di una annosa e rilevante vicenda che tocca direttamente il concessionario, ma ha risvolti importanti per tutto il porto di Civitavecchia. Il presidente fa riferimento al sequestro preventivo a cui la Capitaneria di porto di Civitavecchia, su disposizione dell'ufficio del Gip del Tribunale di Civitavecchia, ha sottoposto il terminal temporaneo della Rct sulla banchina 25, nell'ambito di attività di indagine sull'utilizzo della banchina commerciale da parte del terminalista crocieristico, anche dopo i termini originariamente previsti nella concessione del 2005 e successivamente prorogati in considerazione del significativo trend di crescita del traffico crocieristico. Dopo una serie di rinvii e di atti di proroga che in particolare negli ultimi 4 anni hanno determinato l'attuale situazione, il sequestro è coinciso con l'avvio del percorso che l'amministrazione dell'AdSp appena insediatasi ha individuato per trovare una soluzione definitiva in merito all'utilizzo e alla destinazione d'uso della banchina, finalizzata alla massimizzazione dell'efficienza operativa dell'infrastruttura portuale.



Civitavecchia Adsp: crociere, entro marzo una soluzione sull' utilizzo della Banchina 25

Il presidente Musolino: "La risposta definitiva per una situazione di precarietà che durava da anni è una delle priorità affrontate in questi primi 75 giorni. Il percorso tracciato, con l' impegno del concessionario a realizzare la seconda struttura sull' antemurale entro il 2025, consentirebbe di risolvere il problema della 25 e farci trovare pronti per la ripresa dei traffici al termine dell' emergenza Covid". Intanto la Capitaneria di **Porto** ha sottoposto a sequestro preventivo il terminal Rct **Civitavecchia**, 2 marzo - E' stata depositata venerdì scorso una proposta di atto di indirizzo che il Comitato di Gestione dell' Adsp si è impegnato a valutare entro il corrente mese di marzo, relativamente alla possibilità che la società RCT presenti, ai sensi dell' articolo 24 del Regolamento per l' esecuzione del Codice della Navigazione, una istanza per la variazione del contenuto della concessione, assumendo precisi impegni in ordine alla realizzazione del nuovo terminal "Bramante" sull' antemurale, con la specifica indicazione della tempistica di esecuzione delle opere, da prevedersi entro i prossimi 4 anni, quale condizione necessaria per consentire alla stessa Rct di continuare ad utilizzare nel frattempo anche la banchina 25.

"Questo significherebbe - commenta il presidente dell' Adsp Pino Musolino - porre fine a oltre 15 anni di temporaneità e precarietà, definendo nella piena legittimità le possibilità di utilizzo della banchina 25, garantendo al **porto** la realizzazione di un nuovo efficiente e funzionale terminal definitivo sull' antemurale, entro il 2025, e soprattutto farsi trovare pronti per la ripresa delle crociere al termine dell' emergenza Covid. E' una delle priorità che l' amministrazione ha da subito affrontato, nei primi 75 giorni di mandato, tenendo presente inoltre che si tratta di un atto di competenza del Comitato di Gestione, che si è insediato l' 11 febbraio, meno di un mese fa, e che tratterà l' argomento nella sua prossima seduta, questo mese. Mi auguro che già per allora si possa intervenire per porre rimedio a un provvedimento attuato proprio al momento di avviare il procedimento di definitiva soluzione di una annosa e rilevante vicenda che tocca direttamente il concessionario, ma ha risvolti importanti per tutto il **porto di Civitavecchia**". Il riferimento è al sequestro preventivo a cui la Capitaneria di **Porto di Civitavecchia**, su disposizione dell' ufficio del Gip del Tribunale di **Civitavecchia**, ha sottoposto il terminal temporaneo della Rct sulla banchina 25. Il provvedimento rientra nell' ambito di attività di indagine sull' utilizzo della banchina commerciale da parte del terminalista crocieristico, anche dopo i termini originariamente previsti nella concessione del 2005 e successivamente prorogati in considerazione del significativo trend di crescita del traffico crocieristico. La questione era stata affrontata anche lo scorso anno in comitato di gestione, arrivando alla costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc per addivenire ad una soluzione che, tenendo conto delle conseguenze anche sul piano economico sopportate dal terminalista a causa dell' emergenza Covid, individuasse le iniziative più idonee da attuare nel rispetto della concessione e del piano regolatore portuale. Dopo una serie di rinvii e di atti di proroga che in particolare negli ultimi 4 anni hanno determinato l' attuale situazione, il sequestro è coinciso con l' avvio del percorso che l' amministrazione dell' Adsp appena insediata ha individuato per trovare una soluzione definitiva in merito all' utilizzo e alla destinazione d' uso della banchina, finalizzata alla massimizzazione dell' efficienza operativa dell' infrastruttura portuale.

Civitavecchia Adsp: crociere, entro marzo una soluzione sull' utilizzo della Banchina 25

Il presidente Musolino: "La risposta definitiva per una situazione di precarietà che durava da anni è una delle priorità affrontate in questi primi 75 giorni. Il percorso tracciato, con l' impegno del concessionario a realizzare la seconda struttura sull' antemurale entro il 2025, consentirebbe di risolvere il problema della 25 e farci trovare pronti per la ripresa dei traffici al termine dell' emergenza Covid". Intanto la Capitaneria di Porto ha sottoposto a sequestro preventivo il terminal Rct Civitavecchia, 2 marzo - E' stata depositata venerdì scorso una proposta di atto di indirizzo che il Comitato di Gestione dell' Adsp si è impegnato a valutare entro il corrente mese di marzo, relativamente alla possibilità che la società RCT presenti, ai sensi dell' articolo 24 del Regolamento per l' esecuzione del Codice della Navigazione, una istanza per la variazione del contenuto della concessione, assumendo precisi impegni in ordine alla realizzazione del nuovo terminal "Bramante" sull' antemurale, con la specifica indicazione della tempistica di esecuzione delle opere, da prevedersi entro i prossimi 4 anni, quale condizione necessaria per consentire alla stessa Rct di continuare ad utilizzare nel frattempo anche la banchina 25.

"Questo significherebbe - commenta il presidente dell' Adsp Pino Musolino - porre fine a oltre 15 anni di temporaneità e precarietà, definendo nella piena legittimità le possibilità di utilizzo della banchina 25, garantendo al porto la realizzazione di un nuovo efficiente e funzionale terminal definitivo sull' antemurale, entro il 2025, e soprattutto farsi trovare pronti per la ripresa delle crociere al termine dell' emergenza Covid. E' una delle priorità che l' amministrazione ha da subito affrontato, nei primi 75 giorni di mandato, tenendo presente inoltre che si tratta di un atto di competenza del Comitato di Gestione, che si è insediato l' 11 febbraio, meno di un mese fa, e che tratterà l' argomento nella sua prossima seduta, questo mese.

Mi auguro che già per allora si possa intervenire per porre rimedio a un provvedimento attuato proprio al momento di avviare il procedimento di definitiva soluzione di una annosa e rilevante vicenda che tocca direttamente il concessionario, ma ha risvolti importanti per tutto il porto di Civitavecchia".

Il riferimento è al sequestro preventivo a cui la Capitaneria di Porto di Civitavecchia, su disposizione dell' ufficio del Gip del Tribunale di Civitavecchia, ha sottoposto il terminal temporaneo della Rct sulla banchina 25. Il provvedimento rientra nell' ambito di attività di indagine sull' utilizzo della banchina commerciale da parte del terminalista crocieristico, anche dopo i termini originariamente previsti nella concessione del 2005 e successivamente prorogati in considerazione del significativo trend di crescita del traffico crocieristico. La questione era stata affrontata anche lo scorso anno in comitato di gestione, arrivando alla costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc per addivenire ad una soluzione che, tenendo conto delle conseguenze anche sul piano economico sopportate dal terminalista a causa dell' emergenza Covid, individuasse le iniziative più idonee da attuare nel rispetto della concessione e del piano regolatore portuale.

Dopo una serie di rinvii e di atti di proroga che in particolare negli ultimi 4 anni hanno determinato l' attuale situazione, il sequestro è coinciso con l' avvio del percorso che l' amministrazione dell' Adsp appena insediata ha individuato per trovare una soluzione definitiva in merito all' utilizzo e alla destinazione d' uso della banchina, finalizzata alla massimizzazione dell' efficienza operativa dell' infrastruttura portuale.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Gruisti del porto, sale la preoccupazione per il futuro

CIVITAVECCHIA - Sale la preoccupazione per i gruisti della Gtc, alla luce della paventata ipotesi di scioglimento della società, entro il mese di marzo, senza un' adeguata risposta alla vertenza in atto da tempo. "Chiudere malamente questa esperienza sarebbe uno schiaffo in faccia a quei lavoratori e priverebbe, con conseguenze pericolosissime, le aziende prive di mezzi meccanici verticali, con effetti nefasti per l' intera portualità". È il commento di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, con i segretari Alessandro Borgioni, Paolo Sagarriga e Gennaro Gallo che tornano a chiedere un incontro al presidente dell' **Adsp**. "Vogliamo mantenere accesi i riflettori sulla sconcertante situazione dei lavoratori Gtc - hanno spiegato - afflitti ormai da mesi da uno stillicidio continuo in relazione al loro futuro lavorativo, sempre più incerto. A minare ancora di più il morale si è sovrapposta una assurda politica che vede i gruisti finire in Cig non solo quando il lavoro scarseggia, ma anche quando il lavoro ci sarebbe: si verifica infatti la sgradevolissima situazione in cui Traiana, che detiene il 100% di Gtc, svolge le operazioni portuali con propri mezzi ed uomini. Operazione che per l' appunto ha sempre svolto Gtc e che in quelle giornate tiene i propri uomini in Cig. Ammesso e non concesso che tutto ciò sia giuridicamente lecito, lo troviamo comunque inaccettabile e come una grossa mancanza di rispetto verso sedici padri di famiglia. Lavoratori che - hanno concluso i sindacati - hanno contribuito in maniera essenziale alla costruzione della società Gtc, nata proprio con lo strategico obiettivo di fornire il porto di una azienda al servizio della collettività. Collettività che ne ha beneficiato per anni".



L' iniziativa

Quale sarà il destino del molo San Vincenzo: una tavola rotonda

Si terrà oggi, alle 17.30, presso Guida Editori, il confronto pubblico sul molo San Vincenzo, organizzato dall' associazione «Vivoanapoli». L' appuntamento sarà incentrato sui risultati del tavolo tecnico, istituito circa un anno fa, e sulle prospettive future del molo. Durante l' incontro, moderato dal presidente Emilia Leonetti e dal vice presidente Giulio Maggiore, interverranno Michele Caccamo, del ministero della Difesa; **Andrea Annunziata**, presidente **autorità sistema portuale del mar Tirreno Centrale**, Alessio Carta, contrammiraglio del Comando Logistico Marina Militare di Napoli; Carmine Piscopo, vice sindaco; Emanuele Boni, amministratore di «Cassa Depositi e Prestiti Immobiliare»; Umberto Masucci, presidente Propeller Club e Massimo Clemente, «Rete Porti e Città». L' incontro sarà trasmesso sulla pagina Facebook di Vivoanapoli e di Guida.



Il dibattito sul rilancio dell' economia

Senza efficienza e collegamenti per il porto non c' è futuro

Su questo tema in particolare, continuo a ritenere, oggi come ieri, che i porti della Campania sono centrali per la crescita occupazionale ed economica di Napoli. È del tutto evidente che anche le Zone economiche speciali (Zes) di cui si parla tanto, al netto dei ritardi sui decreti attuativi, non avranno efficacia se i nostri porti non saranno in grado di garantire adeguati flussi di merci in entrata e in uscita. Fatta questa premessa, ritengo che non bisogna alimentare confusione e confondere le legittime istanze di un gruppo armatoriale di primo piano - come quello che fa capo alla famiglia Grimaldi - con le scelte adottate dal neo-presidente dell' **Autorità portuale** Andrea Annunziata. La confusione non fa bene a nessuno. È del tutto evidente che uno dei principali temi riguarda il deficit di pianificazione dello scalo partenopeo che, a distanza di 26 anni dalla riforma dei porti, ancora non è riuscito ad approvare strumenti di pianificazione adeguati. A Napoli, il Piano regolatore **portuale** risale agli anni Cinquanta. Sembra inverosimile, ma è così. Ebbene, per quello che si comprende dalla lettura degli atti presenti sul sito dell' **Autorità** di sistema **portuale** del Mar Tirreno Centrale, il presidente Annunziata ha solo sospeso un bando di progettazione del valore di circa cinque milioni di euro relativo alla realizzazione di un' ulteriore piattaforma sul litorale di San Giovanni a Teduccio: un' opera per la cui realizzazione occorrerebbero altri vent' anni e, forse, un miliardo di euro che allo stato attuale non c' è. Un conto è il progetto, un altro conto è l' opera. Non è forse meglio completare le opere già avviate da 20 anni, ancora incompiute, che sono costate centinaia di milioni? Altra cosa ancora è quanto sostenuto da Guido Grimaldi durante la trasmissione televisiva Quarta Repubblica. Ed è certamente auspicabile che un gruppo armatoriale di tale caratura possa avviare un traffico anche dal porto di Napoli. Ma se ancora oggi Grimaldi non opera a Napoli lo deve alle inidonee procedure messe in campo proprio da chi ha preceduto Annunziata, ritenute censurabili anche dalla giustizia penale e amministrativa. Certamente, con procedure più appropriate, Grimaldi troverà il suo spazio a Napoli e non sarà certo ostacolato da altri concorrenti contrariamente a quanto si vuol far credere. Ma non dobbiamo confondere i piani. Per il rilancio industriale servono le Zes, porti efficienti e interporti connessi, anche non necessariamente serviti da collegamenti ferroviari, tenuto conto che il ferro, in Italia, presenta notevoli criticità sull' alta capacità. Solo se si realizza quella competitività di sistema e ritornano in campo forse sociali "autonome" si potrà trarre una graduale e progressiva crescita economica di Napoli. Lina Lucci *già segretaria regionale della Cisl.



Anteprima 24

Napoli

Porto commerciale, summit in Prefettura per la sicurezza e i controlli

Il porto commerciale di Salerno ed i sistemi di controllo e sicurezza all' interno dello scalo commerciale al centro di una riunione operativa che si è svolta questa mattina presso la prefettura di Salerno. Al tavolo, convocato dal prefetto Francesco Russo , il Comune di Salerno, rappresentato dall' assessore alla mobilità Mimmo De Maio , l' **Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale** con il nuovo presidente **Andrea Annunziata** , i vertici delle forze dell' ordine, carabinieri, finanza e capitaneria di porto oltre che l' agenzia delle dogane e la polizia di frontiera. Proprio la necessità di intervenire sui locali che ospitano gli agenti della polizia che si occupano dei controlli è stato uno degli argomenti affrontati nella riunione che ha messo nero su bianco tutte le novità che riguarderanno lo scalo. In arrivo, infatti, nuovi sistemi di controllo come quello con un innovativo scanner, ma anche nuovi impianti di illuminazione. Altra problematica affrontata nel corso della riunione quella dello spostamento delle biglietterie, attualmente ospitate all' interno dello scalo che costringono le persone ad entrare per fare il biglietto e poi a riuscire. L' obiettivo è arrivare ad ottimizzare tutto il **sistema** di controlli e sicurezza che riguardano il porto commerciale di Salerno.



Informazioni Marittime

Napoli

Calabrese nel Comitato di gestione del porto di Napoli

Il sindaco De Magistris designa il professore di Costruzioni marittime ed ex assessore ai Trasporti

È Mario Calabrese, ex assessore ai Trasporti del Comune di **Napoli**, il componente designato per la Città Metropolitana di **Napoli** nel Comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale del Tirreno Centrale - il "parlamentino" che governa i porti di **Napoli**, Salerno e Castellammare di Stabia - che da giusto un mese ha un nuovo presidente, Andrea Annunziata. L'incarico di Calabrese arriva dal sindaco del capoluogo della Campania, Luigi De Magistris. Calabrese è professore ordinario di Regime e protezione dei litorali e Costruzioni marittime all' Università Federico II di **Napoli**, dipartimento di ingegneria. È componente del consiglio scientifico interuniversitario per la prevenzione dei grandi rischi.



Napoli Today

Napoli

Mario Calabrese nominato componente del Comitato dell' Autorità Portuale

Il sindaco metropolitano di Napoli Luigi de Magistris ha designato il professor Mario Calabrese quale componente del Comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale

Il sindaco metropolitano di Napoli Luigi de Magistris ha designato il professor Mario Calabrese quale componente del Comitato di gestione dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale. Il professor Calabrese è ordinario del settore scientifico disciplinare delle costruzioni idrauliche marittime e idrologia. È titolare degli insegnamenti di Regime e Protezione dei litorali e di Costruzioni marittime della facoltà di ingegneria dell' Università degli studi di Napoli Federico II. È rappresentante dell' Università federiciana in seno al Consiglio Scientifico del Consorzio inter-universitario per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi. È stato Presidente del corso di studio in ingegneria civile ingegneria dei sistemi idraulici e dei trasporti è presidente del corso di studio in ingegneria civile e ingegneria strutturale e geotecnica della facoltà di ingegneria dell' università Federico II di Napoli. Ha collaborato con numerosi Enti di ricerca anche internazionali ed è autore di numerose pubblicazioni scientifiche. È stato assessore al Comune di Napoli con delega alle infrastrutture, lavori pubblici, mobilità e trasporti e ciclo integrato delle acque porto e impianti tecnologici.



TERMINALE GNL ANTONINO (PRI): «LA ZONA FRANCA DOGANALE A CAPOBIANCO ESCLUDE OGNI DISCUSSIONE SULLA DELOCALIZZAZIONE DEL DEPOSITO»

Edison incontra i capi gruppo

Cavalera e Quarta (FI): «La società ha risposto, nessuna conseguenza su altri traffici»

Il progetto del terminale di Gnl (gas naturale liquefatto) non prevede alternative al sito di Costa Morena Est. L'idea di una delocalizzazione per la società è da scartare altrimenti l'investimento sarà dirottato altrove. È in sintesi quanto emerso nella Conferenza dei Capigruppo alla presenza dei delegati di Edison tenutasi ieri. L'incontro, inizialmente riservato al solo Sindaco, è stato esteso a tutti i capigruppo grazie all'Ordine del Giorno presentato da Forza Italia, Lega ed Idea, approvato con 12 voti favorevoli, che ha visto l'astensione del PD ed il voto contrario di Rossi e del suo gruppo consiliare (BBC). «I delegati di Edison S.p.A. - dicono Roberto Cavalera e Gianluca Quarta di Forza Italia - hanno risposto a tutte le domande ed hanno chiarito che il deposito costiero non comporterà conseguenze negative sull'uso della banchina, avendo la società proponente raccolto le osservazioni degli operatori portuali, non interferirà con il raccordo ferroviario né con la zona franca doganale. Insomma, tutte le perplessità che in questi mesi esponenti dell'amministrazione, primo tra tutti il Sindaco, avevano frapposto, spesso strumentalmente, all'investimento sono state totalmente fugate». Non c'era il sindaco Riccardo

Rossi che ha incontrato prima la delegazione di Edison. «Spiace l'assenza del Sindaco che - a quanto appreso - ha incontrato la delegazione in totale solitudine - rimarkano Cavalera e Quarta -, così contravvenendo allo spirito con il quale il Consiglio Comunale aveva deciso che la discussione avvenisse contestualmente con i capigruppo di tutte le forze politiche e non, come accaduto sinora, nelle quattro mura della sua stanza. Un atteggiamento, questo del primo cittadino, non certo commendevole che di mostra, ancora una volta, l'assoluta ritrosia del Sindaco a condividere con le forze politiche, anche di maggioranza, le discussioni di politica industriale, le cui deleghe egli, sin dall'inizio dell'amministrazione, ha riservato a sé senza mai coinvolgere la conferente commissione consiliare. Ora l'amministrazione comunale faccia la sua parte e favorisca l'investimento, improntato alle logiche energetiche green, che costituisce, senz'ombra di dubbio, una occasione di rilancio del **porto di Brindisi**». Tra i favorevoli al progetto Edison c'è anche il consigliere Gabriele Antonino (Partito repubblicano Italiano). «La zona franca doganale a Capobianco - scrive Antonino sul suo profilo Facebook - esclude anche qualsiasi discussione sulla localizzazione. Attenzione: non è la svolta occupazionale, ma si tratta comunque di un'opera imprescindibile per rendere più competitivo, strategico e green il nostro **porto**». E aggiunge: «Consentitemi un paio di considerazioni di carattere personale, adesso. Diventa sempre più evidente l'occasione persa rappresentata dal rigassificatore: con esso non avremmo avuto né i tubi di Tap Snam né questo deposito oggi. Ai vantaggi già esposti si sarebbe aggiunta la catena del freddo su cui tanto si parla, spesso a vanvera, e di conseguenza un grandissimo volano per lo sviluppo del nostro territorio. Così come sono demenziali le rimostranze di certe sigle ambientaliste che contro lo stesso rigassificatore a Capobianco sfilarono sui corsi ed oggi li vogliono piazzarci questa opera. Le stesse sigle che in altre realtà italiane hanno accolto con soddisfazione questo tipo di investimento, mentre a **Brindisi** sono fossilizzati sul No. Solite, strane, storie brindisine». [r.b.]



Si riaccende lo scontro dopo il vertice con Edison «Serve la Via nazionale»

Il sindaco conferma tutte le perplessità «Smentita pure l'ipotesi catena del freddo»

Francesco RIBEZZO PICCININ Si riaccende lo scontro sul deposito small-scale di gas naturale di Edison dopo l'incontro tra i capigruppo e l'azienda. Incontro al quale avrebbe dovuto partecipare anche il sindaco che, invece, secondo le accuse dell'opposizione ha voluto organizzare una riunione a parte, a porte chiuse, con i rappresentanti dell'azienda. E se, da un lato, l'opposizione ritiene che tutte le «perplessità strumentali» siano state superate, dall'altra il sindaco Riccardo Rossi e **Brindisi** Bene Comune sostengono che l'incontro non abbia fugato alcun dubbio rispetto al progetto dell'impianto da realizzare a Costa Morena Est. Anzi. I delegati di Edison, riferiscono i consiglieri comunali di Forza Italia Roberto Cavallera e Gianluca Quarta, «hanno risposto a tutte le domande ed hanno chiarito che il deposito costiero non comporterà conseguenze negative sull'uso della banchina, avendo la società proponente raccolto le osservazioni degli operatori portuali, non interferirà con il raccordo ferroviario né con la zona franca doganale. Insomma, tutte le perplessità che in questi mesi esponenti dell'amministrazione, primo tra tutti il sindaco, avevano frapposto, spesso strumentalmente, all'investimento sono state totalmente fugate». I consiglieri azzurri si dicono, poi, dispiaciuti per l'assenza del sindaco, «che - riferiscono - a quanto appreso ha incontrato la delegazione in totale solitudine, così contravvenendo allo spirito con il quale il consiglio comunale aveva deciso che la discussione avvenisse contestualmente con i capigruppo di tutte le forze politiche e non, come accaduto sinora, nelle quattro mura della sua stanza. Un atteggiamento, questo del primo cittadino, non certo commendevole che dimostra, ancora una volta, l'assoluta ritrosia del sindaco a condividere con le forze politiche, anche di maggioranza, le discussioni di politica industriale, le cui deleghe egli, sin dall'inizio dell'amministrazione, ha riservato a sé senza mai coinvolgere la conferente commissione consiliare». A questo punto, concludono, «l'amministrazione comunale faccia la sua parte e favorisca l'investimento, improntato alle logiche energetiche green, che costituisce, senz'ombra di dubbio, una occasione di rilancio del **porto** di **Brindisi**». Anche il capogruppo del Partito Repubblicano Gabriele Antonino conferma «il favore nei confronti del progetto, come già espresso in più sedi. La zona franca doganale a Capobianco esclude anche qualsiasi discussione sulla localizzazione. Attenzione: non è la svolta occupazionale, ma si tratta comunque di un'opera imprescindibile per rendere più competitivo, strategico e green il nostro **porto**». Il sindaco, al contrario, ribadisce tutte le proprie perplessità. Non per ultima quella relativa alle tanto decantate possibilità offerte dalla cosiddetta catena del freddo. Edison, riferisce infatti, ha confermato «che non vi è alcuna possibilità di catena del freddo né di altre sciocchezze di questo tipo». Ma questa è, per la verità, la minore delle preoccupazioni. Rossi, infatti, rispetto all'annunciato spostamento verso la radice di Costa Morena Est per lasciare spazio al traffico commerciale parla di «piccola variazione». Differenza che la consigliera comunale di **Brindisi** Bene Comune Belinda Silvestro quantifica in «appena 50 metri. Non è che si guadagni tanto spazio per le navi, in questo modo». Il sindaco aggiunge poi che «a livello progettuale mi sembra ancora molto debole. A domande ben precise sul piano rischi, sulla gestione delle metaniere in fase di rilascio di gas e sulle possibili interferenze con i binari ferroviari hanno assicurato che non ci sono problemi. Ma io ho detto che non si assicura in questo modo ma con progetti e validazioni da parte degli enti». Molte perplessità desta anche la



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

capacità del serbatoio. «Parliamo - sottolinea il primo cittadino - di 19.950 metri cubi, appena 50 al di sotto del limite per il quale è richiesta la Valutazione d' impatto ambientale nazionale. Ecco, questo non lo ritengo possibile e credo che, per garanzia di tutti, si debba andare in Via». Insomma, conclude Rossi, «il progetto è praticamente identico a quello presentato ad ottobre. In più, non c' è alcuna volontà di considerare altri siti. A questo punto, affronteremo con tutti gli organismi tecnici tutti i procedimenti del caso. Ma voglio aggiungere che sono molto contento dell' istituzione della Zona franca doganale a Costa Morena Est. Mi fa piacere anche che chi inizialmente non era favorevole abbia cambiato idea, perché quella è l' unica Zdf che può operare immediatamente, rispetto alle altre che mi sembrano per il momento molto fantasiose. Ora vedremo di arrivare anche ai terreni Asi, che si prestano molto bene a questo. È lì, secondo me, che c' è il vero sviluppo del porto. Per il resto, nei prossimi mesi affronteremo tutte le procedure e le valutazioni sull' impianto». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dopo il via libera alla cassa di colmata l'attesa si sposta sul pontile a briccole

«L'ok alla Zona franca nell'area Enel e l'ok alla cassa di colmata che permetterà di partire con i lavori per le banchine crociere alla ex spiaggia di Sant'Apollinare. Ci vorranno anni per realizzarle ma almeno ora si potrà partire. Inoltre dall'Adsp ci comunicano che attenderanno solo la conformità urbanistica del Comune e avremo il terminal crociere prefabbricato (provvisorio) a Costa Morena Est per quest'estate. Aspettiamo poi che si parta subito con il pontile su briccole per dare anche una risoluzione al problema irrisolto degli ormeggi per i traghetti». Così l'operatore portuale e presidente dell'associazione Ops Teo Titi ha commentato nelle scorse ore le recenti notizie riguardo al porto brindisino, auspicando che si sblocchi anche l'ultima questione urgente in sospeso: quella del pontile a briccole. E proprio sul sito del ministero dell'Ambiente è apparsa nelle ultime ore la documentazione relativa alla procedura di Valutazione preliminare del progetto denominato ufficialmente Potenziamento degli ormeggi navi Ro-Ro a Costa Morena Ovest - realizzazione di un pontile con briccole. La legge su questo tipo di iter prevede che il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. Gli esiti possibili sono quattro: archiviazione (generalmente per carenze documentali), non sussistenza di impatti ambientali significativi e negativi e dunque non necessità di sottoporre il progetto a successive valutazioni ambientali, potenziali impatti significativi e negativi con necessità di procedere alla verifica di assoggettabilità alla Via o direttamente alla Valutazione integrata ambientale. Attualmente - si legge nella relazione generale, inserita tra gli allegati di progetto sul sito del ministero proprio per la Valutazione preliminare in corso - le navi Ro-Ro con portellone poppiero attraccano alla banchina di Costa Morena ovest utilizzando le ancore di prua per il mantenimento in posizione perpendicolare. Il sistema di ormeggio utilizzato, come più volte evidenziato sia dagli operatori portuali (piloti ed ormeggiatori) che dalla Capitaneria di porto, non garantisce lo svolgimento delle operazioni di sbarco e di imbarco in condizioni di sicurezza. L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale - Porto di Brindisi allo scopo di mettere in sicurezza gli accosti delle navi Ro-Ro propone quindi di realizzare in posizione centrata rispetto alle due rampe presente lungo la banchina in oggetto una struttura di attracco ed ormeggio fissa costituita da 6 briccole metalliche collegate tra loro e con la terra ferma mediante una passerella metallica. Come meglio evidenziato nel seguito all'opera non viene assegnata alcuna funzione portuale ma è finalizzata esclusivamente al mantenimento in sicurezza delle navi che da tanti anni ormeggiano sulla banchina, assicurando che le operazioni di carico e scarico avvengano in piena sicurezza. Nella stessa relazione, l'Authority sottolinea il fatto che il Consiglio superiore delle opere pubbliche abbia riconosciuto l'opera come adeguamento tecnico funzionale e non come variante, anche non sostanziale, al Piano regolatore portuale. L'iter amministrativo da seguire dunque è quello previsto dall'articolo 5 comma 5 della legge 84/94 che prevede, dopo la dichiarazione di non contrasto con gli strumenti urbanistici da parte del Comune e dopo il parere del Consiglio superiore delle opere pubbliche, l'approvazione definitiva da parte della Regione.



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Brindisi Report

Brindisi

Edison incontra i capigruppo: "Deposito non interferirà con attività portuali"

BRINDISI - L'opera non interferirà con le attività portuali. I rappresentanti di Edison hanno incontrato stamattina (mercoledì 3 marzo) i capigruppo del consiglio comunale di Brindisi, fornendo rassicurazioni riguardo al progetto che prevede la realizzazione di un deposito di gas gnl nell'area di costa Morena Est. La scorsa settimana il consiglio comunale, con i soli voti dell'opposizione e di un consigliere di maggioranza, aveva approvato un ordine del giorno che impegna il sindaco e la giunta, nei limiti delle loro competenze, a favorire la realizzazione del progetto, con il pieno coinvolgimento della forza-lavoro e delle aziende locali e con un chiaro riferimento alla possibilità di realizzare la cosiddetta "catena del freddo" per generare ulteriore sviluppo. L'ordine del giorno impegna inoltre il sindaco e la giunta ad aggiornare e a convocare la conferenza dei capigruppo, affinché partecipi alle riunioni con Edison. Oggi dunque i rappresentanti dell'assise hanno incontrato per la prima volta la società. "I delegati di Edison Spa - si legge in una nota a firma dei consiglieri di Forza Italia, Gianluca Quarta e Roberto Cavallera - hanno risposto a tutte le domande ed hanno chiarito che il deposito costiero non comporterà conseguenze negative sull'uso della banchina, avendo la società proponente raccolto le osservazioni degli operatori portuali, non interferirà con il raccordo ferroviario né con la zona franca doganale". I consiglieri forzisti esprimono dispiacere per "l'assenza del sindaco che, a quanto appreso, ha incontrato la delegazione in totale solitudine, così contravvenendo allo spirito con il quale il consiglio comunale aveva deciso che la discussione avvenisse contestualmente con i capigruppo di tutte le forze politiche e non, come accaduto sinora, nelle quattro mura della sua stanza. Un atteggiamento, questo del primo cittadino, non certo commendevole che dimostra, ancora una volta, l'assoluta ritrosia del sindaco - affermano Quarta e Cavallera - a condividere con le forze politiche, anche di maggioranza, le discussioni di politica industriale, le cui deleghe egli, sin dall'inizio dell'amministrazione, ha riservato a sé senza mai coinvolgere la conferente commissione consiliare". Favorevole al progetto Edison anche il consigliere Gabriele Antonino (Partito repubblicano Italiano). "La zona franca doganale a Capobianco - scrive Antonino sul suo profilo Facebook - esclude anche qualsiasi discussione sulla localizzazione. Attenzione: non è la svolta occupazionale, ma si tratta comunque di un'opera imprescindibile per rendere più competitivo, strategico e green il nostro porto". "Consentitemi - prosegue Antonino - un paio di considerazioni di carattere personale, adesso. Diventa sempre più evidente l'occasione persa rappresentata dal rigassificatore: con esso non avremmo avuto né i tubi di Tap Snam né questo deposito oggi. Ai vantaggi già esposti si sarebbe aggiunta la catena del freddo su cui tanto si parla, spesso a vanvera, e di conseguenza un grandissimo volano per lo sviluppo del nostro territorio. Così come sono demenziali le rimostranze di certe sigle ambientaliste che contro lo stesso rigassificatore a Capobianco sfilarono sui corsi ed oggi li vogliono piazzarci questa opera. Le stesse sigle che in altre realtà italiane hanno accolto con soddisfazione questo tipo di investimento, mentre a Brindisi sono fossilizzati sul No. Solite, strane, storie brindisine".



QualEnergia

Brindisi

Come uscire dal carbone e rigenerare a 360 gradi i territori coinvolti

Quali sono gli impatti socio-economici dei processi di decarbonizzazione delle regioni europee che ospitano i poli energetici basati sul carbone? L'ex area mineraria del Sulcis e Brindisi sono i due casi studio italiani del progetto ENTRANCES.

Daniela Patrucco

'Se c'è una transizione economica, la risoluzione è sempre omeopatica, ossia se c'è un problema che riguarda l'industria lo si risolve con un nuovo modello industriale, quello che il mercato sta proponendo con interventi nel medio e lungo periodo'. A dirlo è il Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, **Ugo Patroni Griffi** in apertura del secondo webinar di presentazione dello studio dal titolo 'Gli effetti del processo di decarbonizzazione del polo energetico di Brindisi' (webinar e studio allegati in basso), elaborato dal Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia (DiTNE). Secondo **Patroni Griffi**, quindi, poiché ci sarà sempre più bisogno di energia, il polo energetico di Brindisi dovrà impegnarsi a sostituire l'attuale produzione da fonti fossili con quelle da fonti rinnovabili, recuperando tutte le aree portuali e non, oggi già impegnate allo scopo. È dunque intenzione della regione Puglia di mantenere comunque la propria vocazione energetica (vedi Percorso ad ostacoli per il phase out dal carbone entro il 2025: il caso pugliese). Da più parti tuttavia si ritiene che la transizione verso l'utilizzo di fonti di energia eco-sostenibili debba essere

considerata come un processo sociale, culturale e psicologico che influenza la vita delle comunità locali (vedi Le comunità energetiche contro lo spopolamento delle aree interne. Il caso di Borutta) e non solo come un mero cambiamento di tipo tecnologico o industriale. È il caso del progetto europeo ENTRANCES, Energy TRANSitions from Coal and carbon: Effects on Societies, finanziato con il programma Horizon 2020 della Commissione europea e coordinato dall'Università spagnola della Coruña, che realizzerà una ricerca sulle sfide che le regioni "Coal and carbon-intensive" stanno affrontando nel loro percorso di transizione energetica. Il Polo energetico di Brindisi e l'area della miniera del Sulcis, in Sardegna, sono due dei 13 studi di caso del progetto, che comprende un consorzio di 14 organizzazioni tra cui i partner italiani ENEA e l'istituto di ricerca Conoscenza e Innovazione. Con Elena De Luca di Enea e Giovanni Caiati di Conoscenza e Innovazione abbiamo approfondito la genesi e gli obiettivi del progetto, da cui scaturirà un set di raccomandazioni per favorire la transizione di queste regioni verso le energie rinnovabili. La transizione energetica come strumento di ri-territorializzazione Giovanni Caiati 'Il progetto ENTRANCES - spiega Caiati - mette al centro il tema del territorio, che in queste aree si è fortemente caratterizzato dal legame con la funzione di estrazione o sfruttamento dei combustibili fossili. Qui la transizione energetica deve essere pensata come un processo di trasformazione profonda del territorio, che riguarda aspetti ambientali, tecnologici, economici, ma anche sociali, culturali, politici ed economici'. 'Il quadro di riferimento dello studio - aggiunge - è quello della teoria della territorializzazione e de-territorializzazione secondo la quale i cambiamenti del territorio non avvengono solo progressivamente, ma anche a seguito di grandi ondate di de-territorializzazione, con comunità locali che perdono il legame con i luoghi in cui abitano, a cui seguono processi di ri-territorializzazione, orientati allo sviluppo e alla coesione territoriali'. ENTRANCES vuole studiare quali sono i processi di perdita di legame col territorio in queste regioni, ad esempio l'emigrazione, e capire se e a quali condizioni la transizione energetica possa essere una

finestra per ri-territorializzare aree e comunità sottoposti a fortissimo stress. Nel contesto europeo la posta in gioco legata alla transizione delle regioni coal and carbon intensive è molto alta. Da un lato il phase out del carbone è una condizione necessaria per centrare gli obiettivi della carbon neutrality ; dall' altro questa fonte riveste ancora



QualEnergia

Brindisi

un ruolo molto rilevante nella produzione energetica nazionale di alcuni paesi, pensiamo a Germania e Polonia, e rappresenta una fonte economica e di occupazione primaria per decine di comunità locali e regioni sparse nel territorio europeo. Elena De Luca 'Per sostenere la transizione di queste regioni - spiega Elena De Luca - l' Europa ha implementato la piattaforma di dialogo e sperimentazione EU coal regions transition e strumenti finanziari come il Just Energy Transition Fund , che interessa, tra gli altri, il Sulcis e la città di Taranto; l' Italia ha chiesto che venga inclusa anche Brindisi'. Stiamo assistendo a un processo molto simile a quello della de-industrializzazione che ha interessato nei decenni scorsi diverse aree urbane: mentre alcune hanno completato la loro transizione, in altre il processo non si è concluso, determinando una sorta di desertificazione economica e produttiva. 'Il tema energetico globalizza il fenomeno del cambio di vocazione produttiva dei territori che negli anni '60 aveva carattere locale - dice De Luca - e ci dà la possibilità di fare dei confronti tra realtà che affrontano lo stesso processo. Nell' ambito della pianificazione di un **sistema** energetico sostenibile, siamo passati dal trilemma energetico, basato su riduzione delle emissioni, sicurezza energetica e competitività industriale, al quadrilemma energetico, che comprende anche la dimensione sociale'. ENTRANCES, il lavoro sul campo e la raccolta dei dati Secondo una metodologia di indagine comune a tutti i casi di studio europei, in Italia è stata avviata la raccolta delle informazioni propedeutiche allo studio. 'L' indagine - spiega De Luca - avverrà su tre livelli: il territorio direttamente impattato dalla transizione, dove ci sono gli impianti, i Sistemi Locali del Lavoro, ossia l' area interessata dagli spostamenti casa/lavoro, e l' area amministrativa di riferimento, la Regione'. 'Nel caso pugliese - aggiunge - il primo livello corrisponde al territorio del Comune di Brindisi, dove si trovano le centrali di A2A, chiusa nel 2013, e di Enel, il cui phase out è previsto per il 2025, mentre il secondo comprende anche sei comuni limitrofi'. 'Oltre alle produzioni a carbone e al porto - conclude De Luca - occorre considerare le attività di ENI e Edison e di tutti i soggetti che con diversi ruoli operano in questo ambito e che sono stati censiti e coinvolti nello studio elaborato dal DiTNE'. Peculiare del caso Brindisi è la presenza del porto , fino a questo momento fortemente interessato alle attività di movimentazione del carbone ed energetiche, più in generale, con la sua forza lavoro e la presenza di infrastrutture importanti. Si pensi ai dome recentemente realizzati per la copertura dei carbonili e al nastro trasportatore del carbone lungo 17 km. Qui Enel prevede di realizzare una nuova centrale a gas unitamente alla creazione di nuove aree doganali retroportuali gestite dalla neonata Enel Logistics (vedi Con il suo ingresso nella logistica, Enel compatta le comunità locali contro le centrali a gas). Anche la situazione del Sulcis è piuttosto articolata perché, spiega Caiati, 'l' area di studio comprende il bacino carbonifero in cui si trovano l' ex-miniera in corso di conversione, la centrale a carbone di Enel e il distretto industriale di Portoscuso, oltre ai comuni circostanti. Un modello organizzativo territoriale comune ad altre regioni estrattive a livello europeo'. Nello studio di caso saranno coinvolti anche l' Università di Cagliari e Regione Sardegna. Metodologia di indagine e raccomandazioni Il grande valore aggiunto del progetto è dato dalla dimensione europea e dai tredici casi studio che, grazie alla comune metodologia di analisi, darà la possibilità di confrontare esperienze simili o più avanzate, piuttosto che gli esiti delle soluzioni già implementate e sulla cui base elaborare le raccomandazioni. 'Prevediamo di entrare in sintonia con le comunità locali per la raccolta dei dati e per la loro interpretazione - dice Caiati - attraverso interviste a informatori qualificati, interviste in profondità, e focus group. La ricerca prevede anche altre analisi, come quella macroeconomica, quella delle narrazioni riguardanti la transizione energetica e quella psicologica attraverso un' indagine con questionario'. Se il processo di transizione energetica pone come minacce possibili la perdita di occupazione e il rischio di desertificazione industriale di alcuni territori rende disponibili opportunità inedite, grazie allo sviluppo delle nuove tecnologie, la riqualificazione dei processi industriali, degli occupati e miglioramento ambientale. Secondo De Luca 'bisogna pensare in modo nuovo, non solo a riconversioni industriali ma anche a progetti di ricerca e innovazione per trattenere anche i giovani che non erano coinvolti nelle precedenti attività produttive'. 'Non ultima

per importanza - conclude - è l' opportunità per le donne di diventare attrici di questo processo. Le donne hanno una attitudine maggiore al cambiamento, anche in senso ecologico, e questo potrebbe creare opportunità che storicamente in certi territori non esistevano e che vanno oltre l'



QualEnergia

Brindisi

occupazione.' Lo studio DiTNE (pdf) Vai al webinar Potrebbe interessarti anche:

Brindisi, la Sottosegretaria Macina: 'Soddisfatti per sblocco colmata. Passo importante verso realizzazione delle opere portuali'

Redazione

'Lo sblocco della procedura di autorizzazione per la vasca di colmata del porto di Brindisi, con il parere favorevole del Mibact nell' ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, è una notizia positiva per la crescita e lo sviluppo di una infrastruttura nevralgica non solo per Brindisi, ma per l' intero Salento'. Così la Sottosegretaria alla Giustizia Anna Macina (M5S). 'Grazie al parere sulla vasca di colmata - continua - potranno essere sbloccate altre opere la cui realizzazione è imprescindibile per rafforzare e migliorare il porto di Brindisi. Questo porterà benefici di carattere economico e commerciale al territorio'. Anche i consiglieri comunali del MoVimento 5 Stelle Brindisi, Gianluca Serra, Tiziana Motolese e Paolo Antonio Le Grazie, si dicono soddisfatti: 'Il via libera alla vasca di colmata è il preludio allo sblocco di altre opere, come i dragaggi e gli ulteriori accosti nel porto di Brindisi, già finanziati con fondi europei e in futuro con il Recovery Fund. Siamo contenti per questa notizia, che si va ad aggiungere a quella della settimana scorsa sull' avvio dei lavori di riqualificazione della pista dell' aeroporto di Brindisi, con conseguente innalzamento del cono di atterraggio, e all' istituzione della zona franca doganale a ridosso della banchina Enel, su cui importante è l' impegno di Enel Logistic. Ringraziamo l' Autorità di **Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**. Continueremo ad impegnarci per lo sblocco di opere indispensabili allo sviluppo del porto e del territorio' concludono.



Il porto

Inchiesta a Brindisi tocca Patroni Griffi

Parte delle opere di riqualificazione del porto di Brindisi, in particolare la realizzazione del terminal passeggeri, sarebbero state progettate senza autorizzazioni e quindi in violazione delle prescrizioni urbanistiche. Lo sostiene la procura di Brindisi che nel luglio scorso ha avviato una inchiesta e ora ha chiesto la proroga delle indagini nei confronti del presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale (**Adsp Mam**), Ugo Patroni Griffi; del suo predecessore, il commissario dell'**Authority** Mario Valente, ufficiale della Capitaneria di porto; e di altre quattro persone: il dirigente dell'**Autorità portuale** di Brindisi Francesco Di Leverano, il direttore dei lavori Cristian Casilli e gli imprenditori Devis Rizzo e Francesco Caroli. Le accuse contestate a vario titolo sono esecuzione di interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia in assenza di accertamento di conformità, in assenza di autorizzazione, lottizzazione abusiva. A quanto emerge dagli addebiti, le indagini si sono concentrate sulla realizzazione del terminal passeggeri. Appena saputo del procedimento, Patroni Griffi ha scritto un post su Facebook: " A Brindisi non si vuole che il porto si infrastrutturi. Mi contestano un abuso edilizio per una opera, il terminal ' Le Vele', non solo i cui lavori erano ripresi prima del mio insediamento, ma sulla cui legittimità si sono stratificate due sentenze del Tribunale di Brindisi, di cui una passata in giudicato, e il parere di numerose commissioni tecniche".



Inchiesta sul nuovo terminal Indagini bis su Patroni Griffi

Dura reazione del presidente dell' Authority «Qui non si vuole che il porto si infrastrutturi» I fari della procura su presunti abusi edilizi legati al piano di riqualificazione dello scalo

Roberta GRASSI Sotto i riflettori della procura c'è ancora una volta il terminal passeggeri di Costa Morena, già oggetto di una inchiesta chiusa con prescrizioni e assoluzioni. Torna d'interesse degli inquirenti, insieme a tutta una serie di opere satelliti e di progetti di riqualificazione del porto di Brindisi. Lo si è appreso con la notifica di una richiesta di proroga delle indagini, con valore di informazione di garanzia, nei confronti del presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, del suo predecessore, il commissario dell' authority Mario Valente, ufficiale della Capitaneria di porto, e di altre quattro persone, il dirigente dell' **Autorità portuale** di Brindisi, Francesco Di Leverano, il direttore dei lavori Cristian Casilli, e gli imprenditori Devis Rizzo e Francesco Caroli. Le accuse contestate a vario titolo sono esecuzione di interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia in assenza di accertamento di conformità, in assenza di autorizzazione e lottizzazione abusiva in concorso. A quanto emerge dagli addebiti, le indagini si sono concentrate sulla realizzazione del terminal passeggeri Le Vele. Vengono altresì valutati profili di violazione della destinazione urbanistica, dei piani previsti per le aree industriali definite come Sin, siti di interesse nazionale e dei piani di rischio collegati alla presenza dell' aeroporto del Salento. Una serie di procedure autorizzative che non sarebbero state osservate a dovere, a parere della procura. Nel corso dell' attività investigativa è stato ascoltato come persona informata dei fatti anche il sindaco Riccardo Rossi, oltre ad alcuni funzionari del Comune e diverse altre persone, in qualità di testimoni. È al momento in fase di esecuzione una consulenza tecnica di parte disposta dal pm, che non è ancora conclusa. Gli approfondimenti potranno ora andare avanti fino all' 8 settembre 2021. Gli indagati, nel frattempo, hanno cinque giorni per presentare memorie, attraverso i rispettivi legali di fiducia (Vito Epifani, Vincenzo Macari, Luciano Marchianò, Amilcare Tana). Appena saputo del procedimento, Patroni Griffi ha scritto un lungo post su facebook, stavolta non senza riferimenti polemicamente: A Brindisi non si vuole che il porto si infrastrutturi. Mi contestano un abuso edilizio per un' opera, il terminal Le Vele', non solo i cui lavori erano ripresi prima del mio insediamento, ma sulla cui legittimità si sono stratificate due sentenze del Tribunale di Brindisi, di cui una passata in giudicato, e il parere di numerose commissioni tecniche e finanche provvedimenti del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Non è stato edificato neanche un metro cubo ha spiegato ancora Patroni Griffi e non posso non rilevare che tra le motivazioni per la proroga delle indagini sia adottata la non condivisione della recente sentenza del Consiglio di Stato, come noto supremo organo della giustizia amministrativa, dacché, sulla scorta della convinzione espressa dall' avvocato del Comune, parte soccombente, la sentenza passata in giudicato sarebbe erronea. In conclusione: Quando pensi di averle viste davvero tutte.... Il riferimento è a una precisazione del pm, nel provvedimento notificato, che si riferisce alla sentenza del Consiglio di Stato secondo cui le opere realizzate nel porto sono compatibili con le previsioni urbanistiche in vigore. Il Consiglio di Stato - scrive il pm ha emesso la sentenza, oltre che contraddicendo la propria consolidata giurisprudenza precedente omettendo di spiegare le ragioni della totale inversione di interpretazione



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

della normativa in vigore con riguardo ai piani regolatori portuali, anche senza tenere in alcun conto, fra l' altro, la complessiva pianificazione urbanistica del Comune di Brindisi. Il giudicato amministrativo, insomma, a parere della procura non è in grado di incidere sul quadro indiziario fino a questo momento formato in sede penale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Va avanti il procedimento sui varchi Udiienza preliminare fissata per luglio

C'è un altro procedimento penale, ormai chiuso e impacchettato, ma incentrato sempre su abusi edilizi nel porto di Brindisi, con particolare riferimento ai varchi portuali: in questo caso, la procura ha già chiesto il rinvio a giudizio del presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** dell' Adriatico meridionale Ugo Patroni Griffi e di altre 12 persone, tra cui il dirigente Francesco Di Leverano, l' ex subcommissario del Comune di Brindisi, Mariangela Danzi, e l' ex segretario generale dell' ente **portuale**, Salvatore Giuffrè, per reati a vario titolo contestati di abuso edilizio, smaltimento illecito di rifiuti, frode in pubblica fornitura, falsità ideologica, abuso d' ufficio. L' udienza preliminare, dinanzi al gup Maurizio Saso, è stata fissata per il 13 luglio. Le indagini sono state condotte dal Nucleo di polizia economico finanziaria della guardia di finanza di Brindisi, coordinata dal pm Raffaele Casto. Nel corso degli approfondimenti investigativi la procura aveva chiesto i domiciliari o in subordine la sospensione dal servizio per alcuni mesi per Patroni Griffi e per il funzionario Francesco Di Leverano, ma la Cassazione ha ritenuto non sussistessero i presupposti. L' inchiesta si è occupata di presunti abusi edilizi al porto di Brindisi, in particolare per la

realizzazione di alcuni gabbiotti per i varchi doganali. Sotto la lente degli investigatori anche una strada e una recinzione di un area **portuale** su cui vi è stato un contenzioso con il Comune. Gli imputati sono: Gianluca Fischetto, Gaetano Giordano, Francesco Di Leverano, Antonella Antonazzo, Antonio Iaia, Maria Pia Fischetto, Pierluigi Aloisi, Ugo Patroni Griffi, Maria Angela Danzi, Giuseppe Salvatore Alemanno, Teodoro Indini, Aldo Tanzarella, Salvatore Giuffrè. Sono difesi dagli avvocati Rosario Almiento, Amilcare Tana, Vito Epifani, Luciano Marchianò, Carlo Enrico Paliero, Vittoriano Bruno, Leonilda Gagliani. Nel dettaglio a Fischetto (direttore dei lavori della strada ex Sisri) e Giordano (rappresentante legale dell' impresa appaltatrice) è contestato il reato di esecuzione di opere su bene culturale senza autorizzazione e su beni paesaggistici in difformità dall' autorizzazione. Con la realizzazione della strada avrebbero modificato l' area archeologica denominata Punta delle Terrare. Gli stessi sono accusati anche di smaltimento e deposito incontrollato di rifiuti non pericolosi, sempre per la strada ex Sisri. Di Leverano, Antonazzo, Giordano e Fischetto, nei loro rispettivi ruoli di responsabile unico del procedimento, incaricata per il monitoraggio archeologico, titolare della ditta appaltatrice, direttore dei lavori, rispondono anche di frode in pubbliche forniture, per l' esecuzione della stessa opera. Poi a Gianluca Fischetto, Antonazzo, Tanzarella e Giuffrè è attribuito il reato di esecuzione di opere su beni culturali in assenza di autorizzazione; esecuzione di interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio in assenza del permesso di costruire, in zona sottoposta a vincolo archeologico. Al solo Giuffrè la gestione di una discarica non autorizzata; a Gianluca Fischetto, Giordano, Di Leverano e Iaia il reato di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atto pubblico; a Di Leverano, Fischetto, Giordano, Maria Pia Fischetto, Aloisi, Patroni Griffi e Danzi, Alemanno e Indini, il reato di esecuzione di interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia in assenza dell' accertamento di conformità con le prescrizioni. Quindi a Patroni Griffi, Di Leverano, Danzi, Alemanno e Indini, i reati di falso ideologico e abuso d' ufficio per la transazione che riguardava la recinzione di via Del Mare. Ultima della lista l' accusa di pericolo di una inondazione in cooperazione colposa, in riferimento



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

alla costruzione di un varco doganale. Gli imputati, in tutte le sedi, hanno sempre professato l' estraneità alle contestazioni, affermando di non aver mai agito al di fuori del recinto della legalità e sempre per favorire lo sviluppo portuale della città. R.Gra. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Brindisi, avviso di garanzia al presidente del Porto

Richiesta di proroga delle indagini preliminari della Procura di Brindisi notificata al presidente dell' **Autorità di sistema portuale**, Ugo Patroni Griffi, e ad altre cinque persone, tra cui l' ex commissario Mario Valente, tecnici ed esecutori di lavori, indagati per presunte violazioni edilizie nella riqualificazione dell' area **portuale** di Costa Morena.

Fatti & Notizie

Inseguito da un clichard, suicidarsi muore d'infarto

Ilenia, in manette l'ex marito e il presunto complice-killer

Gli inquirenti arrivati a Pierluigi Barbieri, ritenuto l'esecutore materiale, attraverso le immagini dell'auto utilizzata quel giorno

Una piazza resta fino ad il marzo

Per sette razziati nel nord Minacce a Liliana Segre Due persone inquisite

Reggio Calabria, altri 5 arresti per brogli elettorali

Lavori porto Brindisi, 6 indagati, anche presidente Autorità

Pm chiede proroga indagini, in corso consulenza tecnica

(ANSA) - BRINDISI, 03 MAR - Una richiesta di proroga delle indagini preliminari della Procura di Brindisi è stata notificata al presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, e ad altre cinque persone, tra cui l'ex commissario Mario Valente, che è anche un ufficiale della Capitaneria di porto; tecnici ed esecutori di lavori, indagati per presunte violazioni edilizie nella riqualificazione dell'area **portuale** di Costa Morena, a Brindisi. Sono indagati il dirigente dell'**Autorità portuale** di Brindisi, Francesco Di Leverano, il direttore dei lavori Cristian Casilli, e gli imprenditori Devis Rizzo e Francesco Caroli. Le indagini sono coordinate dal pm Raffaele Casto. Le accuse contestate a vario titolo sono esecuzione di interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia in assenza di accertamento di conformità, in assenza di autorizzazione, lottizzazione abusiva. A quanto emerge dagli addebiti, le indagini si sono concentrate sulla realizzazione del terminal passeggeri del porto di Brindisi. Nel corso dell'attività investigativa è stato ascoltato come persona informata dei fatti anche il sindaco Riccardo Rossi. E' in corso di esecuzione una consulenza tecnica di parte disposta dal pm. "A Brindisi - scrive su Facebook il presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale (Adsp Mam), Ugo Patroni Griffi - non si vuole che il porto si infrastrutturi. Mi contestano un abuso edilizio per una opera, il terminal 'Le Vele', non solo i cui lavori erano ripresi prima del mio insediamento, ma sulla cui legittimità si sono stratificate due sentenze del Tribunale di Brindisi, di cui una passata in giudicato, e il parere di numerose commissioni tecniche e finanche provvedimenti del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici". (ANSA).



Violazioni edilizie per la riqualificazione del porto, indagato Ugo Patroni Griffi

Il presidente dell' Adspmam è tra i sei indagati per i presunti illeciti nell' area di Brindisi

Richiesta di proroga delle indagini preliminari della Procura di Brindisi notificata al presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** del mare Adriatico meridionale, il barese Ugo Patroni Griffi. La notifica, relativa all' inchiesta sulle presunte violazioni edilizie nella riqualificazione dell' area **portuale** di Costa Morena, a Brindisi, è arrivata anche ad altre cinque persone, tra cui l' ex commissario Mario Valente, che è anche un ufficiale della Capitaneria di porto; tecnici ed esecutori di lavori. Sono indagati il dirigente dell' **Autorità portuale** di Brindisi, Francesco Di Leverano, il direttore dei lavori Cristian Casilli, e gli imprenditori Devis Rizzo e Francesco Caroli.

The screenshot shows the article's layout on the Bari Today website. At the top, it features the 'BARITODAY' logo and the 'Cronaca' section. The main headline reads 'Violazioni edilizie per la riqualificazione del porto, indagato Ugo Patroni Griffi'. Below the headline, a sub-headline states: 'Il presidente dell'Adspmam è tra i sei indagati per i presunti illeciti nell'area di Brindisi'. The article text begins with a large 'R' and discusses the request for a prorogation of preliminary investigations by the Brindisi Prosecutor's Office against Ugo Patroni Griffi and others. A 'I più letti di oggi' sidebar is visible on the right, listing other news items. At the bottom, there are sections for 'In Evoluzione' and 'Potrebbe interessarti'.



Brindisi Report

Brindisi

Porto, presunti abusi edilizi: sei indagati, fra cui Patroni Griffi

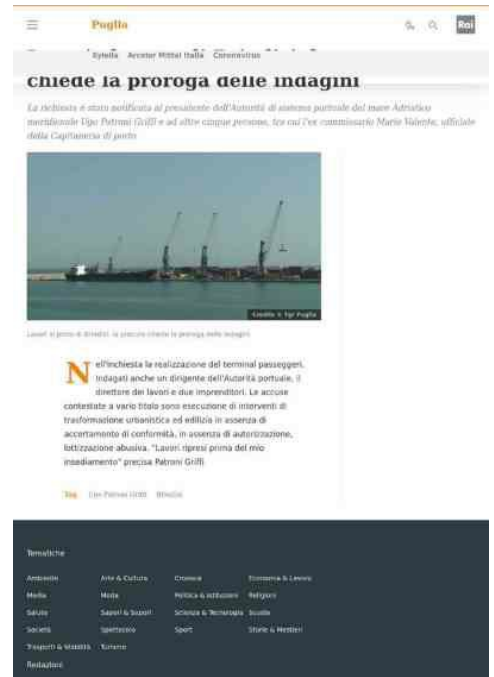
BRINDISI - Il porto di Brindisi finisce al centro di una nuova inchiesta per un presunto abuso edilizio. Nel mirino della Procura di Brindisi vi è il progetto riguardante il terminal passeggeri "Le Vele", previsto, ma mai realizzato, nell'area di Costa Morena. Una richiesta di proroga delle indagini preliminari è stata notificata oggi (mercoledì 3 marzo) al presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del Mar Adriatico meridionale, uno patroni Griffi, e ad altri cinque indagati. Tra questi l'ex commissario dell'**Autorità portuale**, Mario Valente, già comandante della Capitaneria di porto di Brindisi, il dirigente dell'Authority, Francesco Di Leverano, il direttore dei lavori, Cristian Casilli, e gli imprenditori Devis Rizzo e Francesco Caroli. Le indagini sono coordinate dal pm Raffaele Casto. Si procede a vario titolo per i reati di esecuzione di interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia in assenza di accertamento di conformità, in assenza di autorizzazione, lottizzazione abusiva. Durante le indagini il sindaco Riccardo Rossi è stato ascoltato come persona informata sui fatti. Il pm ha disposto inoltre una consulenza tecnica di parte, che è in corso di esecuzione. Lo stesso Patroni Griffi ha annunciato tramite il suo profilo Facebook la notizia dell'inchiesta a suo carico. "Insomma a Brindisi - scrive il presidente dell'Authprity - non si vuole che il porto si infrastrutturi. Mi contestano un abuso edilizio per una opera (terminal le vele) non solo i cui lavori erano ripresi prima del mio insediamento, ma sulla cui legittimità si sono stratificate due sentenze del Tribunale di Brindisi (di cui una passata in giudicato), e il parere di numerose commissioni tecniche e finanche provvedimenti del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici". "A parte che non è stato edificato neanche un metro cubo (causa insolvenza appaltatore) - prosegue Patroni Griffi - non posso non rilevare che tra le motivazioni per la proroga delle indagini sia adottata la non condivisione della recente sentenza del Consiglio di Stato (come noto supremo organo della giustizia amministrativa), dacché, sulla scorta della convinzione espressa dall'avvocato del Comune (parte soccombente) la sentenza (passata in giudicato) sarebbe erronea. Quando pensi di averle viste davvero tutte". Patroni Griffi, sempre tramite il suo account, esprime inoltre "enorme sorpresa per il fatto che il Ctu la stessa persona per cui, su mandato del compianto Vito Vasile, promossi un giudizio di responsabilità (credo chiedendo circa otto milioni di euro di danni)". "È legittimo che renda una Ctu - si chiede Patroni Griffi - in un processo in cui io sono indagato? La risposta da professore di diritto è ovvia. Probabilmente si applica un codice che non conosco". Patroni Griffi, fra l'altro, è coinvolto anche nell'inchiesta, coordinata sempre dal pm Raffaele Casto, su presunti abusi edilizi riguardante la realizzazione delle opere di security nel porto di Brindisi, approvata lo scorso 23 gennaio alla richiesta di rinvio a giudizio.



Lavori al porto di Brindisi: la procura chiede la proroga delle indagini

La richiesta è stata notificata al presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale Ugo Patroni Griffi e ad altre cinque persone, tra cui l' ex commissario Mario Valente, ufficiale della Capitaneria di porto

Nell' inchiesta la realizzazione del terminal passeggeri. Indagati anche un dirigente dell' **Autorità portuale**, il direttore dei lavori e due imprenditori. Le accuse contestate a vario titolo sono esecuzione di interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia in assenza di accertamento di conformità, in assenza di autorizzazione, lottizzazione abusiva. "Lavori ripresi prima del mio insediamento" precisa Patroni Griffi.



Taranto, start up delle crociere, cresce sulla rotta di MSC Seaside

TARANTO Il porto di Taranto accoglierà la compagnia MSC Crociere. Dal maggio prossimo con la ripresa delle attività crocieristiche della nave Seaside che andrà ad affiancare la nave MSC Grandiosa, l'ammiraglia farà scalo nel porto di Taranto in un itinerario inedito, con partenza da Genova tutti i sabati. Crociere di una settimana con scali a Malta, Civitavecchia e - per la prima volta nella storia della Compagnia - anche a Siracusa e pertanto inserendo anche il porto di Taranto. Novità molto importante per il porto ionico che è una start up delle crociere, come già annunciato da Corriere marittimo, lo scalo in pochi anni ha cominciato ad attrarre l'attenzione del settore. L'anno zero è stato il 2017 quando alcune compagnie hanno iniziato a mettere gli occhi sul porto della città dei due Mari. Un inizio sottolineato dall'arrivo di un'unica compagnia la Marella Cruises, brand luxury del gruppo TUI Cruses, in tutto 7 navi. Quest'anno, che dovrebbe rappresentare la ripresa del settore crocieristico fortemente colpito dalla crisi pandemica nel 2020, il porto ha già calendarizzato molte navi che attraccheranno al Molo Primo Sporgente, ufficialmente conosciuto come Molo San Cataldo. Sarà pertanto sotto la benedizione del santo protettore dei viaggiatori, la cui statua domina la banchina, che scenderanno i passeggeri delle compagnie MSC Crociere, TUI Cruises, Celebrity Cruise (gruppo Royal Caribbean Cruises) la super luxury Scenic Eclipse e le piccole unità della Noble Caledonia, oltre agli arrivi consolidati della Marella Cruises. Il gruppo turco Global Ports Holding (GPH), il più grande operatore indipendente di terminal crociere al mondo, che gestisce attualmente 21 terminal crocieristici in 13 diversi Paesi, a Taranto ha una concessione di 20 anni per i servizi di accoglienza alle crociere. L'operatore effettuerà l'accoglienza nella Stazione marittima, all'interno del nuovo Centro Servizi Polivalente, edificio in fase di costruzione e il cui collaudo è previsto per l'aprile prossimo. Finché l'edificio non sarà ultimato, Global Ports sarà in una struttura temporanea, che realizzerà sul Molo San Cataldo parte di Ponente. «L'Autorità di Sistema Portuale per affrontare questa crescita, prima che potesse rivelarsi come problema, ha deciso di lanciare un'azione di co-progettazione della nuova destinazione Taranto» - spiega il segretario generale Di Blasio - «attraverso un progetto promosso da noi e curato, da ottobre scorso, da Destination Makers». La ammiraglia MSC Seaside, the ship that follows the sun, oltre 153 mila tonnellate di stazza lorda ed una capienza massima normale di circa 5300 passeggeri, è una delle navi più recenti, innovative e sostenibili della flotta di MSC Crociere. Battezzata nel 2017, MSC Seaside ha riscritto le regole del design delle navi da crociera, combinando aree interne ed esterne per avvicinare gli ospiti al mare.



Il Nautilus

Taranto

TARANTO: Ai nastri di partenza HACK FOR DESTINATION!

Redazione

L' **AdSP** del **Mar Ionio**, in collaborazione Destination Makers, boutique agency di marketing territoriale e con Onde Alte, società specializzata in civic hackathon, ha lanciato lo scorso 21 dicembre Hack for Destination! Taranto al fine di concretizzare una nuova visione della città come meta turistica di eccellenza, in linea con la strategia delineata nel Piano Operativo Triennale 2020-2022 in relazione all' obiettivo 'Porto e Territorio'. L' **AdSP** ha inteso inserire questo momento nell' ambito del progetto Destination Make! Taranto, percorso di co-progettazione della destinazione Taranto, avviato lo scorso ottobre con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati. Il progetto è sfociato nell' elaborazione di una strategia di destinazione innovativa e sfidante, presentata lo scorso 25 febbraio, che delinea le azioni di marketing e management necessarie per un posizionamento efficace di Taranto sul mercato crocieristico, per rispondere alle esigenze dei nuovi viaggiatori, per il miglioramento dei servizi e dell' offerta, e per la definizione di una governance territoriale efficace. I progetti candidati alle 4 track dell' Hackathon - Cruise City, Cultural City, A city to stay, A city to visit - sono stati soggetti a fase di revisione e sono pronti ad affrontare la sfida dell' accelerazione grazie al supporto di mentor di eccellenza appartenenti ai settori dell' innovazione, delle startup, dell' hospitality, della digital transformation, del marketing territoriale e della finanza per l' innovazione e con la partecipazione dell' assessore al Turismo del Comune di Taranto Fabrizio Manzulli, del Segretario dell' Autorità di Sistema Fulvio Lino Di Blasio.



L'Unione Sarda

Cagliari

Industria. Nuovo passo della Rusal verso la riapertura dell' impianto di Portovesme

Eurallumina, scommessa sul futuro

Chiesto il rinnovo per altri 20 anni della concessione sulla banchina

L' Eurallumina guarda al rilancio e chiede il rinnovo della concessione della banchina di Portovesme per i prossimi 20 anni. La richiesta indirizzata all' **Autorità di sistema portuale** è solo l' ultimo dei tasselli che, passo dopo passo, stanno ricostruendo il percorso di rilancio della raffineria della Rusal, ferma ormai dal 2009. La proroga richiesta per la banchina «nell' ambito dell' accordo di programma volto al rilancio dell' attività che prevede cospicui investimenti destinati al rinnovo dello stabilimento», così come l' avvio dei lavori di bonifica nell' area D, sono due indizi della volontà di procedere verso il rilancio. Gli investimenti Il piano industriale prevede investimenti complessivi per 247 milioni di euro, con la prospettiva di un contratto di sviluppo con Invitalia da 150 milioni. Investimenti necessari innanzitutto per il riammodernamento degli impianti (fermi da 12 anni), con modifiche indispensabili per poter sostituire la bauxite australiana, la materia prima per produrre l' allumina, con un tipo di bauxite di proprietà della Rusal che arriverebbe dalla Guinea. Nei piani della Rusal per Portovesme rientra anche la costruzione di una sua centrale a gas. Il metano inoltre dovrebbe sostituire l' olio combustibile nei forni di calcinazione.

Una virata resa necessaria dalla decarbonizzazione fissata per il 2025: il vapordotto con l' Enel è andato in pensione ancor prima di essere realizzato. La forza lavoro Oggi i dipendenti diretti dell' Eurallumina sono 237. Diventerebbero 358 con una produzione a regime a cui dovrebbero aggiungersi 130 operai delle imprese degli appalti, senza dimenticare le ricadute occupazionali durante i lavori sugli impianti, 280 addetti per circa tre anni, e i numeri dell' indotto. «Abbiamo sempre creduto nel rilancio», dice Francesco Garau, segretario regionale della Filctem Cgil: «La Rusal, in tutti questi anni, ha sempre avuto questo obiettivo. Sono stati necessari dodici anni di mobilitazione continua, ma possiamo dire che c' è un piano di investimenti importante. L' Eurallumina dovrà essere il primo tassello del piano di rilancio complessivo di Portovesme, incluse le attività alternative a quelle industriali in senso stretto. Dobbiamo ragionare in termini complessivi, con una visione d' insieme». Antonella Pani.



La Nuova Sardegna

Cagliari

Porto, accordo per l' area archeologica

Dialogo tra Comune, Soprintendenza e Autorità portuale: si va verso la soluzione

PORTO TORRES Sembra muoversi qualcosa in merito al completamento delle indagini archeologiche e alla messa in sicurezza dei ritrovamenti nell' area sottostante la scalinata della stazione marittima ed in quella destinata a parcheggi dove, nel 2018, nel corso dei lavori di realizzazione della viabilità interna al porto, gli scavi di archeologia preventiva portarono in luce importanti strutture e l' arma identificata al momento come gladio. Nel corso di una recente riunione con il Sindaco Massimo Mulas, il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** Massimo Deiana ha illustrato lo stato dell' arte chiedendo al primo cittadino turritano di farsi anche lui parte attiva per l' indizione di un tavolo tecnico con i soggetti coinvolti - il terzo è la Soprintendenza per proseguire l' iter di redazione e approvazione progettuale definitiva ed esecutiva, le successive operazioni di gara per il completamento dell' opera e, non da ultima, la gestione futura. «Come già illustrato al sindaco - spiega il presidente Massimo Deiana -, la questione degli scavi archeologici in area **portuale** richiede un' azione coordinata con il Comune e la Soprintendenza. Faremo la nostra parte mettendo a disposizione 550 mila euro, ma occorrono precise linee guida per la progettazione e, aspetto non da poco, l' impegno per una gestione futura delle aree che, ovviamente, l' AdSP non può garantire». «Proprio in questi giorni il Comune ha avviato con l' **autorità** di gestione del porto e la Soprintendenza le interlocuzioni necessarie per avviare l' intervento - rivela il sindaco Mulas -. A breve verranno definiti contenuti dell' accordo e tempi di intervento». (e.f.)



Sono "salvi" i documenti d' archivio della Fiera

I documenti d' archivio della Fiera di Messina? Non rischiano di andare perduti perché sono già custoditi. A chiarirlo è l' assessore comunale alla Cultura, Enzo Caruso. «Leggo sulla Gazzetta del Sud - scrive in una nota l' assessore, dopo il nostro articolo di ieri - l' accorato appello degli amici Franz Riccobono e Nino Principato, in merito alla tutela della preziosa documentazione d' archivio della "Fiera di Messina" (custodita negli Uffici dell' Ente recentemente demoliti), e alla loro preoccupazione che tale materiale vada irrimediabilmente perduto se non opportunamente attenzionato. Dopo un' attenta ricerca - spiega Caruso -, ho avuto modo di appurare che, a seguito della liquidazione dell' Ente Fiera, tutto il materiale è custodito e ben conservato, su invito dei liquidatori, in uno stabile dell' **Autorità di Sistema** Portuale che ha offerto piena collaborazione in merito. Accogliendo il solerte invito dei due studiosi, questo assessorato, sensibile alla storia di Messina e a quanto è possibile conservare e restituire alla pubblica fruizione per ricomporre pagine importanti della nostra città, si attiverà per conto dell' Amministrazione comunale ad inoltrare ai competenti Uffici regionali la richiesta di donazione dell' importante archivio e l' autorizzazione al versamento del "Fondo Ente Fiera di Messina" presso l' Archivio storico "Nitto Scaglione", sito nei locali del Palacultura Antonello di viale Bocchetta».



La Capitaneria ha sequestrato una vasta area nel molo Bersagliere, denunciato ex concessionario

Costruzioni abusive al porto, scattano i sigilli

Un' intera area nel molo Bersagliere del porto è stata sequestrata dalla Capitaneria perché l' ex concessionario M.S. di 74 anni, secondo le indagini della guardia costiera avrebbe realizzato delle costruzioni e occupato una porzione di mare, senza autorizzazione, che gli avrebbe consentito di percepire soldi versati dai diportisti per la sosta delle imbarcazioni. Si tratta di 4 fabbricati di circa 180 metri quadrati, un' area scoperta estesa 70 metri quadrati e uno specchio acqueo di 750 metri quadrati. L' uomo è stato denunciato. «Si è finalmente chiusa una spiacevole vicenda che l' AdSP, assieme alla Capitaneria di porto, ha seguito a lungo. Un processo lento ma deciso e forte per il ripristino della legalità in ambito portuale, per l' affermazione del rispetto delle norme e della funzione pubblica, che rientra in una più ampia azione di revoca di concessioni, impostata fin dall' inizio del mio mandato. Abbiamo mostrato ancora una volta attenzione al legittimo uso del demanio marittimo, secondo inderogabili principi di trasparenza e legalità: deve essere chiaro a tutti quanto sia estesa l' azione di rinnovamento all' intero del porto, diventato un luogo in cui si sviluppa economia reale. Esprimo apprezzamento per il lavoro dell' autorità giudiziaria, da parte nostra assicuriamo che, al più presto, quello spazio sarà occupato da un concessionario rispettoso delle norme», ha detto il presidente dell' autorità del sistema portuale del mare di Sicilia occidentale Pasqualino Monti. Dovrebbero finire entro marzo, intanto, i lavori al porticciolo di Mondello, sequestrato lo scorso novembre dalla capitaneria di Porto e transennato perché pericolante. Da allora, l' accesso è stato interdetto al pubblico, dopo un sopralluogo dei militari dell' ufficio locale marittimo di Mondello, che avevano accertato che non sarebbe sicuro ed è stata segnalata la «necessità di un intervento immediato di manutenzione di tutta la struttura». Dopo un mese, a dicembre, era partita la riqualificazione e manutenzione straordinaria del pontile. Il via libera al progetto, di competenza degli assessorati regionali alle Infrastrutture e all' Ambiente, è arrivato in Conferenza dei servizi alla presenza dei delegati della Capitaneria di Porto, della Soprintendenza regionale e del Comune. (*LANS*)



Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

Sequestro al porto di Palermo. Monti: 'Ripristinata la legalità'

Palermo -A seguito di un' azione portata avanti con la Capitaneria di **porto** per un intero anno, ieri si è arrivati alla svolta decisiva del procedimento di sequestro di un' area sul Molo sud del **porto** di **Palermo** per il mancato sgombero da parte dell' ex concessionario, nonostante le ripetute sollecitazioni dell' AdSP dettate delle numerose irregolarità commesse. 'Si è finalmente chiusa - commenta il presidente dell' Authority, Pasqualino Monti - una spiacevole vicenda che l' AdSP, assieme alla Capitaneria di **porto**, ha seguito a lungo. Un processo lento ma deciso e forte per il ripristino della legalità in ambito portuale, per l' affermazione del rispetto delle norme e della funzione pubblica, che rientra in una più ampia azione di revoca di concessioni, impostata fin dall' inizio del mio mandato. Abbiamo mostrato ancora una volta attenzione al legittimo uso del demanio marittimo, secondo inderogabili principi di trasparenza e legalità: deve essere chiaro a tutti quanto sia estesa l' azione di rinnovamento all' interno del **porto**, diventato un luogo in cui si sviluppa economia reale.

Redazione



IL Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Sequestro porto di Palermo, Monti: Ripristinata la legalità

Redazione

A seguito di un' azione portata avanti con la Capitaneria di porto per un intero anno, ieri si è arrivati alla svolta decisiva del procedimento di sequestro di un' area sul Molo sud del porto di Palermo per il mancato sgombero da parte dell' ex concessionario, nonostante le ripetute sollecitazioni dell' AdSP dettate dalle numerose irregolarità commesse. ' Si è finalmente chiusa - commenta il presidente dell' Authority, **Pasqualino Monti** - una spiacevole vicenda che l' AdSP, assieme alla Capitaneria di porto, ha seguito a lungo. Un processo lento ma deciso e forte per il ripristino della legalità in ambito portuale, per l' affermazione del rispetto delle norme e della funzione pubblica, che rientra in una più ampia azione di revoca di concessioni, impostata fin dall' inizio del mio mandato. Abbiamo mostrato ancora una volta attenzione al legittimo uso del demanio marittimo, secondo inderogabili principi di trasparenza e legalità: deve essere chiaro a tutti quanto sia estesa l' azione di rinnovamento all' interno del porto, diventato un luogo in cui si sviluppa economia reale. Esprimo apprezzamento per il lavoro dell' autorità giudiziaria, da parte nostra assicuriamo che, al più presto, quello spazio sarà occupato da un concessionario rispettoso delle norme '. © Riproduzione Riservata.



Sequestro al porto di Palermo - Monti: "Ripristinata la legalità"

GAM EDITORI

4 marzo 2021 - A seguito di un' azione portata avanti con la Capitaneria di **porto** per un intero anno, si è arrivati alla svolta decisiva del procedimento di sequestro di un' area sul Molo sud del **porto** di **Palermo** per il mancato sgombero da parte dell' ex concessionario, nonostante le ripetute sollecitazioni dell' AdSP dettate dalle numerose irregolarità commesse. "Si è finalmente chiusa - commenta il presidente dell' Authority, Pasqualino Monti - una spiacevole vicenda che l' AdSP, assieme alla Capitaneria di **porto**, ha seguito a lungo. Un processo lento ma deciso e forte per il ripristino della legalità in ambito portuale, per l' affermazione del rispetto delle norme e della funzione pubblica, che rientra in una più ampia azione di revoca di concessioni, impostata fin dall' inizio del mio mandato. Abbiamo mostrato ancora una volta attenzione al legittimo uso del demanio marittimo, secondo inderogabili principi di trasparenza e legalità: deve essere chiaro a tutti quanto sia estesa l' azione di rinnovamento all' interno del **porto**, diventato un luogo in cui si sviluppa economia reale. Esprimo apprezzamento per il lavoro dell' autorità giudiziaria, da parte nostra assicuriamo che, al più presto, quello spazio sarà occupato da un concessionario rispettoso delle norme".



Aree portuali «scoperte» assoggettate all' IMU

Dopo diverse pronunce della Cassazione, nel 2019 l' Agenzia ha precisato alcuni profili sui nuovi criteri di classamento fissati dalla L. 205/2017

Con gli ultimi pronunciamenti si è fermamente consolidato l' insegnamento della Corte di Cassazione, divenuto quindi "diritto vivente", secondo cui non possono essere classificati nel gruppo catastale E gli immobili destinati a uso commerciale, industriale, a ufficio privato ovvero a usi diversi, qualora gli stessi presentino autonomia funzionale e reddituale. Tali immobili vanno classificati negli altri gruppi catastali (A, B, C e D) e, come tali, assoggettati all' ICI/IMU. In particolare, le aree portuali "scoperte" (terminal portuale) risultano indispensabili al concessionario del bene demaniale per svolgere la propria attività imprenditoriale e pertanto sono assoggettate all' ICI/IMU, in quanto ciò che conta ai fini di tali tributi comunali è che ogni area sia suscettibile di costituire un' autonoma unità immobiliare, potenzialmente produttiva di reddito. Per quanto riguarda il quadro normativo di riferimento, si ricorda che l' art. 18, comma 3 della L. n. 388/2000, integrando la previsione sui "soggetti passivi" dell' ICI di cui all' art. 3, comma 2 del DLgs. n. 504/1992, ha aggiunto alla fattispecie della locazione finanziaria quella degli "immobili insistenti su aree demaniali" (C.M. n. 3/FL del 7 marzo 2001; R.M. n. 1/DPF del 6 marzo 2003), stabilendo che, nel caso di concessione su aree demaniali (ad esempio, stabilimento balneare), contribuente ICI è il concessionario. Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2001, dato che la modifica normativa ha una portata innovativa, il concessionario è tenuto a tutti gli adempimenti richiesti dalle disposizioni contenute nel DLgs. n. 504/1992, mentre lo stesso, fino al 31 dicembre 2000, non poteva essere considerato soggetto passivo dell' ICI poiché, anche se di fatto possedeva l' immobile, il possesso non era a titolo di (piena) proprietà, di diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi o superficie o di locazione finanziaria, che erano le fattispecie cui era giuridicamente connesso l' obbligo di assolvere il pagamento del tributo comunale. Si fa osservare che la modifica normativa non ha minimamente allargato il presupposto impositivo che rimane il solo "possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli" (art. 1, comma 2 del DLgs. n. 504/1992), contrariamente a quanto percepito da diversi giudici tributari (di merito e di legittimità). Successivamente l' art. 2, comma 40 del DL n. 262/2006 (conv. L. n. 286/2006) ha previsto che gli immobili (o loro porzioni) destinati a uso commerciale, industriale, a ufficio privato, ovvero a usi diversi, ricompresi nell' ambito di unità immobiliari già iscritte nelle categorie catastali E/1, E/2, E/3, E/4, E/5, E/6 ed E/9, vanno censiti in catasto come unità immobiliari autonome in altra appropriata categoria di un diverso gruppo, qualora gli stessi presentino autonomia funzionale e reddituale (Agenzia del Territorio, provvedimento 2 gennaio 2007 e circolare n. 4/T del 13 aprile 2007). Relativamente alla disciplina tributaria delle aree portuali oggetto di concessioni demaniali, il Dipartimento delle Finanze, con risoluzione n. 3/DF del 10 agosto 2009, ha precisato che l' area demaniale è esente da ICI (art. 7, comma 1, lett. b) del DLgs n. 504/1992) se fa parte di un compendio destinato al traffico marittimo e/o a operazioni strettamente necessarie alle attività portuali e, come tale, vada incorporata in un' unità immobiliare censita al Catasto edilizio urbano nella categoria E/1 (specificamente individuata nella citata circolare n. 4/T/2007). Qualora invece all' interno dell' area demaniale si realizzino interventi od opere non destinate ai predetti usi ed aventi caratteristiche tali da far assumere all' area (o porzione di essa), natura di un' autonoma unità immobiliare ai sensi del DM n. 28/1998, si deve procedere alla presentazione delle dichiarazioni in

Informative
 Questo sito, e gli strumenti di terze parti collegati, utilizzano cookie. Impostazioni per il funzionamento tecnico del sito stesso e per il miglior utilizzo del sito. Cookie Policy. Per una gestione di più e maggior consenso a tutti i siti clicca: [accetta](#) [consenti](#) [Cookie Policy](#)
 Chiedendo questo consenso accetti questa politica, cliccando su "Sì" o presentando la navigazione di altra natura, intenzioni del sito che include nella privacy policy del sito.

Soluzioni software e servizi per professionisti e imprese. approfondisci >>>

Articolo

Aree portuali «scoperte» assoggettate all' IMU

Dopo diverse pronunce della Cassazione, nel 2019 l' Agenzia ha precisato alcuni profili sui nuovi criteri di classamento fissati dalla L. 205/2017.

Informative
28/03/2021
18/03/2021

Con gli ultimi pronunciamenti si è fermamente consolidato l' insegnamento della Corte di Cassazione, divenuto quindi "diritto vivente", secondo cui non possono essere classificati nel gruppo catastale E gli immobili destinati a uso commerciale, industriale, a ufficio privato ovvero a usi diversi, qualora gli stessi presentino autonomia funzionale e reddituale. Tali immobili vanno classificati negli altri gruppi catastali (A, B, C e D) e, come tali, assoggettati all' ICI/IMU.

In particolare, le aree portuali "scoperte" (terminal portuale) risultano indispensabili al concessionario del bene demaniale per svolgere la propria attività imprenditoriale e pertanto sono assoggettate all' ICI/IMU, in quanto ciò che conta ai fini di tali tributi comunali è che ogni area sia suscettibile di costituire un' autonoma unità immobiliare, potenzialmente produttiva di reddito.

Per quanto riguarda il quadro normativo di riferimento, si ricorda che l' art. 18, comma 3 della L. n. 388/2000, integrando la previsione sui "soggetti passivi" dell' ICI di cui all' art. 3, comma 2 del DLgs. n. 504/1992, ha aggiunto alla fattispecie della locazione finanziaria quella degli "immobili insistenti su aree demaniali" (C.M. n. 3/FL del 7 marzo 2001; R.M. n. 1/DPF del 6 marzo 2003), stabilendo che, nel caso di concessione su aree demaniali (ad esempio, stabilimento balneare), contribuente ICI è il concessionario.

Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2001, dato che la modifica normativa ha una portata innovativa, il concessionario è tenuto a tutti gli adempimenti richiesti dalle disposizioni contenute nel DLgs. n. 504/1992, mentre lo stesso, fino al 31 dicembre 2000, non poteva essere considerato soggetto passivo dell' ICI poiché, anche se di fatto possedeva l' immobile, il possesso non era a titolo di (piena) proprietà, di diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi o superficie o di locazione finanziaria, che erano le fattispecie cui era giuridicamente connesso l' obbligo di assolvere il pagamento del tributo comunale.

Si fa osservare che la modifica normativa non ha minimamente allargato il presupposto impositivo che rimane il solo "possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli" (art. 1, comma 2 del DLgs. n. 504/1992), contrariamente a quanto percepito da diversi giudici tributari (di merito e di legittimità).

catasto (mediante procedura DOCFA), rappresentando le variazioni intervenute. Dette unità immobiliari, quindi, potrebbero essere assoggettate al pagamento



EutekneInfo

Focus

dell' ICI nell' eventualità in cui venissero accertate in una categoria diversa da quelle richiamate nel gruppo E del quadro di qualificazione catastale. Dopo diversi pronunciamenti della Suprema Corte (fra le ultime, Cass. nn. 21509/2020 , 21806/2020 , 29194/2020 e 28563/2020) sul corretto trattamento catastale e fiscale, con particolare riguardo all' ICI e quindi alle precedenti IMU/TASI e all' attuale IMU , delle aree portuali "scoperte" destinate dai concessionari di beni demaniali all' esercizio della propria attività imprenditoriale, l' Agenzia delle Entrate con circolare n. 16 del 1° luglio 2019 ha precisato alcuni profili in ordine ai nuovi criteri di classamento stabiliti dall' art. 1 , commi 578-582 della L. n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) che ha disciplinato, per la prima volta in modo autonomo e specifico, la classificazione catastale delle banchine e delle aree scoperte dei porti di rilevanza economica nazionale e internazionale di competenza delle Autorità di sistema portuale.